Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 marzo 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5370 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3388): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.000, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NUOVA INIZIATIVA ALLA CONFERENZA GINEVRINA DEL DISARMO

GLI AMERICANI PROPONGONO DI DISTRUGGERE 960 BOMBARDIERI

Si tratta degli apparecchi atomici «B-47» e «TU-16» - Ogni mese Stati Uniti e URSS dovrebbero eliminarne 20 - Fredde accoglienze russe alla proposta

Ginevra, 19

La distruzione di 960 bombardieri strategici, è stata ufficialmente proposta dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica nel corso dell'odierna seduta della conferenza per il disarmo. Ciascuna delle due parti dovrebbe distruggere 20 apparecchi al mese per due anni.

«La distruzione di questi mezzi di trasporto di bombe atomiche è un primo passo logico per cominciare la distruzione fisica degli armamenti», ha dichiarato il capo della delegazione americana Adrian Fisher nel presentare la proposta. I bombardieri strategici da distruggere sarebbero gli americani «B 47» e il corrispondente tipo sovietico «TU 16». Ognuna delle parti, alla fine dei due anni dell'accordo, dovrebbe aver distrutto 480 apparecchi. Fisher ha ricordato che questit tipi di aerei strategici possono trasportare bombe nucleari della potenza di molti megatoni. «Si tratta di una forza di distruzione colossale» ha ricordato Fisher.

Per la realizzazione di una impresa del genere non sarebbero necessarie misure di controllo troppo complicate. Fisher ha quindi ricordato la proposta sovietica di distruggere tutti i tipi di bombardieri oggi esistenti: «Per quanto possa sembrare attraente — egli ha detto — una distruzione in misura maggiore di quella proposta da Washington, è anche più difficile da attuarsi. Essa presenta infatti numerose difficoltà, in primo luogo la partecipazione di tutti i paesi». Il delegato americano ha [illegible]

Le reazioni del comitato, alla proposta americana di distruzione di 960 bombardieri strategici, sono state, in generale, favorevoli. Anche il delegato bulgaro, Ambasciatore Lukanov, parlando delle misure collaterali di disarmo, ha detto [illegible]

Per contro, il delegato sovietico Tsarapkin, nel commentare brevemente la proposta americana, pur senza respingerla categoricamente ha avuto nei suoi riguardi parole di critica. Egli ha detto che anche la URSS aveva presentato una eguale proposta, ma di più ampio respiro: «Quella americana, in fondo, non è una vera misura di disarmo — ha continuato Tsarapkin — perchè interessa la distruzione di bombardieri di vecchio tipo, ormai caduti in disuso».

Al riguardo, il delegato italiano Ambasciatore Cavalletti ha fatto osservare che la distruzione di tutti i bombardieri si presenta certamente come una misura che fa maggiore effetto: «Tuttavia — egli ha ricordato — essa non viene inserita in una proposta di «congelamento» generale dei vettori di armi nucleari, come invece è il caso della proposta statunitense». Per cui — ha proseguito il delegato italiano — se in effetti la distruzione numerica è inferiore nella proposta americana, tuttavia essa assicura che i mezzi distrutti non possono essere sostituiti con altri bombardieri o con vettori equivalenti: «La distruzione anche totale non offre invece questa garanzia e quindi può avere soltanto un valore apparente».

Da segnalare, infine, l'intervento del delegato polacco che, per la prima volta, ha esaminato in seduta il recente piano della Polonia per il «congelamento» delle armi nucleari nell'europa centrale.

La CEE vede con sfavore i crediti americani all'Italia

Bruxelles, 19

Fonti del Mercato Comune Europeo hanno dichiarato oggi che l'esecutivo della Comunità non approva la recente apertura di credito di un miliardo di dollari, concessa all'Italia dagli Stati Uniti e da alcune banche europee. Secondo le fonti, l'esecutivo ha iniziato ieri la compilazione di una serie di raccomandazioni ai sei Paesi del MEC, e in particolare all'Italia, per la lotta contro l'inflazione.

Dicono le fonti, che probabilmente l'Italia dopo la suddetta apertura di credito, riterrà di essere meno tenuta a seguire le raccomandazioni in questione. Certo è che la Commissione monetaria europea ha affermato, nella sua ultima relazione, essere desiderabile che i Paesi membri del MEC, prima di rivolgersi ai Paesi terzi o alle Istituzioni internazionali, si consultino con gli altri Stati della Comunità.

Il 24 febbraio scorso, durante una riunione di Ministri del MEC a Bruxelles, Kurt Schmuecker, Ministro tedesco-occidentale per gli Affari Economici, lamentò che i Sei Paesi della Comunità fossero troppo indipendenti, ed aggiunse: «I provvedimenti che io adotto in Germania occidentale sono di scarsa efficacia, se gli altri Stati membri seguono una diversa politica economica».

I principali giornali tedeschi e francesi hanno commentato finora acidamente l'apertura di credito degli Stati Uniti all'Italia. Il parigino «Le Monde», ad esempio, scrive: «E' strano che l'Italia non abbia pensato di bussare alla porta dei suoi soci in seno al Mercato comune prima di rivolgersi agli americani. L'Italia avrebbe potuto rivolgersi alla Germania occidentale, un Paese che è ingorgato di valuta estera. Ed è anche strano che durante l'ultima riunione della Commissione monetaria, la settimana scorsa, gli italiani non abbiano detto neppure una parola sui negoziati con gli Stati Uniti». «Le Monde» aggiunge che i 250 milioni di dollari assicurati all'Italia dalla «Commodity Credit Corporation» significano in pratica, il trasferimento sul mercato italiano di ingenti eccedenze agricole americane, un fatto cioè che non può essere accolto con piacere dai soci dell'Italia nel MEC.

COLOMBO PARLA DELLE PROSPETTIVE ECONOMICHE

Non sono giustificati allarmismi e speculazioni

L'utilizzo del prestito americano - D. C. e socialisti impegnati nel contrastato problema della Federconsorzi

Roma, 19

Alla Presidenza della Camera è giunto il messaggio della Presidenza del Senato con i tre provvedimenti anticongiunturali approvati ieri a Palazzo Madama. Come è noto, si tratta del decreto recante modificazioni al regime fiscale della benzina, [illegible] degli idrocarburi aciclici saturi e naftenici liquidi e di gas di petrolio liquefatti per autotrazione; del decreto concernente l'istituzione di una imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti (auto e motoscafi) e del decreto recante modificazioni alla legge 29 dicembre 1962 istitutiva di una ritenuta di acconto o d'imposta (cedolare d'acconto o secca) sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

La giornata festiva ha registrato discorsi e dichiarazioni di numerosi esponenti politici. A Cesena il Ministro del Tesoro Colombo ha fatto significative precisazioni sugli intendimenti del Governo per la utilizzazione del prestito americano. Ribadendo l'esortazione alla fiducia rivolta ieri da Moro [illegible] il Ministro del Tesoro ha detto che le prospettive che si aprono all'economia italiana nel prossimo futuro sono tali da non giustificare allarmismi e speculazioni di sorta, [illegible] che hanno la finalità di creare confusione e disordine. Di ciò, ha aggiunto Colombo, è anche testimonianza la fiducia dimostrata dagli alleati occidentali all'Italia con la concessione di prestiti più che consistenti i quali in parte varranno a riequilibrare l'andamento della bilancia dei pagamenti e in parte saranno destinati ad attività produttive per accrescere le disponibilità sul mercato interno di beni primari e per allargare le possibilità di lavoro.

A sua volta il Sottosegretario socialista [illegible] ha dichiarato che il PSI preme per la più rapida e completa attuazione del programma governativo, giacchè solo dalla prova dei fatti può venire la adesione e la partecipazione delle classi popolari al centro-sinistra. A Roma il liberale [illegible] ha affermato che il prestito americano è di modesta entità, tale da agevolare solo per qualche mese la nostra bilancia commerciale. I liberali, quindi, nutrono [illegible] da parte del Governo Moro. A Salerno il Sottosegretario socialdemocratico [illegible] ha detto invece che la formula di centro-sinistra è e resta pienamente valida.

Pacciardi, parlando a Milano, [illegible] ha affermato che occorre stabilizzare l'esecutivo, ripristinare la divisione dei poteri ed evitare che organi senza responsabilità costituzionale, come i partiti, si immischino nel funzionamento normale delle istituzioni. Infine il liberale Bozzi a Verona ha dichiarato che il [illegible]

La giornata di domani sarà [illegible] per i dirigenti socialisti [illegible] per quelli [illegible] la direzione del PSI [illegible] il dibattito [illegible] questioni [illegible]

Su questo ultimo problema è [illegible] contrasto tra Nenni, che è incline a ricercare un compromesso con la DC la quale vuole nominare un presidente e Riccardo Lombardi, che invece chiede che il Partito socialista si irrigidisca sulla richiesta di una soluzione commissariale. Ieri la riunione direzionale non è pervenuta a una conclusione anche per l'assenza del segretario del partito, De Martino. Domani De Martino sarà presente, [illegible] Praticamente [illegible] Nenni e Lombardi.

Nel pomeriggio si riunirà la direzione democristiana allo scopo di esaminare le proposte per l'adozione della proporzionale per eleggere i delegati al congresso del partito, proposte messe a punto dalla apposita commissione in una riunione tenuta ieri e prolungatasi per tutta la giornata.

La situazione

A Cipro sono scoppiati nuovi combattimenti fra le comunità greca e turca in alcuni villaggi a occidente di Nicosia, e solo grazie all'intervento dei rappresentanti dell'ONU e degli inglesi si è potuto concordare una tregua precaria. [illegible]

[illegible] «caschi blu» [illegible]

Gli americani hanno presentato nuove proposte alla Conferenza del disarmo di Ginevra, suggerendo la distruzione di 960 bombardieri strategici nucleari. [illegible] «B-47» [illegible] «TU-16». [illegible]

Tra russi e americani è ancora in atto il contrasto a proposito dell'aereo «RB-66» abbattuto nella Germania orientale. [illegible]

I provvedimenti anticongiunturali per la benzina, per le auto e per la cedolare secca sono stati trasmessi alla Camera [illegible] di aprile.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nicosia — Due greci al riparo di sacchi di terra sparano verso i turchi di Ghaziveran

A CIPRO E' STATA ROTTA LA TREGUA IN ATTO FRA GRECI E TURCHI

Non impedisce nuovi scontri la presenza dei «caschi blu»

Cinque ore di fuoco in un villaggio con l'impiego di mortai e bulldozer Otto morti e undici feriti - Immediata reazione da parte della Turchia

Nicosia, 19

A Cipro si è ripreso a combattere. La difficile tregua in atto fra le comunità turca e greca dell'isola, stabilita a prezzo di aspri sforzi diplomatici compiuti nei corridoi del Palazzo di Vetro dell'ONU e vegliata dalle truppe britanniche che stanno gradualmente passando le consegne ai «caschi blu» dell'ONU, è stata rotta questa mattina all'alba.

Il tambureggiare di alcuni mortai ed il fuoco di fila di decine di armi automatiche di grosso calibro hanno lacerato il silenzio alle 5.45, del primo mattino, quando un distaccamento di greco-ciprioti ha attaccato in forze il villaggio turco di Ghaziveran, ad una sessantina di chilometri ad Ovest di Nicosia. Gruppi di greco-ciprioti hanno attaccato anche il villaggio turco di Pano Yalia, nelle vicinanze di Polis. I combattimenti di Ghaziveran costituiscono il primo grave episodio di violenza tra le due comunità avvenuto nell'isola da quando è giunto il primo contingente della «forza di pace» dell'ONU.

Un portavoce del Governo cipriota ha dichiarato che i combattimenti di Ghaziveran sono cominciati dopo che le forze di sicurezza governative avevano chiesto ai turco-ciprioti di rimuovere gli sbarramenti stradali da loro eretti e di consegnare «le armi detenute illegalmente». I turco-ciprioti, ha aggiunto il portavoce, si sono rifiutati di consegnare le armi e poco dopo le forze di sicurezza governative sono state fatte segno al fuoco di armi pesanti. I turchi, però, hanno recisamente smentito questa versione.

Dopo cinque ore di fuoco è stata concordata una tregua per consentire ai dirigenti turchi di recarsi nella località convenuta per discutere le condizioni poste dai greci. Durante la battaglia i greci hanno fatto ricorso anche ad un bulldozer blindato. La tregua è divenuta effettiva quando una sessantina di giornalisti si sono presentati davanti alle linee greche agitando i fazzoletti. I greco-ciprioti hanno cessato la sparatoria, ed altrettanto hanno fatto i turchi. Sul posto è giunto in elicottero il rappresentante del Segretario generale dell'ONU nell'isola, l'italiano Piero Spinelli, accompagnato dal comandante delle forze britanniche, generale Mike Carver, e da due alti rappresentanti governativi delle comunità greca e turca.

La tregua attorno al villaggio è stata prolungata sino alle ore 16 locali per permettere il proseguimento dei colloqui di pace. Pochi minuti dopo gli scontri sono ripresi. Un portavoce turco-cipriota ha detto che i termini della tregua offerti dai greci erano «praticamente una offerta di resa e a prima vista inaccettabili da parte dei turchi». Sparatorie si sono avute anche a Kalokhorio e a Tremblos. In un'altra località dell'isola, sono state bruciate alcune case. L'Ambasciatore di Turchia ad Atene ha protestato questa sera presso il Ministero degli Esteri greco per gli incidenti di Ghaziveran, che finora avrebbero provocato otto morti da parte turca e 11 feriti da parte greca.

Ad Ankara il Primo Ministro Ismet Inonu ha dichiarato che «sono imminenti scontri su larga scala» nell'isola di Cipro. Inonu ha detto di sperare che la forza internazionale della ONU riesca a ristabilire la pace, ma ha avvertito che se tale tentativo fallirà, la Turchia «non avrà altra scelta tranne l'intervento». Inonu ha fatto queste dichiarazioni in una intervista concessa all'«Associated Press» dopo essere stato informato dei nuovi incidenti verificatisi oggi nell'isola mediterranea. Il Primo Ministro ha definito gli incidenti odierni «come una chiara dimostrazione della mentalità dei leaders greco-ciprioti». «Si tratta di persone — ha osservato Inonu — che non vogliono vivere in pace che non vogliono concedere al popolo i diritti che gli spettano».

Alla domanda se la Turchia interverrà in caso di aspri combattimenti, Inonu ha risposto che se si verificasse il paventato «massacro», un fatto del genere «non ci lascerebbe altra scelta tranne l'intervento». Il corrispondente dell'A.P. ha chiesto a Inonu se a suo avviso un eventuale intervento turco potrebbe provocare una guerra tra Atene ed Ankara. Inonu ha risposto: «E' cosa che riguarda il Governo ellenico. Noi abbiamo concluso accordi comuni su Cipro con il Governo greco. Da allora abbiamo sempre agito attenendoci agli accordi. La controversia è fra noi e i leaders greco-ciproti».

RIENTRATO LO SCIOPERO DEI FERROVIERI AUTONOMI

SARANNO REGOLARI I TRENI PER PASQUA

L'agitazione indetta dalla CGIL pare anche avviata a soluzione - L'ENPAS bloccato per cinque giorni

Roma, 19

Il pericolo di scioperi ferroviari nei prossimi giorni è grandemente diminuito in seguito all'intervenire di fatti nuovi. Il Sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti (SMA) ha comunicato oggi di aver deciso la sospensione dello sciopero della categoria e di non partecipare a quello deciso dal sindacato della CGIL. Come già annunciato, la manifestazione indetta dallo SMA avrebbe dovuto avere inizio alle ore 10 di domani, 20 marzo, e concludersi alle ore 10 di sabato 28 marzo.

Nel suo comunicato, lo SMA precisa che la ripresa dell'azione sindacale dipenderà dall'esito dei contatti che il sindacato stesso si propone di avere con le autorità di Governo. Come è noto, anche il Sindacato ferrovieri italiani (CGIL) ha proclamato uno sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato della durata di 24 ore. La manifestazione dovrebbe aver luogo dalle ore 21 di sabato 21, alle ore 21 di domenica 22 marzo; tuttavia, colloqui tra il Ministro dei Trasporti e i Sindacati dei ferrovieri si sono svolti ieri, e nuovi incontri avranno luogo ancora domani venerdì allo scopo di trovare una soluzione pacifica della vertenza.

Le organizzazioni sindacali nazionali dei dipendenti dell'ENPAS, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, hanno invece confermato lo sciopero generale del personale amministrativo e sanitario dell'Ente per i giorni 20, 21, 24, 25 e 26 marzo.

Inoltre i prossimi giorni vedranno entrare nella fase decisiva diverse altre vertenze sindacali. Di queste, la più importante è quella degli statali. Il «comitato di coordinamento» fra Governo e sindacati, nominato dal Ministro Preti, è entrato in crisi; dai lavori delle tre commissioni in cui si articola il comitato si è astenuta di partecipare la Dirstat (il sindacato autonomo dei dirigenti statali), che minaccia una azione separata; un atteggiamento negativo è poi stato tenuto sin dall'inizio dai sindacati statali aderenti alla CGIL.

Le altre vertenze che saranno oggetto, nei prossimi giorni, di trattative ad alto livello fra le parti interessate sono quella dei tessili; dei chimici; delle autolinee in concessione. Minacciano inoltre lo sciopero i dipendenti del Monopolio tabacchi, e, per il 22, i dipendenti degli enti lirici.

Nuovi sviluppi si sono infine avuti dopo la notizia di riduzioni d'orario alla «Olivetti». Ad Ivrea il comitato esecutivo del complesso «Olivetti» di «Autonomia aziendale» si è riunito per esaminare il provvedimento di riduzione d'orario, comunicato ieri dalla direzione della società; il comitato ha chiesto alla direzione stessa un incontro per discutere il problema prima che sia attuata qualsiasi iniziativa. Nello stesso tempo, «Autonomia aziendale» ha fatto presente che proporrà, cercando l'intesa con gli altri sindacati, una serie di misure atte a mitigare il disagio economico per i lavoratori danneggiati dal provvedimento. Il comitato ha fatto anche sapere che «i gravi provvedimenti proposti dalla direzione debbono essere sopportati in misura uguale da tutti, inclusi i dirigenti, che hanno la massima responsabilità della conduzione aziendale.

NE HA DATO L'ANNUNCIO A WASHINGTON IL MINISTERO DELLA DIFESA

Missili di tipo più moderno alle forze americane in Europa

I nuovi «Pershing», mobilissimi, funzionano a carburante solido

Washington, 19

Il Ministero della Difesa americano ha annunciato oggi che in aprile verrà inviato alle Forze armate americane in Europa un primo battaglione di missili «Pershing» da bombardamento capaci di una gittata di 640 chilometri. I missili «Pershing» i quali, fra le altre caratteristiche hanno quella di poter essere lanciati con molta rapidità, sostituiranno i missili «Redstone» dell'Esercito. I «Redstone» che si trovano in Europa dal 1958, sono missili campali di uno dei più vecchi modelli, capaci di portare sull'obiettivo una carica nucleare, ma di impiego lento.

Il Pentagono ha precisato che il reparto di «Pershing» di cui è stato disposto il trasferimento in Europa, è il IV Battaglione del 41.o Reggimento artiglieria, ora di stanza a Fort Sill nell'Oklahoma. Sua funzione in Europa sarà quella di «artiglieria della VII Armata americana». Ogni battaglione di missili «Pershing» è su quattro batterie e ha un organico di 635 ufficiali e soldati.

Il «Pershing» è un missile a due stadi azionato con carburante solido e caratterizzato da un alto grado di mobilità e di maneggevolezza pur essendo alto oltre 10 metri. Capace di portare una carica nucleare su di un bersaglio posto fino a 640 chilometri di distanza, il «Pershing» è normalmente montato su di un trattore leggero, molto mobile e quindi poco vulnerabile, ma può anche essere utilizzato per il lancio da bordo di elicotteri e di aerei d'assalto. Ogni batteria di «Pershing» comprende un missile, sicchè un battaglione non è che un gruppo di artiglieria su quattro missili.

L'assegnazione di «Pershing» alla VII Armata americana in Europa è il più recente dei provvedimenti del Pentagono intesi a rammodernare e rafforzare la capacità di fuoco nucleare campale delle grandi unità dell'Esercito americano schierate in Europa. La VII Armata dispone anche di missili «Sergeant» che hanno una gittata di 120 chilometri e di mortai atomici «Davy Crockett».

Colloquio Rusk-Dobrynin

Nuovo rifiuto dell'URSS di liberare i tre aviatori

Washington, 19

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha convocato al Dipartimento di Stato per le 18,30 (ora italiana) di oggi l'Ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin. Da fonte ufficiale americana si è appreso che il Segretario di Stato Rusk ha discusso con Dobrynin la questione dell'aereo americano «RB-66» abbattuto la settimana scorsa sulla Germania Orientale.

Successivamente il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Segretario di Stato ha rinnovato all'Ambasciatore sovietico la richiesta della restituzione dei tre aviatori. Il portavoce ha aggiunto che la risposta di Dobrynin non è stata affatto incoraggiante, così come era stata negativa quella del Ministro degli Esteri sovietico alla nota americana consegnata ieri a Mosca sullo stesso argomento. Il portavoce non ha voluto fornire nessuna indicazione sulle possibili iniziative del Governo americano, qualora l'URSS persistesse nel rifiuto di liberare i tre aviatori.

1400 passaggi nel primo giorno

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Aosta — Nella prima giornata d'apertura del traforo del Gran San Bernardo sono transitati 1400 autoveicoli: 810 dall'Italia verso la Svizzera e 590 dalla Svizzera verso l'Italia. Nalla foto, un gruppo di macchine italiane in attesa d'imboccare il tunnel

PER PROTESTA CONTRO LE RECENTI CONDANNE EMESSE A RABAT

Studenti marocchini a Mosca occupano la loro Ambasciata

Durante la notte la polizia russa li ha costretti a sgomberare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Quarantacinque studenti marocchini che frequentano istituti di istruzione superiore nell'Unione Sovietica hanno oggi invaso la Ambasciata del Regno del Marocco, si sono installati nei locali dichiarando che intendevano occuparli per ventiquattr'ore, per di più digiunando in segno di protesta; ma nel corso della notte sono stati fatti sgomberare dalla polizia russa.

I giovani marocchini, infatti, hanno inteso protestare, così, contro il processo svoltosi a Rabat, e concluso il quattordici scorso, contro cento persone che erano accusate di aver complottato allo scopo di rovesciare il Governo. I fatti cui l'accusa faceva riferimento erano quelli verificatisi nel luglio dello scorso anno quando un esponente della opposizione fu arrestato in piena notte e nella sua abitazione la polizia trovò, si disse da fonte governativa marocchina, le prove della esistenza del complotto. Nei giorni seguenti furono arrestate cento persone e nei loro confronti è stato celebrato nei giorni scorsi il processo che si è concluso con undici condanne a morte, inflitte a deputati di opposizione e a due studenti universitari.

Occupata l'Ambasciata nonostante le proteste e i tentativi di opposizione da parte dello scarso personale gli studenti, servendosi dei telefoni della rappresentanza diplomatica, hanno convocato nell'edificio i giornalisti sovietici e stranieri e uno di loro ha letto la seguente dichiarazione: «Gli studenti marocchini nell'Unione Sovietica, avendo appreso con indignazione dello scandaloso verdetto del loro Governo contro patrioti marocchini, un verdetto che serve solo a prolungare la politica dei complotti contro le forze progressive marocchine, hanno deciso in segno di protesta di osservare uno sciopero di ventiquattro ore nei locali della Ambasciata».

Il delegato degli studenti ha dichiarato che con i suoi colleghi non avrebbe toccato cibo fino al momento di lasciare lo edificio ed ha assicurato che i funzionari della Ambasciata non avevano subito e non subiranno violenze. Nei vari locali gli «invasori» hanno appeso cartelli con scritte come «Liberate i prigionieri politici» o «Tutto il potere al popolo marocchino». L'azione si è sviluppata pochi minuti prima delle dieci (otto ora italiana) ed alle dieci e cinque l'Ambasciata era già occupata senza che i poliziotti in servizio davanti allo edificio fossero minimamente intervenuti. Va peraltro detto che gli studenti, in quanto cittadini del Marocco, avevano pieno diritto di recarsi presso la rappresentanza diplomatica del loro Paese.

Il personale dell'Ambasciata, che ha vibratamente protestato quando cineoperatori e fotografi delle agenzie sovietiche hanno tentato di fotografare e filmare la dimostrazione, hanno detto ai giornalisti che il capo missione ha inviato un rapporto telegrafico al Governo di Rabat informandolo dell'accaduto e chiedendo istruzioni.

Questa sera il portavoce degli studenti ha fatto sapere ai giornalisti che le autorità sovietiche hanno invitato gli «invasori» ad allontanarsi dalla Ambasciata e che il capo della rappresentanza diplomatica marocchina a Mosca aveva chiesto lo intervento della polizia. Infatti, nel corso della notte un gruppo di agenti sovietici, sopraggiunti con alcune camionette, hanno costretto gli studenti ad abbandonare i locali dell'Ambasciata e li hanno portati via sui loro automezzi.

U. P. I.

Nel Lussemburgo

Carlotta abdicherà in favore del figlio

Lussemburgo, 19

La granduchessa Carlotta del Lussemburgo abdicherà in favore del figlio principe Giovanni. «Non è stato ancora deciso quando la granduchessa abdicherà in favore del principe, ma certamente non sarà così presto», ha detto un portavoce, precisando inoltre che la granduchessa riceverà personalmente, come Capo dello Stato, Re Olav di Norvegia quando questi, nel settembre prossimo, visiterà il Granducato.

La sessantottenne granduchessa salì sul trono del Lussemburgo il 9 gennaio del 1919, quando sua sorella, granduchessa Maria Adelaide, abdicò in suo favore. Nello stesso anno Carlotta sposò il principe Felice di Borbone-Parma. Il loro figlio, granduca Giovanni, sposato alla principessa Giuseppina-Carlotta del Belgio, ha 43 anni; nel maggio del '61 la granduchessa Carlotta annunciò la sua decisione di delegargli parte della propria autorità, dandogli il titolo di «luogotenente-rappresentante».

NEI SUOI COLLOQUI CON IL PREMIER E IL MINISTRO DEGLI ESTERI

MORO TRATTERÀ A LONDRA I TEMI DELL'UNITÀ EUROPEA

Forse è giunto il momento opportuno per un disgelo della politica continentale della Granbretagna - La visita è attesa con simpatia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

L'annuncio ufficiale dato dal Governo inglese che il Presidente del Consiglio italiano, Moro, verrà a Londra il 27 aprile e vi si tratterrà quattro giorni per colloqui con il Primo Ministro Douglas Home e con il Ministro degli Esteri Butler è stato accolto negli ambienti politici di questa capitale come un segno degli attivi e continui scambi politici fra i due Paesi. La visita di Moro, che avverrà in restituzione di quella che nel febbraio dell'anno scorso l'allora Primo Ministro Macmillan fece a Roma per una diretta presa di contatto con il Governo Fanfani, s'inserisce di fatto in un calendario di visite che fu da allora assai nutrito: vennero qui i Ministri Preti e La Malfa e non sono passati due mesi da quando il Ministro degli Esteri Saragat fu a Londra per colloqui con Douglas Home e con Butler e per il consiglio dell'Unione europea di Natale.

E' ovvio che i colloqui del Presidente Moro si riallacceranno [illegible] Alcuni problemi fondamentali della vita internazionale che erano allora sul tappeto lo sono tuttora e costituiscono argomenti inevitabili: il Mercato comune, il «Kennedy round», il disarmo, i rapporti fra Est ed Ovest, i problemi della NATO [illegible]

In occasione della visita di Saragat era stata espressa tra l'altro l'identità di vedute tra i due Governi sull'opportunità di un'Europa democratica e aperta verso il mondo esterno, [illegible]

Il Ministro Butler aveva in più occasioni confermato la fedeltà dell'Inghilterra all'idea di un'Europa [illegible] pure uno dei maggiori punti di contrasto con la politica del generale De Gaulle) e aveva nello stesso tempo manifestato la persistente intenzione dell'Inghilterra di far parte del Mercato comune e, intanto, il desiderio di prendere parte attiva alle discussioni per l'unione politica. Tale è tuttora la posizione inglese, anche se di recente Butler ha espresso in termini notevolmente espliciti, che avevano un evidente significato politico e diplomatico, la assenza di qualsiasi prospettiva di prossima ripresa delle trattative per l'ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune. [illegible]

«Oggi non siamo più soltanto due Nazioni amiche che intrattengono cordiali e proficui rapporti bilaterali — aveva detto Saragat — siamo parte di qualche cosa che è più grande di noi [illegible]

[illegible] possibile, non potrà avere un posto secondario nei colloqui londinesi di Moro.

L'Inghilterra, si può affermarlo senza esitazione, accoglierà con simpatia il Presidente del Consiglio italiano che prosegue un esperimento politico seguito anche in questo Paese con grande interesse. Anche nelle critiche che talvolta i giornali inglesi propinano al nostro Paese è sempre avvertibile un accento di amicizia. Il «Guardian» e il «Times», per esempio, si sono occupati l'altro giorno del prestito americano all'Italia definendolo un gesto di fiducia nelle sue risorse umane e industriali e sottolineandone l'immediato effetto stabilizzatore sulla lira. Hanno anche espresso la speranza che l'Italia riceva altri aiuti, anche non finanziari, in un prossimo futuro. Ma hanno lasciato alcune riserve sulle misure prese dal Governo per prevenire l'inflazione e risanare il deficit della bilancia internazionale dei pagamenti, non perchè fossero troppo severi, ma perchè a loro parere potrebbero rivelarsi inadeguate.

Eugenio Galvano

Denunciato dai missionari il genocidio nel Sudan

Verona, 19

Una manifestazione di solidarietà con i missionari espulsi recentemente dal Sudan meridionale si è svolta in cattedrale, presenti 130 padri comboniani, fratelli e suore, autorità cittadine e una grande folla di fedeli. Dopo aver celebrato la Messa, il Vescovo mons. Carraro ha tenuto un discorso. Alla funzione hanno partecipato anche mons. Sisto Mazzoldi, Vicario apostolico di Juba, e mons. Domenico Ferrara, prefetto apostolico di Mupoi, i quali hanno fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

«Noi, missionari cattolici deportati dal Sudan in seguito alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri di Khartum il 26 febbraio 1964, affermiamo che le ragioni per cui il Governo sudanese ci ha allontanati dal paese, e ha posto severe restrizioni di movimenti sui mercanti stranieri che ancora vi restano, è perchè non vuole testimoni delle misure di repressione violenta e di rappresaglia che la polizia e i soldati arabi hanno da tempo cominciato a prendere contro le innocenti popolazioni dei "Distretti Chiusi" [illegible] Stati [illegible] orecchie dei [illegible]».

A Panicale di Perugia

I massi di una frana precipitano sul cimitero

Perugia, 19

Un movimento franoso minaccia da oggi il cimitero di Panicale, un grosso agglomerato della zona perugina del Trasimeno. Lo smottamento, dovuto alle abbondanti piogge degli ultimi giorni, ha spaccato letteralmente in due la collina sovrastante il cimitero, provocando il lento scivolamento verso valle di una frana di circa cinquemila metri cubi di terra.

Nella zona investita dal movimento non vi sono case coloniche.

I primi ad accorgersi del pericolo sono stati un muratore, Pietro Natazi, andato per deporre fiori sulla tomba dei suoi cari, e il custode del cimitero, Livio Breccia. Essi hanno visto zolle di terra precipitare tra le tombe, poi grossi massi premere contro il muro di cinta. I due hanno avvertito le autorità; quando queste sono giunte sul posto, la frana aveva assunto più vaste proporzioni: alcune cappelle del cimitero avevano riportato danni, e una risultava scoperchiata; anche due campate di loculi erano rimaste danneggiate. Le tombe del cimitero sono alcune centinaia, per cui si teme che, se il movimento franoso non si arresterà, dovrà essere intrapresa l'opera di ricupero delle salme.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Pontefice stringe la mano al presidente della Fiat, prof. Valletta, al termine della Messa che è stata celebrata per gli operai della grande azienda torinese

NELLA RICORRENZA DELLA FESTA DI SAN GIUSEPPE

Il Papa parla a San Pietro a tremila operai della FIAT

Gli amministratori dell'industria torinese offrono pubblicazioni per carcerati e malati

Città del Vaticano, 19

Paolo VI ha celebrato stamane all'Altare della Confessione della Basilica vaticana, una Messa alla quale hanno assistito dirigenti e operai della «Fiat» venuti appositamente in pellegrinaggio a Roma. Tra gli altri, erano presenti il presidente della «Fiat», ing. Valletta, il vicepresidente, ing. Mari, il direttore generale e amministratore delegato, ing. Bono, nonchè i membri del Consiglio di amministrazione e circa tremila operai con le loro famiglie: mille provenienti da Torino e gli altri da un'altra quarantina di sedi. Sono anche intervenuti — in assenza dell'Arcivescovo di Torino Card. Fossati, impossibilitato a intervenire per le sue condizioni di salute — i Vescovi coadiutore mons. Tinivella e ausiliare mons. Bottino.

Al Vangelo, il Papa ha pronunciato un discorso, e, alla fine del rito, ha ricevuto l'omaggio dei dirigenti della «Fiat», i quali gli hanno fatto dono di 15 volumi pubblicati dal «Gruppo pellegrinaggio Fiat», facendogli inoltre omaggio di altre 2800 pubblicazioni da far poi distribuire ai carcerati e agli ammalati.

Paolo VI, rivolgendosi ai dirigenti e dipendenti della Fiat, «questo famoso complesso industriale, il primo d'Italia per numero di componenti, per grandiosità di sviluppo, per modernità di impianti, per celebrità di nome, ed anche per rappresentatività di fenomeni economici e sociali» ha detto: «la visione, che voi sollevate davanti al nostro spirito ci darebbe tema per discorrere a lungo di voi e delle vostre questioni; ma, come certo voi comprenderete, non è questa la sede, non è questo il momento. Vi basti sapere che guardiamo a voi, al grande fenomeno industriale, economico, sociale, morale e religioso, che in voi prende dimensioni tanto grandi e significative, con immenso interesse, con paterna simpatia, con particolare stima, e con vigilante preghiera: voi meritate che il Papa vi conosca, vi osservi, vi accompagni appunto con i suoi voti e con le sue orazioni».

Dopo aver sottolineato il significato dell'odierna festa di San Giuseppe, il Pontefice ha così concluso: «Il nostro pensiero vi segue con particolare benevolenza e vi accompagna nelle vostre quotidiane fatiche, con una preghiera fervida, nella quale vogliamo abbracciare anche i vostri cari, specialmente i vostri bambini, e i vostri colleghi provati da qualche afflizione». Il Papa ha infine impartito la benedizione apostolica.

Paolo VI si è affacciato alle 12 alla finestra del suo studio privato per recitare l'Angelus e benedire circa 15 mila fedeli convenuti in piazza San Pietro.

50 miliardi di Obbligazioni IMI

Roma, 19

E' annunciata l'emissione di un prestito obbligazionario dell'IMI «Serie speciale 1964» aperta, per 50 miliardi di lire, con caratteristiche nuove per il mercato finanziario italiano.

Ricollegandosi a esperienze effettuate in altri Paesi, il nuovo titolo IMI di durata ventennale, offre un tasso di interesse crescente: 6 per cento nei primi cinque anni, 6,25 per cento dal sesto al decimo anno, 6,50 per cento dall'undicesimo al ventesimo anno.

Questa caratteristica, che aumenta il rendimento dell'investimento in ragione della sua durata, secondo un corretto concetto finanziario, dovrebbe imprimere un nuovo impulso all'affusso di risparmio verso impieghi a lungo termine; inoltre essa dovrebbe dispiegare effetti favorevoli sulla stabilità del corso del titolo.

Per di più il titolo, di valore nominale unitario pari a lire 1.000, viene emesso a lire 98[illegible] mentre l'impegno di rimborso è di lire 1.050 durante l'intero ventennio, cioè sopra la pari: per cui il reddito medio effettivo è del 6,70 per cento. Ma il meccanismo del rimborso assicura ai sorteggiati nei primi anni redditi particolarmente elevati: e questo è un altro elemento che dovrebbe incidere positivamente sulla attuale atonia del mercato.

Sembra logico presumere che il privato risparmiatore e gli investitori istituzionali reagiranno favorevolmente al nuovo titolo emesso dal più importante istituto di credito industriale del nostro Paese, le cui obbligazioni sono tra le più popolari del nostro mercato finanziario: e comunque non si può non manifestare interesse per questa iniziativa che tende a smuovere dalla attuale «impasse» il mercato dei titoli a lungo termine e a stimolare la formazione di nuovo risparmio di tipo finanziario, che è condizione pregiudiziale per assicurare gli investimenti necessari allo sviluppo economico del Paese.

PIOMBA SULL'ALTRA CORSIA UNA MACCHINA TEDESCA LUNGO LA MILANO-BRESCIA

Sconquasso sull'autostrada Due persone morte e cinque ferite

Una vettura viaggia per quaranta metri capovolta, poi si schianta contro un muro - A Venezia un giovane muore nel forzare un blocco

Brescia, 19

Due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente accaduto questa sera sull'autostrada per Milano, a sei chilometri da Brescia. Un'auto tedesca proveniente da Milano è sbandata e, dopo aver superato l'aiuola spartitraffico, è finita contro una utilitaria targata Milano che viaggiava nella corsia opposta.

Al volante della vettura tedesca era il meteorologo Hernest Dannenberg, di 55 anni, di Berlino, occupato presso l'Aerobase Setaf di Montichiari (Brescia): al suo fianco era la moglie Clara Johannas Jngeborg, di 54 anni, e, sui sedili posteriori, due zii del conducente, i coniugi Geltrud Miet, di 65 anni, e Hernest Kurt Miet di 74: i quattro erano diretti a Desenzano sul Garda, dove abitano in via Gambara 14. Sull'utilitaria viaggiava una intera famiglia, composta da quattro persone abitanti a Milano. Alla guida era Francesco Giaretta, di 24 anni, impiegato di banca, al suo fianco la madre Lidia Granata in Giaretta, di 53, e dietro il padre Alessandro, di 51, ed il fratello del conducente Adriano, di 19.

Degli otto, solo quest'ultimo è rimasto pressochè incolume: gli altri sette, tutti feriti, sono stati portati all'ospedale di Brescia con alcune auto di passaggio. Poco dopo, Hernest Kurt Miet è morto per la frattura della base cranica, e poche ore dopo è morta anche la moglie, Geltrud, che era stata ricoverata in condizioni disperate. Della famiglia milanese, con prognosi riservata è stato ricoverato il capofamiglia, Alessandro Giaretta; la moglie Lidia e il figlio Francesco hanno riportato fratture costali e lesioni craniche, e sono stati giudicati guaribili in 30 giorni. Gli altri due coniugi tedeschi invece sono rimasti feriti più leggermente.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto sulla provinciale Acate - Chiaramonte Gulfi (Ragusa). Una «1100» a bordo della quale erano quattro persone, tutte di Acate, è uscita fuori strada e dopo avere urtato contro un muro, si è capovolta, proseguendo per altri quaranta metri, sempre capovolta ed andando a schiantarsi contro il muro di sinistra. Il giovane Salvatore Guttadauro di 17 anni è morto sul colpo, e poco dopo è deceduto anche Carmelo Sciascia di 43, che era stato portato all'ospedale di Pittoria. Il conducente dell'auto, Giovanni Campagnolo di 25 anni, e la quarta persona che era a bordo dell'auto Giuseppe Gallo di 23 anni, sono rimasti feriti.

Uno studente della facoltà di architettura, nato a Cagliari, ma residente a Venezia, è morto dopo essere uscito di strada con la sua auto, lanciata a tutta velocità nel tentativo di forzare un blocco stradale. Mario Bonelli di 22 anni, mentre stava ritornando a Venezia, da Roma, dove aveva partecipato alla festa delle matricole, nell'affrontare l'uscita dall'autostrada «Serenissima» ad eccessiva velocità, ha urtato contro un paletto spartitraffico del casello di Marghera, proseguendo la corsa. L'addetto al traffico, dopo aver tentato inutilmente di fermare l'auto, una «Fiat 750» targata Cagliari, ha avvertito per telefono i vigili urbani di Mestre. Un posto di blocco è stato subito istituito all'altezza del cavalcavia di San Giuliano, ma il Bonelli, invece di arrestarsi al segnale dei vigili, ha spento i fari, ed ha accelerato la corsa. L'auto è improvvisamente sbandata e, dopo aver percorso alcune decine di metri, è andata a schiantarsi contro un pilone del Ponte della Libertà. Portato all'ospedale, il Bonelli è morto poco dopo il ricovero, per le gravi ferite riportate.

Il pellegrinaggio di un professore di filosofia austriaco, che voleva recarsi a piedi ad Assisi e a Roma, è stato interrotto da un incidente avvenuto nei pressi di Ravenna. Il pellegrino Karl Gordon, di 61 anni, da Salisburgo, era partito alcune settimane or sono dalla sua città con l'intento di percorrere l'itinerario degli antichi «romei» ed essere a Roma il giorno di Pasqua. Munito di zaino e bastone il prof. Gordon stava percorrendo la statale tosco-romagnola diretto a Forlì, quando in località Coccolia, mentre si accingeva ad attraversare la strada, è stato investito da una utilitaria condotta dall'operaio Paolo Bazzanti. Il pellegrino, ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Forlì dove è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Non arrivavano in Comune le somme delle contravvenzioni

Macerata, 19

Il capoguardia del Comune di Morrovalle, Pirro Marchetti, di 42 anni, è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per concussione e peculato. Secondo i risultati delle indagini egli avrebbe costretto o indotto concittadini a versare nelle sue mani somme di danaro, talvolta sensibilmente maggiorate, per ottenere il rilascio di certificati di abitabilità di nuove abitazioni, appropriandosi poi delle somme stesse che invece avrebbero dovuto essere versate all'erario dello Stato e alle casse comunali. Inoltre il Marchetti è accusato di avere costretto esercenti e utenti della strada a versargli somme di danaro, anche queste talvolta maggiorate, per infrazioni al Codice della strada o ad altre leggi e di essersi poi appropriato del relativo ammontare.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con moderate cedenze generalmente limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 5.670.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 10 cents e ha raggiunto quota dollari 303,10, nuovo record assoluto.

LONDRA

Perdite in numerosi comparti hanno contrassegnato anche ieri una tendenza lungi dall'assestamento alla Borsa valori. Le inquietudini suscitate dalle rivendicazioni sindacali e le incertezze sulle prospettive politiche in quest'anno elettorale sembrano rendere incerti gli investitori. In chiusura le perdite superavano i profitti. I titoli governativi, tradizionale rifugio dei risparmiatori in momenti del genere, sono stati molto richiesti. Poco attivi i titoli auriferi, sostenuto lo stagno, irregolari i petroliferi. I titoli del rame, dopo un inizio promettente, hanno perduto terreno.

PARIGI

Mercato irregolare. I titoli francesi sono generalmente depressi. Ripiegamento dei grandi magazzini, delle costruzioni elettriche (Bull), dei petroliferi. Irregolare anche il mercato internazionale; sostenuti i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del napoleone a 42,70, distensione del lingotto a 5545.

GUIDA ALLA 42.a RASSEGNA CAMPIONARIA

Il «Catalogo di anticipo» della Fiera di Milano 1964

Milano, 19

Come è stato reso noto sin dallo scorso mese di dicembre, tra le novità importanti della quarantaduesima edizione della Fiera internazionale di Milano vi è il «Catalogo di anticipo», così chiamato per il fatto che l'Ente lo metterà in distribuzione un mese prima che i cancelli della Campionaria si aprano alle folle dei visitatori.

Ed ecco, puntuale alla promessa, esattamente 30 giorni avanti la cerimonia d'apertura, il «Catalogo di anticipo» vede la luce. Esso sarà certamente molto gradito dagli operatori economici, particolarmente da quelli stranieri, in quanto consentirà loro di programmare con tempestività la visita al quartiere fieristico, orientandosi preventivamente e risparmiando quindi notevole tempo.

La definizione di «Catalogo di anticipo» non deve far pensare però a un'opera di misura ridotta. Infatti, si tratta praticamente di un catalogo generale della rassegna campionaria milanese costituito da due volumi contenenti l'elenco alfabetico dei prodotti esposti con l'indicazione degli espositori che li presentano, mentre il Catalogo generale, che sarà messo in distribuzione, come vuole la consuetudine, la mattina del 12 aprile, si articolerà in tre volumi: il primo contenente l'elenco alfabetico degli espositori e il secondo e il terzo l'elenco dei prodotti esposti. In parole povere, dunque, la differenza nei confronti del «Catalogo di anticipo» sta soltanto nell'aggiunta del volume che elenca in ordine alfabetico gli espositori.

In complesso questo «Catalogo di anticipo» è un'opera di 1600 pagine circa — il primo volume va dalla A alla L e il secondo dalla M alla Z — una parte della quale contiene una pianta generale della Fiera di Milano a tre colori, con l'elenco dei padiglioni e dei prodotti che vi sono esposti, nonchè tante piantine per quanti sono i padiglioni, divisi anche per piani, saloni, eccetera, piante sulle quali sono indicati i numeri progressivi degli «stands», di modo che sia facilitata al massimo la ricerca degli espositori da parte degli uomini d'affari. Inoltre, di fronte a ogni cartina di padiglione, è riprodotta in piccolo la pianta generale della Fiera, sulla quale spicca in colore rosato l'esatta ubicazione del padiglione stesso, di modo che il visitatore possa facilmente orientarsi e prontamente individuare il settore merceologico che gli interessa entro il grande perimetro del quartiere fieristico.

L'indice dei prodotti esposti è pubblicato in cinque lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Ogni voce di prodotto ha un riferimento numerico, che corrisponde alla stessa voce merceologica nel corpo del Catalogo, e sotto tale voce, come già abbiamo detto, sono elencati in ordine alfabetico gli espositori che presentano il prodotto stesso.

Per la prima volta, nella sua lunga storia di un'attività iniziata nel lontano 1920, la Fiera internazionale di Milano ha potuto compiere questo rilevante sforzo organizzativo. Il che dimostra come la Campionaria milanese sia già pronta e completa un mese prima della tradizionale data di apertura.

Quanto al Catalogo generale che, come pure abbiamo già messo in rilievo, apparirà il 12 aprile, sarà costituito quest'anno da tre volumi e comprenderà anche un'appendice per ordine di prodotti, nella quale figureranno le ditte ritardatarie, cioè quelle che non hanno trasmesso tempestivamente i richiesti dati necessari per essere inserite nel «Catalogo di anticipo».

PREOCCUPANTE SITUAZIONE A SETTIMO TORINESE E A CRESCENTINO

Scomparsi i proprietari Chiusi due stabilimenti

I 220 operai sono stati invitati a rimanere a casa dal loro direttore Un deficit di alcune centinaia di milioni all'origine della vicenda?

Torino, 19

I 220 dipendenti di due piccole aziende, a Settimo Torinese e Crescentino, non si sono potuti recare ieri al lavoro: il loro direttore tecnico li ha invitati a restare a casa, perchè i titolari delle aziende, i coniugi Francesco Maggio, di 31 anni, e Onorina Baldi, di 33, sono irreperibili. Il direttore tecnico, Enzo De Giorgis, ha dichiarato di essere nell'impossibilità di assumere la responsabilità finanziaria delle aziende.

I due stabilimenti sono quelli della Società metallurgica settimese, che occupa 170 dipendenti, e del Laminatorio ferriere di Crescentino, con 50 operai. Il Maggio aveva fatto costruire nel 1961 la fabbrica di Settimo, dotandola di moderni impianti per la traformazione in acciai di rottami ferrosi; successivamente, era subentrato ai vecchi proprietari del laminatoio di Crescentino, dove si fabbricano tondini per cemento armato.

I coniugi Maggio non sono più reperibili presso la loro abitazione di Settimo fin da martedì scorso; con loro è scomparso anche il figlioletto Dario di 7 anni.

Sulla vicenda che ha destato immaginabile preoccupazione nella zona, mancano altri particolari. L'industriale siciliano aveva in questi anni rapidamente allargato la sua attività e ancora lunedì erano giunti nello stabilimento di Settimo nuovi macchinari. Secondo voci non confermate che circolano sul posto, l'azienda avrebbe un deficit di alcune centinaia di milioni e i proprietari con il loro figlio sarebbero addirittura espatriati.

Aperto in anticipo il valico del Bernina

Novara, 19

E' stato riaperto oggi al traffico, con notevole anticipo sul previsto, il valico stradale del Bernina. La riapertura avviene di solito non prima della metà di aprile; quest'anno è stato possibile anticiparla per lo scarso innevamento della sede stradale. Anche il Passo del Sempione è da tempo aperto al traffico, limitatamente però alle ore diurne, per motivi precauzionali.

Un morto e due feriti per una sparatoria in piazza

Catanzaro, 19

Una donna è rimasta uccisa e due uomini sono rimasti feriti in una sparatoria avvenuta nella piazza dell'abitato di Cenadi, un piccolo centro agricolo distante circa cinquanta chilometri da Catanzaro. La vittima è Maria Procopio di 54 anni, sorella di uno dei due uomini protagonisti dello scontro a fuoco, rimasti a loro volta feriti. Questi due ultimi, Luigi Procopio, di 42 anni, e Domenico Gimigliano di 56, si trovano ora ricoverati all'ospedale civile del capoluogo.

Luigi Procopio, che era in compagnia della sorella Maria nella piazza del paese, poco lontano dalla chiesa, si è imbattuto in Domenico Gimigliano, contro il quale nutriva rancori ritenendolo responsabile del suo licenziamento. I due hanno avuto un alterco, nel corso del quale il Procopio ha estratto una pistola ed ha sparato contro il Gimigliano. Questi, nonostante fosse stato ferito, ha estratto la sua pistola e ha fatto fuoco contro il rivale.

Trieste capolinea di un itinerario

Entro l'estate la posta sarà trasportata per aereo?

Roma, 19

Fra pochi mesi — entro la estate, pare — il servizio postale verrebbe svolto, in gran parte, per via aerea. La corrispondenza, non solo quella affrancata con il francobollo speciale con la sopratassa, viaggerà su aerei speciali adibiti esclusivamente a questo servizio. Lo Stato si servirebbe delle aviolinee gestite da società italiane. Sarebbe soppressa la soprattassa attuale di 10 lire ogni 5 grammi per il trasporto via aerea ma aumenterebbe la tariffa interna, che attualmente è di 30 lire per venti grammi.

Per ora nulla è dato di sapere sulla rotta che seguiranno gli aerei postali. Sembra comunque che due sarebbero i principali itinerari. Il primo collegherà Trieste a Genova passando per Venezia, Verona, Milano e Torino. Il secondo allaccerebbe Milano a Palermo passando per Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Servizi giornalieri sarebbero anche impostati lungo la costa adriatica da Venezia a Bari con tappe ad Ancona e Rimini. Per le piccole distanze sarà, ovviamente, sempre il treno il miglior «mezzo postale» ma l'aereo lo sostituirà in tutti quei casi in cui esso consentirà un effettivo risparmio di tempo sulla ferrovia nonchè sui piroscafi diretti alle isole. Il programma — a quanto è dato sapere — prevede anche speciali collegamenti notturni per il trasporto degli effetti postali.

Qualche cosa di definitivo maturerà ad ogni modo nei prossimi giorni a Roma quando la direzione delle PP.TT. avrà studiato e vagliato i tempi di realizzazione dell'importante operazione che costituisce un gran de balzo avanti nell'inoltro della corrispondenza.

DA VITERBO ERANO STATI TRASPORTATI IN UNA CLINICA DI SIENA

Quattro gemelli muoiono a poche ore dalla nascita

Messi nelle incubatrici lasciate libere dalle bimbe di Poggibonsi sono deceduti nello stesso ordine in cui erano venuti alla luce

Viterbo, 19

Un'eccezionale parto quadrigemino è avvenuto all'alba presso l'ospedale di Viterbo dove una signora di Tuscania, Elisabetta Caddeo, ha dato alla luce quattro bambini. Purtroppo la vita dei gemelli nati prematuri a circa sette mesi è stata di breve durata. Essi sono infatti morti nel tardo pomeriggio nello stesso ordine in cui sono venuti alla luce; l'ultimo è spirato alle 19.30. I coniugi che sono entrambi originari della Provincia di Nuoro, hanno già un figlio di tre anni.

La donna che ieri sera aveva accusato, mentre si trovava in casa, forti dolori era stata subito condotta in ospedale dal marito, con un'auto pubblica; qui giunta, la signora era stata sottoposta ad una accurata visita da parte del dott. Camusi. Nonostante in un primo tempo fosse sembrato che il parto non dovesse essere imminente, dopo qualche ora, e precisamente verso le due, è stato necessario portare la puerpera in sala operatoria dove, assistito dal dott. Prosperoni, il dott. Camusi, l'ha sottoposta a taglio cesareo.

Sono così venuti alla luce prima una bambina del peso di un chilo e 40 grammi, successivamente, tre maschietti, due di un chilo e cento grammi e uno di un chilo e ottanta. Subito i neonati, che apparivano asfittici, sono stati sottoposti ad inalazioni di ossigeno e posti in una incubatrice mentre una suora ed una infermiera li hanno battezzati imponendo loro i nomi di Patrizia, Giuseppe, Lino Carlo e Francesco. Intanto, da Siena, la cui clinica pediatrica è particolarmente attrezzata per il trattamento dei prematuri, richiesta telefonicamente, è partita una autoambulanza che, giunta a Viterbo verso le nove di stamani, ha preso a bordo i quattro neonati e, scortata da una pattuglia della stradale, si è diretta a tutta velocità alla volta della città toscana.

Patrizia e i tre fratellini hanno così raggiunto la clinica pediatrica del policlinico della Università di Siena e sono stati affidati al prof. Chieffi e al prof. Fois. Purtroppo, come abbiamo detto, sono deceduti, prima Patrizia e poi i tre maschietti. I neonati erano stati posti nelle incubatrici fino a quel momento occupate dalle quattro gemelline Guercini, nate il 6 marzo a Poggibonsi e che ora godono ottima salute. Della morte dei piccoli è stato subito avvertito il padre, Pietro Cadei, il cui arrivo a Siena è previsto per domattina. Le condizioni della puerpera, sono buone. Lo ha confermato il medico curante il quale ha dichiarato: «In questo parto siamo dovuti intervenire d'urgenza, ma il forte fisico della donna ha facilitato notevolmente le cose».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su alta Toscana cielo coperto con piogge; nevicate sui rilievi alpini. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con graduale peggioramento nel corso della giornata. Foschie estese al Nord e locali al centro. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, tempo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura in aumento al centro e al Sud, senza variazioni di rilievo al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona 0, 7; Trieste 3, 10; Venezia 0, 9; Milano 3, 8; Torino 4, 6; Genova 7, 9; Bologna 2, 8; Firenze 7, 12; Pisa 7, 15; Ancona 5, 10; Perugia 6, 13; Pescara 8, 12; L'Aquila 5, 13; Roma (Ciampino) 7, 20; Roma (città) 7, 20; Campobasso 5, 13; Bari 10, 14; Napoli 6, 17; Potenza 5, 13; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 12, 19; Messina 12, 18; Palermo 11, 19; Catania 4, 19; Alghero 11, 15; Cagliari 7, 20.

Il «mio» Giolitti

RA un pezzo che Mario Monti, l'attuale direttore della asa editrice Longanesi e C.» sollecitava ad approntare a nuova edizione del mio inistro della Buona Vita», è della mia biografia giolit- na pubblicata nel 1949, e del- cui due prime edizioni è stavenduta fin l'ultima copia. e quali sollecitazioni io da pezzo rispondevo che non evo il tempo materiale per eparare una vera nuova edi- ne aggiornata, tenuto conto tutte le molte pubblicazioni mparse su Giolitti dal 1949 oggi. Cosicchè ora, l'amico itore, ormai persuaso che egli n avrebbe mai vinta la mia uttanza a un rifacimento, ha erato un «colpo di mano» cui ntrattualmente aveva perfet- mente diritto. Ha fatto com- rire una terza edizione iden- a nel testo alle due prime, a con una nuova presentazio- . Egli infatti ha rinunziato a copertina che era stata una ovata dell'indimenticabile mio nganesi, e che presentava un uppo di dame romane del pri- o Novecento alle corse di Cen- elle, e l'ha sostituita con una pertina che presenta, a colo- il famoso ritratto ufficiale Giolitti a Palazzo Braschi, nel 9, al momento forse culmi- nte della sua carriera; quel ratto «monumentale», che io scrivo nel sesto capitolo; e e appunto perchè «a posa» nde splendidamente il carat- e, la forza, la dignità del- omo. E di questa terza edi- ne mi ha fatto arrivare le siddette «copie d'autore» pres- poco nello stesso tempo che eva arrivare le spedizioni ai rai.

* * *

Devo dirlo? Di fronte a que- «colpo di testa» dell'amico onti ho avuto un momento perplessità, per non dire di rtificazione. Perchè io mi ndevo ben conto che il dove- mio, se mai, sarebbe stato ello di «rimettere le mani nel- pasta» come si dice volgar- ente, e di fare una terza edi- ne che tenesse conto di tut- le pubblicazioni su Giolitti nute fuori negli ultimi anni. Sì; io avrei dovuto, per esem- , cominciare col fare lo spo- o sistematico dei tre volumi bblicati dal Feltrinelli nel '62 titolati: «Dalle carte di Gio- nni Giolitti. Quarant'anni di litica italiana», da cui si vede si bene come l'uomo sapeva, Palazzo Braschi, guidare i efetti. Io avrei dovuto poi te- r conto del grosso volume Giolitti fatto apparire nelle trine dei librai dal compian- Gaetano Natale proprio ne- stessi giorni in cui vi appa- va il mio, e che è ricco di no- ie interessanti anche se scrit- con spirito un po' troppo iografico. Io avrei dovuto me- tare sul volume di Giuseppe Rosa: «Giolitti e il fascismo» cito nel 1957 e che porta un on manipolo di lettere del- uomo di Stato al suo fidatis- mo collaboratore Camillo Cor- dini. Io avrei dovuto cercare trarre qualche notizia dal iolitti» di Alfredo Frassati, bblicato dal Parenti; in cui lui che passò per essere il ornalista ufficioso di Giolitti, nde la sua pregevole testimo- anza. Io avrei dovuto ricor- rmi di dare un'occhiata — meno un'occhiata — al biz- rro volumetto di Antonino epaci, che imputa a Giolitti, ntemeno che di essere stato padrino del fascismo. Io avrei vuto aver sott'occhi il nume- speciale de «L'Osservatore litico-letterario» così animo- mente diretto dal collega Giu- ppe Longo, e che contiene a pregevole silloge di scritti llo statista piemontese. Io rei dovuto ricordarmi anche ll'importante polemica svol- si nel 1952 sul punto di fatto eciso se Giolitti conobbe o n conobbe, nel maggio fatale l '15 il «Patto di Londra»; lemica a cui presero parte affio Maffii, Cesare Spellan- n, e con particolare autorità igi Salvatorelli. Io avrei do- to attentamente studiare la toria della lettera del Parec- io» di Corrado De Biase, in i è sì minutamente analizza- quella curiosa vicenda poli- co-giornalistica dalla quale ri- lta la magnanima cortesia rso un suo fedele seguace che veva gravemente peccato ver- di lui per eccesso di zelo. infine, e oserei dire soprat- utto, avrei dovuto far risalta- ciò che riferisce Olindo Ma- goli nelle sue «Conversazioni ella guerra», pubblicate postu- me quattro anni fa, e in cui è rofonda ragione dell'avversio- ne di Giolitti all'entrata in guer- a dell'Italia nel 1915; avversio- ne che così, e dopo questa ri- velazione, assume una giustifi- cazione morale che la fa più apprezzare.

Io insomma avrei dovuto ri- profondarmi coraggiosamente nella voragine di ciò che è sta- to pubblicato su Giolitti dopo la mia biografia, ed emergere da questa voragine apportando precisazioni ed elementi atti a completare talune lacune e a rettificare taluni errori di valutazione della biografia mia. Sì; questo era il dovere. E la consapevolezza di avervi mancato, per un momento, quando fui di fronte agli esemplari della terza edizione della mia operetta, mi fece chinare, meditabondo, il capo...

* * *

Ma non ho tardato a rialzarlo, il capo. Non ho tardato a rialzarlo perchè d'un tratto mi apparve chiaro che la mia biografia di Giolitti, scritta in una stagione felice della mia vita, sulla collina toscana della Marzalla, senz'altro sussidio particolare che quello di alcune carte personali e familiari dell'uomo affidatemi dal figliolo suo Giuseppe, senz'altra «esplorazione» che qualche gita a Cavour per studiare l'ambiente in cui Giolitti era vissuto e in cui aveva soggiornato con predilezione, e per interrogare gli ultimi sopravvissuti suoi conoscenti, e contadini, e servitori; quella mia biografia — dico — ha una sua validità, che non è menomata dal fatto di non essere «al corrente» con la pubblicistica giolittiana successiva.

Scritta «con amore», su suggerimento di Longanesi, collaudata, circa la precisione dei particolari biografici, dal figlio superstite dell'uomo di Stato, essa, su certi episodi e avvenimenti politici può essere elusiva o manchevole; ma viceversa di Giolitti uomo dà una raffigurazione che regge benissimo anche dopo quelle tali pubblicazioni. E nel complesso parmi, senza immodestia, di poter dire che questa narrazione della vita di lui, «de utero ad tumulum» dalla nascita fino alla tomba, e dedicata al gran pubblico è degna di portare sulla copertina come porta in questa terza edizione sua, il ritratto di Giolitti fatto nel 1909 a Palazzo Braschi; quel ritratto di cui io dico nel mio testo che basta vederlo, per capire che Giolitti fu davvero il ministro rappresentativo dei tempi «in cui erano giovani, e operavano, i nostri savi, ordinati, severi padri».

Giovanni Ansaldo

19.o ANNIVERSARIO dei Nastri d'Argento

Roma, 19

I Nastri d'Argento festeggiano quest'anno il 19.o anniversario della loro fondazione. Durante i primi 18 anni di vita ne sono stati assegnati 19 a cineasti stranieri: 11 registi e 8 attori.

I registi premiati sono stati John Ford, C. Autant-Lara, Billy Wilder, George Stevens, Charlie Chaplin, Jacques Becker, John Huston, Sidney Lumet, Stanley Kubrick, Ingmar Bergman (2 Nastri) e Stanley Kramer. Gli attori premiati sono Laurence Oliver, Olivia De Havilland, Michel Simon, Ingrid Bergman (2 Nastri), Gloria Swanson, Pierre Fresnay, Bette Davis e Alec Guinness.

AUSPICAVANO LA MORTE COME UNA LIBERAZIONE

L'UOMO CHE NON DIMENTICA STA LOTTANDO CON IL TEMPO

Wiesenthal, capo del Centro di documentazione ebraica, si batte con tutte le forze per impedire la prossima caduta in prescrizione dei crimini di guerra nazisti

Le allucinanti rivelazioni fatte nei giorni scorsi dall'ingegnere Simon Wiesenthal, capo del Centro di documentazione ebraica di Vienna, sull'esistenza di una «università austriaca del delitto», dove gli scienziati nazisti del genocidio istruivano negli anni tra il 1941 e il 1943 centinaia di aspiranti criminali nella tecnica dello sterminio e della eliminazione in massa, riportate con grande rilievo dalla stampa mondiale, hanno suscitato una nuova ondata di indignazione e di orrore. I particolari sono così raccapriccianti che la nostra prima reazione sarebbe di incredulità e saremmo quasi tentati di respingere come inammissibile una realtà mostruosa che ripugna alla nostra coscienza e dignità, se non sapessimo che l'ingegner Wiesenthal è tutt'altro che un visionario, che è uomo di grande rettitudine morale e imparzialità, e che si decide a denunciare i crimini nazisti solo quando ha rigorosamente controllato l'autenticità di ogni testimonianza, solo quando è in possesso di prove documentate, schiaccianti e irrefutabili. Non possiamo dunque che prestar fede alle sue periodiche denunce dei delitti perpetrati dai nazisti, alle sue agghiaccianti rivelazioni sulla «perfezione» raggiunta dalla tecnica hitleriana dello sterminio.

Simon Wiesenthal ha una missione da compiere: quella di assicurare alla giustizia i criminali di guerra tedeschi e di mantenere sempre vivo nell'opinione pubblica il ricordo dei sei milioni di ebrei che ne furono le vittime più innocenti e inermi; se l'è assunta diciannove anni fa, all'atto della sua liberazione dal campo di annientamento di Mauthausen, e dedicherà ad essa fino all'ultimo dei suoi giorni.

Qualche tempo fa l'ingegnere ebreo ebbe occasione d'incontrare un ex compagno di prigionia che si era dedicato subito dopo la fine della guerra all'industria del gioiello raggiungendo in breve ricchezza e prosperità. «Se tu avessi ripreso la tua antica attività edilizia — gli disse l'ex internato — oggi saresti milionario».

«Tu sei religioso come lo sono io — gli rispose Wiesenthal — e credi nella vita ultraterrena. Quando nell'aldilà incontreremo i milioni di nostri correligionari che sono morti nei campi nazisti, ed essi ci chiederanno che cosa abbiamo fatto in questo tempo, tu potrai rispondere che sei diventato gioielliere, qualche altro che si è dedicato al contrabbando del caffè o delle sigarette, o che ha costruito case. Quanto a me, dirò loro: "Io non vi ho dimenticati"».

Finora l'ingegner Wiesenthal ha portato alla sbarra 850 criminali di guerra nazisti ed ha contribuito in modo rilevante all'identificazione e alla cattura di Eichman. Il «Centro di documentazione ebraica» di Vienna, da lui diretto, ha sede in un modesto appartamento di due stanze nella Zelinkagasse; tutto il personale è costituito da un segretario; d'altra parte le esigue entrate su cui l'ingegnere può contare, quattrocento dollari che gli sono versati mensilmente dagli ebrei austriaci, non gli consentirebbero un'organizzazione su più vasta scala.

Nel suo ufficio, corredato di un enorme archivio nel quale sono custoditi i dossiers dei funzionari nazisti, Wiesenthal svolge in tutta segretezza un accurato lavoro d'indagine e di controllo sulle notizie che tutta una rete di collaboratori e d'informatori privati, spesso anonimi, provvede a fargli giungere quotidianamente. Altre informazioni gli pervengono dagli investigatori dei crimini di guerra nazisti che operano in Israele, con i quali è in continuo contatto. Trascorrono talora degli anni prima che il coscienzioso direttore del Centro di documentazione ebraica riesca a mettere insieme tutte le tessere di un mosaico, che raggiunga cioè la prova risolutiva per l'incriminazione e la identificazione di uno dei tanti ex funzionari della Gestapo che si celano sotto falso nome un po' dovunque. Egli trasmette allora tutto l'incartamento alla procura di Stato tedesca o austriaca, perchè sia istruito un regolare processo. La sua opera di giustiziere è lenta, ma finisce col colpire inesorabilmente i responsabili.

Simon Wiesenthal è nato a Lemberg in Polonia 55 anni fa. Laureatosi in ingegneria e in architettura, esercitò per dodici anni la professione nella sua città natale con competenza e abilità, conquistandosi prestigio e benessere. Nel 1939 l'invasione tedesca della Polonia significò per lui come per milioni di suoi connazionali la fine di una vita serena e costruttiva e l'inizio di un orribile incubo, di una serie di prove atroci che inducevano chi doveva subirle ad auspicare la morte come una liberazione. Dapprima a Lemberg arrivarono i russi, e il padre di Wiesenthal, proprietario di una fabbrica di laterizi, fu accusato di essere un capitalista e deportato in uno dei tanti campi di concentramento stalinisti dell'Unione Sovietica, dove morì. Quando nel 1941 la città fu occupata dai tedeschi, l'ingegnere ebreo e sua moglie Cyla furono arrestati e condannati al lavoro coatto nell'officina ferroviaria annessa alla stazione di Lemberg, dove l'uomo ebbe il compito di dipingere l'emblema nazista dell'aquila con la svastica sulle locomotive sottratte dai tedeschi ai polacchi, e la donna di lucidare manovelle, freni maniglie e tutti gli accessori di nichel e di ottone dei treni.

Quando il direttore dell'officina venne a conoscenza dei titoli accademici di cui Wiesenthal era in possesso — questi li aveva taciuti ben sapendo che gli intellettuali ebrei erano subito liquidati — lo assegnò agli uffici ferroviari, dove l'ingegnere acquisì in breve una vasta esperienza tecnica specifica. Entrato in contatto col movimento clandestino polacco, egli cominciò a fornire ai patrioti preziose indicazioni sui punti nevralgici della rete ferroviaria dove le cariche di esplosivo e gli atti di sabotaggio avrebbero potuto arrecare i maggiori danni. I partigiani polacchi, dal canto loro, fornirono al Wiesenthal falsi documenti dei quali si servì sua moglie per raggiungere a Varsavia i capi del movimento di liberazione.

All'assassinio di Heydrich a Lidice, i nazisti reagirono con un'ondata di feroci repressioni in tutta l'Europa orientale. Nel l'agosto del 1942 l'ingegnere assistette impotente e terrorizzato al penoso spettacolo dei vagoni piombati su cui vennero fatti salire a Lemberg migliaia di suoi concittadini, destinati ai campi della morte nazisti. Egli ignorava ancora che tra quelle sventurate donne rinchiuse nei carri merci che imploravano inutilmente un sorso d'acqua durante la sosta di tre lunghi giorni nella stazione sotto il sole dardeggiante d'agosto vi era anche sua madre. Non l'avrebbe riveduta mai più.

Nell'ottobre del 1943 Wiesenthal riuscì a fuggire e a trovare asilo presso un gruppo di combattenti clandestini nella stessa Lemberg. Ma la sua libertà non durò a lungo. Pochi mesi dopo, il suo nascondiglio fu scoperto dalla Gestapo e l'ingegnere, con altri tre compagni, fu arrestato. Per timore di rivelare sotto la tortura le notizie di cui era a conoscenza sul movimento di liberazione polacco, e convinto che ormai per lui fosse comunque finita, Wiesenthal si recise le vene dei polsi. Soccorso in tempo e trasportato in ospedale, tentò prima di ingerire veleno, quindi di impiccarsi ma fu sottratto per altre due volte alla morte dai suoi carcerieri. Il suo calvario da un campo di concentramento all'altro, fino all'inferno di Mauthausen, si concluse nella primavera del 1945, con l'arrivo delle truppe americane.

«Ero uno delle poche migliaia di ebrei sopravvissuti alla strage in tutta Europa — ricorda l'ingegner Wiesenthal. — Ero convinto che mia moglie fosse morta. Alcuni prigionieri provenienti da Varsavia mi avevano riferito che la casa in cui Cyla si nascondeva era stata fatta saltare dalla Gestapo e che nessuno degli occupanti era scampato alla morte. Solo parecchi mesi dopo avrei appreso che si era miracolosamente salvata. Tutti i congiunti miei e di mia moglie, ben 89 persone, erano morti. Dei 150 mila ebrei che vivevano a Lemberg, la mia città, non ne erano rimasti in vita che 500. L'esistenza mi appariva ormai un fardello insopportabile. Ma qualcuno doveva pur continuare a vivere, per narrare al mondo le atrocità di cui era stato testimone, e improvvisamente io presi la mia decisione: quel "qualcuno" sarei stato io...».

A diciannove anni di distanza l'opera di Wiesenthal non è ancora conclusa. E' vero che l'anno prossimo i crimini nazisti cadranno in prescrizione e che coloro che fino allora non saranno stati smascherati potranno trascorrere al sicuro dalla giustizia il resto dei loro giorni. Ma l'ingegnere ebreo si sta battendo con tutte le sue forze perchè alla Convenzione delle Nazioni Unite sul genocidio sia aggiunto un articolo che sancisca l'abolizione di qualsiasi limite di tempo per l'incriminazione e la condanna di quanti si sono macchiati di un delitto orrendo qual è lo sterminio in massa di milioni e milioni di vittime innocenti. E parecchi indizi lasciano prevedere che l'«uomo che non dmentica» vincerà la sua battaglia.

Estella Manisco

Il celebre attore Michel Simon a settant'anni si è fidanzato con la trentacinquenne attrice di varietà Denise Dax

Le quattro giornate del cinema italiano

Nizza, 19

Si sono iniziate a Nizza con grande successo le «Quattro giornate del cinema italiano», organizzate col patrocinio del Comune, del Consolato generale d'Italia e dell'ENIT.

Quale spettacolo d'apertura è stato proiettato il film «Un uomo da bruciare» di Paolo e Vittorio Taviani e Valentino Orsini. Assieme all'interprete femminile Marina Malfatti, i registi sono stati festeggiati dal pubblico tra cui erano personalità della politica e dell'arte. Alla presentazione del film è seguito un dibattito.

Apprezzati e applauditi anche i due documentari «La lunga calza verde» e «In pieno sole».

Nella seconda giornata del Festival dedicato alla «nouvelle vague» italiana, sono stati proiettati i film «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini e «Accattone» di Pier Paolo Pasolini.

La rassegna dei libri

Bibiana e la sua strana famiglia

Abbiamo letto gli ultimi libri di Pina Ballario, vogliamo dirlo subito, con un senso di assiduo consentimento; spesso, anzi, trovandoci proiettati in un clima di squisita liricità e perciò grati all'artista capace di ricreare per noi un suo fervido mondo di luce e di equilibri etici nobilissimi.

Pina Ballario, si sa, ha scritto ben più di cinquanta volumi; e alcuni di essi sono autentici capolavori, come «Novara terra senza pace», recentissimo; e «Le case del diavolo», «Il sole non cessa di splendere», «Il figlio che m'hai dato».

Coraggiosa scrittrice, tira diritto per la sua strada, poco concedendo, o nulla, alle mode balorde e perfide che, specialmente per l'arte narrativa, hanno travalcato gli argini della più elementare decenza. Facciamo, a questo proposito, una breve digressione: ci venne a visitare poco tempo fa un giovane (ma non tanto) scrittore, per chiederci un consiglio nei riguardi di un suo recente romanzo. Accettammo di leggerlo sperando di aprire, con la nostra solidarietà, un varco a un'opera che ci auguravamo degnissima. Ahi, mal c'incolse! Più andavamo innanzi con la lettura e più sentivamo quasi il bisogno fisico di turarci il naso: immaginate le più temerarie pagine del Lawrence sommate alle turpitudini di molti romanzi nostrani e d'altre nazioni, il tutto condito con un turpiloquio di bettola e di stalla: avrete un'idea di ciò che era «rappresentato», diceva l'autore, in quelle sue pagine. Protestammo: e venimmo assaliti da una marea di parole, dalle quali affioravano espressioni come «l'odierna tematica», «le esigenze problematiche», «la necessità della denuncia sociale» e altri somiglianti luoghi comuni con i quali, ormai, gli scrittori, che una volta si chiamavano semplicemente pornografici, giustificano le loro ossessionanti visioni, le loro sadiche esaltazioni delle più torbide passioni.

Pina Ballario, come tutti i grandi scrittori, non ha bisogno di fare appello agli eccitanti ingredienti di certa narrativa moderna. I veramente grandi scrittori — come la Rawlings per esempio — sanno agguantare il cuore dei propri lettori, conoscono il modo di far vibrare, fremere, piangere, palpitare di gioia col tocco magico della loro penna, che diremmo fatata, se non temesimo di urtare la suscettibilità dei modernissimi «übermenschs» tutti rivolti, purtroppo, — e la regola comporta le dovute eccezioni — ai deliri del sesso e agli impeti della peristalsi. La Ballario è sempre sapientemente casta, nelle sue opere: e castità non è sinonimo d'incapacità e d'impotenza; l'Alighieri è casto anche quando ci rappresenta l'esasperazione amorosa di Francesca rapinata dal vento avernale; è casto pure quando rappresenta Taide e le altre figure degne di staffilanti castighi nelle tenebre del suo inferno.

Ritorneremo con pacata analisi su tutta l'attività della scrittrice novarese, certamente anche con interesse e diletto dei lettori. Intanto vogliamo mettere in luce l'ultima opera della feconda narratrice: questo ampio volume dall'avvincente titolo: «Bibiana e la sua strana famiglia» (Casa editrice Bietti, Milano, 1963).

L'opera si presenta come una limpida fatica nata dalla necessità di raccontare una vicenda amabile e ricca di episodi lieti e tristi: e il lettore è portato a seguire il dipanarsi degli avvenimenti con un piacevole senso di riposo e di giocondità, sorridendo spesso, assentendo spessissimo; e si giunge, dopo un incalzare inatteso di eventi, alla intuibile felice conclusione, che l'autrice accortamente non ha delineato in ogni particolare.

Un lettore più avveduto, tuttavia, si renderà conto che la narrazione è un po' traditrice, se possiamo dir così, come certi rosoli aromatici, profumati, apparentemente poco alcoolici, che si ingoiano con delizia, certi della loro inoffensività. E, d'un tratto, la testa comincia a girare, perchè il finissimo liquore è montato alla testa e dimostra la sua nascosta forza. Questo romanzo è un soave romanzo che sembra senza eccessive pretese: ma poi colui che sappia leggerlo bene ne trae l'impressione di un'avvedutissima satira dei nostri tempi. Infatti, uno dei personaggi principali è un celebre autore di musica leggera che è diventato leggendariamente ricco, appare affascinante, è come un singolare dominatore della società nella quale vive. Manco a dirlo, le ragazze sognano di appartenere alla sua compagnia come ballerine; e segretamente ambiscono di conquistare il cuore di questo Paride «degli anni sessanta», come si dice: di questo sempre giovane genio della melodia, capace di guidare nella scia delle fantasmagorie musicali turbe di fanatici. Il personaggio è leggiadramente «iconografato» con felice ironia, così come sono fotografate tutte le invasate che il divo conquista con lo sfavillio della sua fama e della sua iperbolica ricchezza. Con un poco di sforzo troviamo in questo ampio quadro un ritratto della moderna società fanatizzata fino al ridicolo dagli autori di balletti, dai cantautori celebrati non si sa perchè, dalle cantanti sfidatrici di ogni precetto morale, dai festivals che s'incalzano con ritmo offenbachiano. Dalla ridda abbagliante delle avventure del favoloso «genio» che è, in fondo, un povero uomo qualunque, emergono figure umanissime, equilibrate, che fanno da contrappeso a quelle sagacemente «deliziosamente caricaturate»: e la vicenda si scioglie, come era da prevedersi, secondo gl'imperiosi dettami della logica e delle leggi naturali, che nessun genio, vero o fasullo, può pretendere d'infrangere.

Pina Ballario dimostra ancora una volta, in questo sanissimo e bel libro, di saper intonare la sua prosa, duttile e malleabile, alle necessità della narrazione: ed è adesso ricca di temi romantici, adesso felicemente ironica, ora rifà il verso ai modernissimi, esagerati nelle loro dedizioni a una specie di gergo scientifico-filosofico; ora si diverte a scompigliare gli elaborati disegni d'uno stile letterario caratteristico di certe correnti, riuscendo, tuttavia, a riportare la narrazione, la lingua, lo stile, alla fine, sul preordinato piano di una indagine psicologica ricca di elementi umani, espressa con una lingua ridiventata linda e felice come il sereno fluire di un corso d'acqua montano. E qui ritroviamo la miglior arte di Pina Ballario, scrittrice capace delle grandi sintesi, di compiere il disegno d'imponenti quadri di figure e di ambiente, come di delineare la grazia appassionata e generosa di Bibiana, ansiosa di porre ordine e felicità nella sua tormentata, strana famiglia.

Claudio Allori

Al Teatro Antoine sta attualmente ottenendo un brillante successo, in una «pièce» fatta su misura per lei, l'attrice francese Perrette Pradier. Qui è al famoso Mercato delle pulci di Parigi

QUESTO L'ULTIMO SPETTACOLO DELLE FOLIES BERGÈRE

TRA IL PALAZZO DI ANTINEA E LE CAVERNE DI ALÌ BABÀ

Come in una delirante invasione le donne caleranno dal soffitto mediante apposite carrucole - Una spesa di mezzo miliardo

Parigi, marzo

Che il «music-hall» rappresenti una certa forma ormai classica dello spirito parigino è cosa risaputa, e meglio ancora lo si vede nel nuovo spettacolo delle «Folies Bergère» per il quale sembra che le mode e gli anni siano passati senza lasciare traccia. Bisogna dire che quello della rue Richer è un tempio a parte, consacrato da decenni di adorazione internazionale e da una fedeltà meticolosa verso le identiche formule liturgiche; il direttore-guardiano Paul Derval presiede alle sue sorti da una cinquantina d'anni.

Mentre sulle scene dei boulevards si profila l'invasione delle commedie musicali americane (un esempio tipico è l'attuale successo di «Comment réussir dans les affaires sans se fatiguer»), e mentre «West Side story» ha dato il via a film che adottano pressappoco lo stesso modulo (vedere il meraviglioso «Les parapluies de Cherbourg» di Jacques Démy, che un gruppo di critici si è affrettato a coronare col massimo premio francese, il «Prix Delluc»), è cosa per lo meno commovente assistere all'esplosione antica d'un can-can, al bagno di Cleopatra, a una serata all'Opéra, a un carosello al tempio dell'amore. E ci sono poi altri pezzi ugualmente collaudati dal tempo e che deve aver visto — un particolare più uno meno — un Toulouse-Lautrec: quello sulle prostitute, quello sulla gabbia delle belve, eccetera. Lo straniero, e in particolare l'americano, sa quello che trova andando alle «Folies»; si piazza in poltrona, un po' grasso, un po' calvo, e attende a ogni numero, con paziente certezza, che gli vengano vellicati la grossa fantasia, gli occhi spalancati.

Qualche cosa di nuovo c'è, in queste «Filies en fête» (così si chiama il nuovo spettacolo, che durerà come gli altri, circa tre anni); ed è l'enorme sfarzo, la grandiosità (d'accordo, un po' facile) degli scenari, la sontuosità dei costumi, la profusione delle luci, dei colori, delle stoffe preziose e degli strascichi, delle penne di struzzo, del lamé. Durante la parata finale, grappoli di donne calano in basso dall'enorme lampadario centrale, su grandi cavalli bianchi (di legno) che vi sono fissati, e altre scendono da due carrucole giù dal soffitto, ai lati del proscenio, mentre altre ancora corrono sulla terrazza dal fondo trasparente agganciata lungo il semicerchio della galleria. Altro che passerella! La sala che contiene un migliaio di persone è stata tutta trasformata per questa fantasmagorica delirante invasione. E che cosa dire delle luci? Paul Derval ha fatto impiantare sessantamila lampadine supplementari. Tutto lo spettacolo gli costa un quattro milioni di nuovi franchi, cioè cinquecento milioni di lire. Come giudicarlo? Esso non è nè di cattivo gusto nè di buon gusto, nè ci si può pronunciare sulla originalità o meno, poichè le «Folies Bergère» sono quelle che sono, un teatro unico nel suo genere, e dove ci si reca almeno una volta nella vita come a un museo.

Delle duecentocinquanta persone che animano i trenta quadri dello spettacolo (tre ore di durata), bisogna ricordare le due «meneuses» Yvonne Ménard (che ritorna sulla scena dopo cinque anni di assenza e un tentativo di suicidio) e l'ex cantante della «Scala» Franca Duval, l'ex danzatrice dei balletti Cuevas, Olga Adabache, e la viennese Marlène Charell (la distribuzione comprende un giudizioso assortimento di artisti internazionali). Magra, nervosa, dallo «charme» androgino, Yvonne Ménard dà una punta di saettante ironia a questo spettacolo colossale che sta tra la caverna di Alì Babà e il palazzo di Antinea.

Antonio Corte

Discoteca

Trieste cussì cocola

E' uscito l'atteso 33 giri edito dalla «Cetra» del coro «A. Illersberg» dell'Alpina delle Giulie con undici tra le più conosciute canzoni del repertorio popolare triestino. Il disco, anche se non è il primo del genere (ma quelli incisi in precedenza sono ormai introvabili) è importante sotto diversi aspetti. Primo tra tutti quello che una grossa casa discografica nazionale si è assunta l'impegno editoriale, il che ne assicura una larga diffusione. Le undici composizioni incise non sono poi di anonimi, ma sono state elaborate ed armonizzate da musicisti di casa nostra.

La copertina riproduce a colori una visione del Canale popolato di barche; sullo sfondo la neoclassica chiesa di S. Antonio. Il titolo del disco è: «Trieste cussì cocola». Sul retro di copertina c'è la fotografia del coro con una breve illustrazione dell'attività e dei meriti del complesso, nato nel 1962 per la fusione dei cori «Carniel» e «Montasio».

Le canzoni incise sono: «A la patoca», «La mia bela se ciama Sofia», «La vecia dell'apalto», «La povera Roseta», «La strada ferata», l'«Inno dei mati»; brani elaborati da Claudio Noliani, Mario Macchi e dallo stesso Lucio Gagliardi. Del maestro Viozzi sono invece «El mulo Richele», «Rosina», «Dighe de no!»; segue la «Marinaresca» di P. Carniel e «El brustolin» di Fraulini-Illersberg.

E' importante notare ancora come il disco sia uscito nell'imminenza della stagione turistica, offrendo così la possibilità a quanti visitano la nostra città di conoscere una raccolta dei più briosi e bei canti dèl vasto repertorio triestino.

Prolungato di un giorno il Festival di Cannes

Parigi, 19

La durata del XVII Festival Internazionale Cinematografico di Cannes è stata prolungata di un giorno: il Festival si svolgerà quindi da mercoledì 29 aprile a giovedì 13 maggio.

Altre Nazioni hanno annunciato i film con i quali si presenteranno in concorso: l'Ungheria invierà «L'alouette» di Laszlo Ranody, la Grecia «Kokkina Phanapia» di Basil Georgiadis, l'URSS due film, «Ballata a Mosca» di G. Danelia e il film georgiano «Carovana bianca»; gli Stati Uniti «America, America» di Elia Kazan.

Sei giurati sono stati definitivamente scelti per le due giurie di lungometraggio e cortometraggio. Giuria di lungometraggio (11 membri): Charles Boyer (Francia), Joaquin Calvo-Sotelo (Spagna), Floris Marmstedt (Svezia), Raoul Ploquin (Francia). Giuria di cortometraggio (5 membri): J. Brdecka (Cecoslovacchia), Herbert Seggelke (Germania Federale).

A Francoforte il trasporto di grossi elementi per l'edilizia viene eseguito con elicotteri

CRONACA DELLA CITTA'

DUE MOZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Anche per il traffico un «piano regolatore»

Bisogna evitare soluzioni parziali e frammentarie ed allargare la discussione sul difficile problema

Per due sedute consecutive il Consiglio comunale è stato impegnato a discutere sulle mozioni presentate dai liberali Morpurgo e Trauner e dal cons. Pincherle del PSIUP, mozioni che hanno in comune l'argomento del problema del traffico urbano. I liberali sostengono la necessità dell'istituzione di un'apposita commissione consiliare che esamini il problema di concerto con gli organi preposti, affiancando cioè il lavoro della commissione permanente del traffico, costituita da tecnici; mentre il dott. Pincherle chiede che le deliberazioni adottate dalla commissione permanente vengano preventivamente sottoposte all'esame del Consiglio municipale prima di diventare esecutive. C'è in particolare, da parte dei presentatori delle due mozioni, il comune intendimento di pervenire ad un esame collegiale di un programma organico e completo tendente alla soluzione del problema del traffico urbano; la commissione consiliare dovrebbe in sostanza affiancarsi a quella tecnica per l'elaborazione di una sorta di «piano regolatore generale» del traffico cittadino.

Nell'ultima seduta del Consiglio c'è stato un intervento dell'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, che quale presidente della commissione permanente per il traffico urbano ha svolto una dettagliata relazione sui vari provvedimenti adottati anche di recente (vedi l'adozione della sosta limitata con disco-orario) che dimostrano dell'esistenza di un piano preordinato.

Da parte del cons. Stopper (DC) era stato a questo punto ricordato, dato che nel corso della precedente discussione sulle mozioni si era profilato un allargamento di quella che dovrebbe essere la competenza della proposta commissione consiliare, che era inaccettabile — a norma di regolamento — una commissione del genere, avente carattere permanente; essa poteva costituirsi solamente per l'esame e l'approfondimento di singoli argomenti. Ed ecco che tale ostacolo è stato elegantemente aggirato da uno dei proponenti, il cons. Morpurgo, il quale ha sostenuto che la commissione consiliare non avrebbe avuto un carattere permanente, ma limitato all'esame di quel «piano regolatore del traffico», di cui veniva ammessa l'esistenza senza che il Consiglio ne fosse informato nel dettaglio e soprattutto nel criterio di organicità.

Nella discussione era inoltre intervenuto il cons. Senigaglia (PSIUP) assumendosi un ruolo da «paciere»: entrambe le mozioni, abbinate nella discussione, mostravano la preoccupazione del Consiglio di non essere escluso dall'elaborazione di un piano così importante, come quello per il traffico urbano. Da qui, il limitato compito della proposta commissione.

Infine il Sindaco, al termine della seduta, ha salomonicamente deciso di convocare i firmatari di entrambe le mozioni presso l'assessore competente, affinchè concordino (nella discussione era stata spesso rilevata la «convergenza» e la «divergenza» dei due testi) un testo unificato sul quale possa chiaramente esprimersi il Consiglio. L'argomento verrà pertanto trattato nuovamente nella prossima seduta di lunedì. Ed è un argomento che ha destato un vivo interesse, data l'importanza di un piano che elimini i vari inconvenienti del traffico cittadino tenendo conto anche dei suggerimenti e delle proposte del Consiglio.

Riuniti i candidati per il programma della DC

Si sono riuniti ieri sera a Palazzo Diana i 15 candidati della DC al Consiglio Regionale, con il capolista dott. Rinaldini, per un esame dell'impostazione della campagna elettorale.

Il Segretario provinciale, dott. Botteri, ha confermato il giudizio già «ampiamente confortato dalle positive reazioni dell'opinione pubblica sul carattere largamente e qualitativamente rappresentativo» della lista presentata dalla DC per le elezioni regionali. «Nella lista — ha detto — trovano collocazione alcuni tra i più validi esponenti della classe dirigente triestina, che hanno maturato nella DC la loro espressione politica. La lista traduce anche in termini di scelte umane lo spirito unitario con il quale il partito di maggioranza affronta questa nuova prova elettorale e l'esperienza regionale, decisiva per dare ai nostri problemi una nuova impostazione risolutiva».

L'AZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI CRISTIANI

Affollata assemblea delle ACLI triestine

Si è celebrata ieri la XIX Giornata dell'assistenza sociale, promossa dal Patronato ACLI; anche la presidenza provinciale delle ACLI triestine ha organizzato una manifestazione, per rendere di pubblica ragione il lusinghiero consuntivo dell'attività svolta dal servizio di patrocinio del movimento operaio cristiano. All'affollata assemblea di dirigenti svoltasi ieri mattina nella sala «Don Bosco» dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, sono intervenute le autorità cittadine, fra le quali il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, l'on. Bologna, il dott. Augelli del Commissariato di Governo, il presidente dell'ECA dott. Chicco.

La manifestazione si è aperta con un discorso introduttivo del presidente provinciale delle ACLI, Antonini, il quale ha sottolineato la mole e la importanza dell'opera di assistenza attuata dal Patronato, come emerge dal riscontro dei dati statistici. Ha preso quindi la parola il direttore provinciale del Patronato, dott. Masutto, il quale ha tenuto una relazione sul tema «Il pensiero delle ACLI sulla sicurezza sociale».

Il relatore ha inizialmente tracciato una breve panoramica di quanto è stato fatto nel campo della previdenza sociale in questo dopoguerra, rilevando però come ad un certo punto balzasse a tutti evidente la necessità di porre mano ad una revisione del sistema vigente e come, per tale motivo, venisse affidato tale compito al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. A questo punto il dott. Masutto ha messo in rilievo le osservazioni, contenute in un ordine del giorno della presidenza centrale delle ACLI, sul documento approvato a tale proposito dall'assemblea generale del CNEL. «L'occasione fornita dall'esame di questo documento — ha proseguito il relatore — ha dato modo al nostro movimento di ribadire alcuni concetti fondamentali che rappresentavano altrettanti motivi ispiratori dell'azione sociale dei lavori cristiani in questo delicato settore».

Nel sottolineare che la sicurezza sociale costituisce un importante mezzo di comunicare a tutti i cittadini i benefici derivanti dall'espansione del sistema economico, il dott. Masutto ha concluso ponendo in rilievo le prospettive notevoli che si aprono anche in tale campo con la istituzione della Regione.

Conferenza alla C. d. L. sulla congiuntura

PARLERA' IL PROF. MARIO ROMANI

Nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro avrà luogo oggi una interessante manifestazione avente per tema la situazione economica del Paese. Parlerà il prof. Mario Romani, capo dell'ufficio studi della CISL, presidente della Facoltà di scienze politiche della Università cattolica di Milano e membro del CNEL, su «Il sindacato nella presente congiuntura economica — Il risparmio contrattuale».

VIOLENTA COLLISIONE D'AUTO A SAN GIOVANNI DI DUINO

UN MORTO E QUATTRO FERITI NELLO SCONTRO FRONTALE SULLA COSTIERA

E' rimasto ucciso sul colpo uno dei passeggeri - Triestini e monfalconesi coinvolti nel tragico incidente che potrebbe essere stato provocato dallo sconcerto causato da una terza auto in fase di sorpasso

La festività di San Giuseppe è stata funestata da un incidente stradale — accaduto nel primo pomeriggio a San Giovanni di Duino — e che ha avuto un tragico bilancio: un morto e quattro feriti. Il luttuoso episodio è stato determinato — per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Trieste — dallo scontro frontale, di notevole violenza, fra la «Opel Kadett» targata D 686 Z-760, e la «Fulvia» targata GO 25238. La vittima è il bracciante Giuseppe Giacomantonio, di 68 anni, nato a San Ferdinando delle Puglie e abitante a Trieste, in via Campo Marzio 3; la morte è stata causata dallo schiacciamento dell'emitorace sinistro.

I feriti sono la moglie Palmira Stanich, di 65 anni, che ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita alla fronte, contusioni con sospette fratture costali e altre contusioni al ginocchio destro, per cui la prognosi si aggira sulle tre settimane; Antonio Jakominic, di 38 anni, domiciliato a Capodistria, al quale sono stati riscontrati trauma cranico, una vasta ferita alla regione fronto-parietale, la sospetta frattura del gomito sinistro, contusioni alle ginocchia (prognosi di 15 giorni); Ortensio Altran, di 39 anni, perito tecnico alle dipendenze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, residente a Monfalcone in via C. Cosulich 37 (ferite alla regione frontale destra, contusioni al ginocchio destro e la frattura della caviglia destra, con prognosi di tre settimane); la moglie Gigliola Rigotti, di 36 anni, che ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita alla regione fronto-parietale destra, ferite al ginocchio sinistro con sospetta frattura e contusioni al ginocchio destro, prognosi di una decina di giorni. La signora dovrebbe diventare madre fra due mesi circa.

La salma del Giacomantonio è stata composta nella cappella mortuaria del cimitero di San Giovanni di Duino, mentre i feriti si trovano tutti ricoverati all'ospedale civile di Monfalcone.

L'incidente si è verificato qualche minuto prima delle 15, quasi in rettilineo, tra l'ex posto di blocco e il bivio che porta a Gorizia. La macchina straniera proveniva da Trieste ed era diretta verso Monfalcone, con al volante lo Jakominic, che è anche proprietario della vettura; al suo fianco si trovava Giuseppe Giacomantonio — che ieri festeggiava il suo onomastico — e sul sedile posteriore aveva preso posto la moglie, signora Stanich. In direzione opposta, da Monfalcone verso Trieste, cioè, viaggiava la «Lancia Fulvia», alla guida del signor Altran, il quale aveva al fianco la moglie. Come accennato, la Polstrada deve concludere i suoi esami e le sue ricerche, prima di esprimere il giudizio definitivo; comunque, dagli elementi raccolti sul posto e più tardi, la dinamica dell'incidente dovrebbe avere le seguenti caratteristiche.

Giuseppe Giacomantonio

L'Altran, giunto a circa 450 metri dal masso roccioso che ricorda i Lupi di Toscana, si sarebbe accorto, con terrore, che un'altra automobile, diretta verso Monfalcone (ossia proveniente in senso inverso al suo), dopo aver effettuato un sorpasso, proseguiva a velocità notevole ancora spostata a sinistra. L'Altran può essere rimasto sconcertato o tradito da una frenata, proprio mentre sopraggiungeva la «Opel». In quegli attimi si è determinata la catastrofe: le due auto si sono scontrate frontalmente. Per il colpo — come una mazzata — le macchine hanno avuto un balzo in alto, ricadendo poi a terra, con i musi proiettati verso l'estremo ciglio della carreggiata: la macchina del monfalconese s'è arrestata prima del ciglio; quella straniera con a bordo i coniugi triestini, invece, s'è abbattuta oltre, in bilico quasi sulla scarpatella.

Il Giacomantonio deve aver cozzato con forza inaudita contro le parti metalliche della vettura, andando inoltre a infrangere con la testa il parabrezza, che s'è letteralmente disintegrato. Gravi danni ha riportato la parte anteriore della «Fulvia», ma addirittura disastrosi quella della «Kadett»: schiantati il cofano, la ruota sinistra e il motore. Un automobilista di passaggio ha provveduto a telefonare alla Polizia della strada, che pochi attimi dopo arrivava sul posto, con il comandante capitano Belsito e le guardie Toso e Rainis; i feriti, nel frattempo, raggiungevano l'ospedale di Monfalcone, dove si provvedeva al loro pronto accoglimento. Poco dopo giungevano sul posto dell'incidente pure il pretore di Monfalcone, dott. Finazzer-Flori e il medico dott. Dimitri, accompagnati dal vicebrigadiere Rieppi, comandante il distaccamento della Polstrada della città dei Cantieri. I rilievi tecnici si sono protratti per lungo tempo, anche perchè la ricostruzione dell'incidente ha richiesto pazienza e abilità, trattandosi di un episodio che tuttora presenta dei lati oscuri.

I feriti, infatti, quasi tutti, affermano di non ricordare nulla: la signora Altran si lamenta per la ferita alla testa, e dice che è stato un momento terribile. Anche il guidatore della «Kadett» non può fornire utili elementi: «Non ricordo niente — afferma — mi sono svegliato all'ospedale. Sono nipote della signora Stanich, ecco perchè mia zia e il povero zio si trovavano con me. Non mi so proprio spiegare come sia successo...». La signora Stanich, che sembra aver intuito la terribile verità, è in preda allo choc: inutile nemmeno avvicinarla, mormora soltanto: «Povero Bepi, era la prima volta che andavi in auto!».

L'unico che sia in grado di rendere qualche testimonianza è il signor Altran, il quale ha rilevato appunto la presenza di una terza auto nell'incidente. La sua affermazione sembra collimare con quella resa da un automobilista che ha pure vissuto quei momenti di terrore: è il cav. Martini, direttore della filiale Fiat di Trieste, e secondo lui, questa fantomatica automobile esisterebbe realmente. Il numero della misteriosa automobile targata TS — secondo un altro automobilista — inizierebbe con le cifre «48». Su questa direttrice si stanno orientando ora le indagini della Polizia stradale.

L'impressionante quadro del tragico scontro sulla «costiera» a San Giovanni di Duino («Giornalfoto»)

Di un incidente è rimasto vittima ieri pomeriggio il fattorino telegrafico Luigi Gregorat, di 19 anni, abitante in via del Coroneo 39. Verso le 17 il giovane, che non è in grado di parlare, è stato trasportato con la Fiat 600 targata TS 32164 al posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto, dove è stato affidato alle cure dei sanitari. Il conducente dell'utilitaria, ha dichiarato al medico di turno, dott. Russi, di aver raccolto poco prima il giovane che giaceva vicino ad un ciclomotore sulla strada di Contovello, al termine quasi di una curva. Presumibilmente il Gregorat stava guidando verso Trieste il motomezzo quando — per cause che sono ancora ignote — deve aver perduto l'equilibrio cadendo al suolo. Il medico della CRI, dopo aver medicato il ferito, il quale presentava contusioni escoriate multiple al volto ed un trauma cranico chiuso, lo ha fatto trasportare con un'autolettiga all'ospedale maggiore.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna, sono accorsi questa notte, verso le 23 in piazza Libertà, angolo via Ghega, dove un'utilitaria era andata a sbattere contro la fiancata destra di una vettura tranviaria della linea «6».

Nell'incidente una passeggera del mezzo pubblico, Lidia Blasevi in Fiore, di 50 anni, abitante in via Giulia 41 ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel corridoio del tram riportando un'estesa contusione alla regione dorsale e lo stato commozionale. Trasportata all'Ospedale maggiore con la CRI è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di cinque giorni.

In seguito allo scontro anche il passeggero della macchina, il manovale Angelo Cuziel, di 30 anni, residente a Fossalon, è rimasto ferito leggermente alla fronte ma, dopo le medicazioni del caso, è stato dimesso e giudicato guaribile in una settimana. Il guidatore dell'utilitaria, la Fiat 600 targata Gorizia 19980, Angelo Defendi, di 32 anni, residente a Fossalon, è rimasto invece illeso. Danni rilevanti alla vetturetta.

Sciopero all' Italsider

Il sindacato metalmeccanici della CCdL informa che a Genova si sono rotte le trattative intercorse fino a ieri per il premio di produzione ai dipendenti degli stabilimenti Italsider. Tenuto pertanto conto della nuova situazione, le organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato uno sciopero per tutti gli stabilimenti Italsider, della durata di quarantott'ore, a partire dalle 6 di martedì 24 marzo; nella nostra città gli interessati alla manifestazione di protesta sono circa 1500.

Lo stesso sindacato informa inoltre di essere stato convocato, per martedì prossimo, alla riunione indetta per discutere sul problema del premio di produzione per i dipendenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Fino al 31 marzo le vacanze pasquali

In base alla circolare ministeriale n. 279 del 9 settembre 1963, che dispone libertà di utilizzazione di tre giorni di vacanza da parte dei vari Provveditorati agli Studi da inserire nel normale calendario delle vacanze scolastiche, il Provveditorato di Trieste ha stabilito che le vacanze pasquali nelle scuole di ogni ordine e grado inizino con giovedì 26 marzo e si concludano con martedì 31 marzo. La ripresa delle lezioni scolastiche avrà pertanto luogo il giorno successivo, 1.o aprile. Con l'allungamento di un giorno delle vacanze pasquali il Provveditorato ha esaurito i tre giorni in soprannumero per le vacanze scolastiche. Gli studenti hanno infatti già usufruito di un giorno in più di vacanza durante il periodo natalizio e di un secondo giorno successivamente alla festività dell'11 febbraio.

Il prof. Guido De Vetta, Provveditore agli Studi di Gorizia e reggente del Provveditorato agli Studi di Trieste, ha compiuto visita di presentazione negli uffici del Provveditorato stesso. Egli ha preso contatto con il personale compiacendosi per la funzionalità dei vari reparti della cui efficienza egli ha potuto avere testimonianza diretta durante il lungo periodo di attività alla guida del Provveditorato di Gorizia. Il prof. De Vetta è infatti da 19 anni nell'alta carica. Si prevede che la sua reggenza sul Provveditorato agli Studi di Trieste abbia la durata di tre mesi.

E' stato ricevuto in Municipio dal Sindaco, in visita di presentazione, il nuovo direttore del Commercio estero del Commissariato generale del Governo, dott. Mario Tomada.

TRIESTINI SULLA STRADA GORIZIANA DELLA MAINIZZA

Groviglio di tre auto al quadrivio della Mocchetta

Una è finita capovolta sul prato, un'altra a ruote all'aria sulla strada Nel disastroso scontro solo due feriti tra i sette occupanti le vetture

Tre macchine gravemente danneggiate e due persone (delle sette che si trovavano a bordo delle auto) leggermente contuse sono il bilancio di uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri, verso le 17, sullo stradone della Mainizza, al quadrivio della Mocchetta.

Ecco come si è svolto l'incidente. Una Fiat 600 targata GO 17145, guidata da Valerio Brotto, di 29 anni, e nella quale si trovavano la moglie Rina Spessot, di 28 anni, con il figlioletto Paolo di due anni e mezzo, abitanti al n. 38 della località Mocchetta, proseguiva sulla strada che dall'Isonzo porta sullo stradone della Mainizza a lato del «Fogolar». Giunta al quadrivio la macchina si fermava alquanto al segnale di stop e quindi si accingeva a proseguire. In quel momento sopraggiungevano a forte velocità due macchine: una Abarth 850, guidata da Franco Zanardo, di 20 anni, abitante a Trieste in via del Bosco 24, che aveva a fianco Erika Comisso, di 17 anni, abitante a Trieste in strada per Longera 173, ed una Giulia Spider 1600 targata TS 57404, guidata da Claudio Loigo, di anni 23, abitante a Trieste in via Commerciale 90 e che aveva a fianco Wilma Bonetti, di 19 anni, pure da Trieste, dove abita in via Fabio Severo 59.

La prima macchina riusciva ad evitare la 600 del Brotto, ma proseguendo la corsa andava a strisciare contro il muro della casa recante il n. 34 di Mocchetta e finiva poi per capovolgersi nell'attiguo prato. La seconda macchina invece, nonostante la frenata del Loigo, investiva la 600 nella parte anteriore sinistra. Catapultata in avanti l'utilitaria goriziana compiva una piroetta su sè stessa e finiva capovolta, ruote all'aria sulla sede stradale. L'autovettura pilotata dal Loigo invece si arrestava dopo avere percorso ancora qualche metro in mezzo alla strada.

In tanto sconquasso, che aveva fatto prevedere ai presenti gravi conseguenze per le persone, non si sono registrati che danni assai sensibili alle tre autovetture; pressochè illesi i quattro giovani delle macchine triestine. Solo la Wilma Bonetti doveva essere trasportata all'ospedale con l'autolettiga della Croce Verde, dove le veniva riscontrata una contusione lombo-sacrale guaribile in otto giorni. I coniugi Brotto e il loro figlioletto erano pure trasportati, sempre con la Croce Verde, all'ospedale, ma ivi i sanitari riscontravano solo una lieve contusione allo sterno alla signora Brotto con prognosi di tre giorni; una ferita lacera al volto al marito di lei con prognosi di due giorni.

I rilievi sull'incidente sono stati assunti da una pattuglia della Stradale.

La riunione dei Volontari

GLI SLOVENI E LA REGIONE

L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, sotto la presidenza del vicepresidente avv. Gianfranco Tamaro, il quale ha aperto i lavori rivolgendo un commosso pensiero alla memoria di Oreste Rozzo, che con l'opera e il prestigio del nome resse degnamente le sorti della Compagnia, quindi il segretario ha riferito sull'attività svolta negli ultimi mesi dal sodalizio.

Esprimendo la riconoscenza dei volontari alla Cassa di Risparmio che ha elargito 100.000 lire per onorare la memoria di Oreste Rozzo, il Consiglio ha deliberato di assegnare l'importo alla raccolta dei fondi per l'erezione delle erme in onore di Scipio Slataper e Ruggero Timeus, nel prossimo anno, nel Giardino pubblico. L'avv. Camber ha suggerito l'idea di accompagnare quest'opera con una pubblicazione che metta in luce le idee e l'opera dei due eroi triestini.

Preso atto dei lavori svolti dal comitato elettorale, è stata data lettura della comunicazione scritta dell'avv. Pagnini che riferisce l'elenco dei 15 candidati per il prossimo consiglio direttivo. In linea di massima, è stata pertanto fissata la data della prossima assemblea che dovrebbe convocarsi il 23 maggio, in coincidenza con il consueto rancio.

Infine, preso nota della memoria stilata dalle organizzazioni slovene in occasione delle elezioni per la Regione, da tutti i presenti è stata espressa la preoccupazione che «l'organismo regionale si trasformi in pratica in un cavallo di Troia del nazionalismo slavo, con la chiara intenzione di estendere le sue mire al Friuli».

Giornata celebrativa dei Caduti in Africa

Domenica 22 marzo si terrà a Rovigo la prima giornata nazionale celebrativa di tutti i Caduti d'Africa, promossa dell'Associazione Nazionale volontari di guerra, alla presenza di autorità civili, religiose e militari, tra cui il generale Medaglia d'oro Annibale Bergonzoli.

Riunione per l'oleodotto domani a Palazzo Diana

E' attesa con interesse la riunione, convocata per domani, dai maggiori esponenti della DC della regione; tema dell'incontro sarà il problema dell'oleodotto, alla luce degli ultimi risultati dei contatti in sede romana. Pertanto, nella mattinata, si troveranno a palazzo Diana con i dirigenti regionali della DC, i segretari provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, i parlamentari dc della regione, i Presidenti delle tre Amministrazioni provinciali, i Sindaci delle tre città capoluogo e di Monfalcone e i presidenti delle Camere di Commercio di Trieste e Gorizia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10, minima 3,2; umidità 69 per cento; pressione mb. 1016,9 in aumento; temperatura del mare 7,8; vento km. 6 da O.S.O.

Oggi: S. Claudia. - Il sole sorge alle 6.09, tramonta alle 18.17. La luna nasce alle 10.07, tramonta domani alle 0.57.

Maree — OGGI: bassa alle 8.20, cm. 29 sotto il l. m. e alle 19.04 all'altezza del l. m.; alta alle 15.30, cm. 4 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 2.05, cm. 20 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie osservano anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16 le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

L'ESPOSIZIONE SI FARÀ L'ANNO PROSSIMO

Concesso Miramare per la Mostra del fiore

Il Ministro della Pubblica Istruzione con una lettera al Presidente della Provincia dott. Giordano Delise ha comunicato di aver autorizzato la concessione di Miramare per l'allestimento della prossima Mostra internazionale del fiore.

La ricerca di una nuova sede per l'ormai tradizionale rassegna floreale triestina ha così conseguito un concreto ed importante risultato in attesa che il «Padiglione dei fiori e dei congressi» che dovrebbe sorgere sul terrapieno di Barcola trovi finalmente la sua realizzazione e ciò evidentemente non potrà avvenire prima del 1968 in occasione delle celebrazioni indette per il Cinquantenario della Redenzione di Trieste. La soluzione Miramare consente alla Mostra del fiore di collocarsi in un naturale scenario di incomparabile bellezza e rappresenta per Trieste un validissimo raddoppiato motivo di richiamo turistico.

Tale impostazione, che porterà la superficie espositiva della rassegna dai 4 mila metri quadrati della Stazione marittima ai circa 200 mila metri quadrati di Miramare, con vastissime possibilità espressive sia sul piano scenografico che su quello tecnico, economico e turistico, determina peraltro la necessità di reperire un telaio finanziario proporzionato all'importanza dell'iniziativa triestina che, in tale maniera, sarà decisamente allineata al prestigioso rango delle più importanti rassegne del genere nel mondo; è ovvio che una sede tanto vasta ed importante impone agli organizzatori un arduo lavoro preparatorio che durerà un anno intero: infatti la data della Mostra è stata fissata per il periodo dal 22 maggio al 6 giugno 1965.

La periodicità biennale, deliberata dal Consiglio generale dell'Ente rinascita agricola, è peraltro ancora troppo ristretta in rapporto agli onerosi lavori di allestimento su una superficie che è ben 50 volte più vasta della Stazione marittima, tuttavia essa consente — purchè si inizi subito — l'elaborazione di un ardito progetto allestitivo.

L'organizzazione della Mostra si propone di curare l'impianto di nuove aiuole con un attento studio sulla gradualità delle fioriture in rapporto alle vicende stagionali e meteoriche, nonchè un sistema di illuminazione straordinario non soltanto lungo i viali principali del parco ma pure dove sorgono alberature di valore naturalistico eccezionale (sequoie, araucarie, ecc). Analoga valorizzazione luminosa si rende indispensabile per accentuare la bellezza dei manufatti artistici, degli apprestamenti «ad hoc» e nei centri di maggiore richiamo. A tale proposito è stato fatto cenno ad una grande mostra nazionale di sculture da giardino che potrebbe aver luogo nel Parco di Miramare.

Il Castelletto sarà invece destinato ad ospitare le esposizioni d'arte grafica, i concorsi dei cataloghi e delle fotografie, mentre un padiglioncino — che dovrebbe sorgere sul lato postico al bar — ospiterà le orchidee, i fiori recisi e le piante più delicate.

La nuova oreficeria T. Trevisan

Per lodevole iniziativa della famiglia di Dante Trevisan, tradizionalmente legata all'arte orafa, il Trevisan della nuova generazione dott. Tullio ha inaugurato al n. 3 di Corso Garibaldi uno splendido negozio di gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria che è una smagliante seducente attrazione della zona più viva di Trieste. Preceduto da uno spazioso atrio che in grandiose mostre permette una esposizione anche quantitativamente di gran pregio (ieri allestita dai vetrinisti della ZENITH venuti espressamente da Milano) il negozio si presenta come un fastoso gioiello degno di ospitare articoli di eccezionale valore. L'arte è qui stata abilmente posta al servizio della presa di contatto fra il dott. Tullio Trevisan e la clientela, in un ambiente di estrosa genialità ideato dal notissimo architetto prof. dott. Giuseppe Lovisato. Grandi marche sono presenti con le loro ultime creazioni, la MILUS che è in esclusiva e le concessionarie ZENITH, LONGINES e LEVRETTE. Particolarmente curata è poi l'argenteria in tutte le sue gamme, specie per regali di nozze utili, pregiati e soprattutto graditi. Trasformato in una sgargiante serra in piena fioritura, il negozio, dopo la benedizione impartita dal reverendo don Polli, ha ospitato per la cerimonia inaugurale un numeroso stuolo di invitati che hanno fervidamente brindato alle meritate fortune del nuovo bellissimo negozio che onora la famiglia Trevisan ed è vanto della città.

IERI SERA A BORGO GROTTA GIGANTE

Anziana contadina precipita nel fienile

È stata ricoverata con prognosi riservata

In fin di vita è stata accolta ieri, a tarda sera, nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore, la casalinga Stefania Zeni vedova Emili, di 68 anni, domiciliata al numero 8 di Borgo Grotta Gigante. La anziana signora, che era accompagnata dal figlio Carlo, di 36 anni, era rimasta vittima di una brutta caduta da una scala a pioli riportando un trauma cranico, otorragia bilaterale e la sospetta frattura della base cranica. Il figlio ha dichiarato che la madre, verso le 22, si era recata nel fienile per prendere una manciata di foraggio per le sue giumente. Nell'arrampicarsi sulla scala a pioli che conduce del soppalco della stalla, la Zeni ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è precipitata al suolo da tre metri d'altezza. Alle grida della sventurata donna sono accorsi i familiari, i quali hanno provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Ricoverata d'urgenza all'ospedale, i medici si sono riservati strettamente la prognosi.

Si frattura un polso cadendo dal sulky

Di una brutta caduta dal sulky è rimasto vittima ieri, nella tarda mattinata, il noto guidatore Gino Bragaloni, di 40 anni, abitante in via Vergerio. Pochi minuti dopo mezzogiorno il «driver» stava eseguendo un giro di prova quando, improvvisamente, ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato sulla pista. Nella caduta il Bragaloni ha riportato la frattura del polso sinistro, una contusione alla spalla destra ed un'altra contusione al fianco destro.

Soccorso prontamente, il ferito è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico. La prognosi è di una ventina di giorni

Scontro all'incrocio due giovani feriti

Nella tarda mattinata di ieri all'incrocio tra via Diaz e via Felice Venezian una motoretta con a bordo due giovani è andata a cozzare contro una macchina. Nell'incidente sono rimasti coinvolti l'impiegato Tindaro Pichilli, di 24 anni, abitante ad Aquilinia, che al momento dello scontro si trovava alla guida dello scooter, e l'amico Ennio Matticoli, di 25 anni, abitante nella stessa località, che occupava il sellino posteriore.

I due giovani che stavano transitando lungo via Diaz sulla Vespa targata ME 28302, si sono scontrati all'incrocio con la Fiat «1100» targata TS 52763 alla cui guida si trovava Vittorio Sigoni, di 53 anni, abitante in via Tor S. Lorenzo 2. Nell'urto ambedue hanno riportato ferite.

Il Matticoli è stato accolto nella divisione ortopedica per la frattura del primo metacarpo destro, ferite a un calcagno e stato confusionale e giudicato guaribile in due settimane circa. Il Pichilli, che lamentava ferite al ginocchio ed alla rotula destri, è stato medicato e successivamente dimesso con prognosi di una settimana.

Bimba cade dal letto a castello

Nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri alle 13, con prognosi di una settimana, la scolara Doris Glavina, di 11 anni, alloggiata al campo profughi di Villa Carsia, la quale è rimasta vittima di una brutta caduta dal suo letto a castello.

Poco dopo mezzogiorno la ragazzina era salita sulla parte superiore del letto a due piani. Stava leggendo una poesia che doveva mandare a memoria, ad un tratto il quaderno le è sfuggito di mano e la piccola Doris, nel tentativo di afferrarlo al volo, si è sporta troppo dal letto perdendo l'equilibrio e finendo al suolo da circa due metri. Soccorsa dalla madre, la ragazzina è stata adagiata in un automezzo privato e trasportata al nosocomio, dove il medico astante le ha riscontrato una ferita alla regione occipitale sinistra e lo stato confusionale.

Commemorato al Tribunale l'avv. Marcello Mosetti

Alla prima Sezione del Tribunale è stato commemorato dall'avv. Edoardo Gasser, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, l'avv. Marcello Mosetti, deceduto il 14 corrente, e ricordata la sua nobile figura di avvocato e di uomo. Un mesto pensiero l'avv. Gasser ha pure rivolto alla memoria dell'avv. Ferruccio Godnig, deceduto in questi giorni. Il presidente dott. Ambrosi ed il P. M. dott. Pascoli si sono associati ed in segno di lutto è stata sospesa, per alcuni minuti l'udienza.

Pic-nic alla triestina

Il sole non è stato ieri un buon alleato e ha preferito il giorno di festa in tinta anemica. Ma l'allegria non è ugualmente mancata e la volontà di muoversi nemmeno. La folla perciò c'è stata nel villaggio di S. Giuseppe anche se per accedere si saliva lungo quella serpentina di strada ciottolosa stretta fra le case del paese non c'è stato bisogno di far a gomitate. Le attrazioni di sempre sono state puntuali: la giostra sullo spiazzo erboso, le bancarelle per la rivendita del prosciutto, le bottiglie di vino allineate non solo sui tavoli ma anche a terra e contese dai giocatori di birilli. Oggi come lo scorso anno, come mezzo secolo fa. La strana ansia di vivere dei nostri tempi qui s'adagia nel rispetto di questa semplicissima tradizione che è più forte del tempo. Nel sapore della semplicità e del ritrovato gusto per la scampagnata a breve raggio fa contrasto il nevrotico assillo degli altri giorni dell'anno. La festa di San Giuseppe è forse per questo l'unico punto di contatto con la vita di ieri. Tutta l'ansia festosa si placa davanti a un bicchiere di vino e a un po' di prosciutto. La gente vuole respirare in campagna, diversamente dagli altri giorni e fare riserva di ossigeno.

Anche l'emozione di scendere in grotta è gusto tradizionale di questa festa che sboccia alle porte della primavera. La Grotta Gigante illuminata è stato l'invito più attraente per centinaia di visitatori. Con la discesa nella fantastica cavità si è simbolicamente tagliato il nastro della nuova stagione turistica. E moltissimi non hanno mancato di farsi attrarre da questi due poli, S. Giuseppe e Grotta Gigante, che sono la fisionomia stessa di tutto un giorno di festa.

Servizio di «Giornalfoto»

SEGNALAZIONI

Nell'edizione di ieri il pezzo «Riconoscenza», relativo all'incidente occorso in piscina al diciassettenne Gianfranco Bisiacchi, il 23 febbraio u. s. Nulla da eccepire sulla doverosa riconoscenza dovuta dal sig. Bisiacchi padre ai bagnini Mervar e Bon che col loro tempestivo ed esperto intervento salvarono da sicura morte il ragazzo Gianfranco. Il contesto, però, là dove parla di «impegno fin all'esaurimento» e di «sforzo prolungato ed eccessivo fatto nel nuoto», senza alcuna opportuna inquadratura, induce, inevitabilmente, il pensiero del lettore all'attività agonistica che viene svolta nella piscina coperta del Centro CONI, dall'U. S. Triestina e dalla A. S. Edera nonchè dalle varie Società subacquee e rischia di creargli una interpretazione difforme dalla realtà circa la scrupolosa assistenza tecnico-sanitaria, rivolta dalle citate Sezioni, ai giovani che praticano tali sport. Il grave incidente subito dal Bisiacchi avvenne nel pomeriggio di domenica 23 febbraio, in giorno, cioè, non adibito ad alcuna attività agonistica controllata ed in seguito ad una sconsiderata gara di resistenza subacquea ingaggiata fra lo stesso Bisiacchi ed un suo coetaneo. Questa precisazione, che merita la maggior evidenza la attenta vigilanza dei bagnini Bon e Mervar, serva di monito, tuttavia, a tutti coloro che, incautamente, vogliono cimentarsi isolatamente in attività che richiedono preventivi accertamenti clinici ed oculata assistenza tecnica. Con molti ringraziamenti, cordiali saluti, prof. Dario Laschi (allenatore della squadra maschile e femminile di nuoto dell'U. S. Triestina).

«Chi salga la Scala dei Giganti può constatare meglio che altrove cosa significhi scarsa cura della città. Anche se l'inverno resiste sulle sue ultime posizioni, la primavera è alle porte e con la bella stagione sono alle porte d'Italia e della nostra città anche i turisti. E' il solito discorso: curiamo meglio il nostro abito, diamoci una ripulitina, presentiamoci ai loro occhi lindi ed eleganti nel modo in cui ci siamo affermati nella tradizione. E non solo per loro, ma per noi stessi. Perchè, dunque, non curare di più la scalinata, perchè non farvi rifiorire uno zampillo su quelle rocce arse e secche che furono collocate per creare un quadro rinfrescante ed attraente a metà scalinata? E già che ci siamo perchè non rivalutare la fontana sul colle, al di sopra della alabarda fiorita? Sono angoli della nostra città che meriterebbero più riguardo, più considerazione. D'accordo non è facile farci belli quando il Comune è in deficit. Ma allora anzichè spendere per cose nuove che si realizzano all'ombra della polemica, si curi meglio quello che già abbiamo e sta bene dove si trova. Nel cemento della città, la presenza di una scalinata come quella dei Giganti potrebbe essere valorizzata. Si pensi anche alla sua illuminazione in certi periodi. Riuscirebbe d'effetto nel cuore della città e sarebbe il degno preannuncio al colle di S. Giusto. La si abbellisca con dei fiori dove possono essere collocati. E' una delle tante occasioni che si trascurano ed è un peccato. N. F.».

«Un tuo lettore o una lettrice si lamenta del progetto dell'introduzione dell'ora legale. Lo ritiene "contro natura", pernicioso per la salute (riferendosi addirittura all'opinione di molti medici) e per il riposo notturno degli abitudinari. Il fatto che l'autore della lagnanza reclama che si ascolti l'opinione pubblica mi induce a rispondergli. Secondo natura è lavorare durante le ore di luce e riposare quando fa buio. Gli animali e gli uomini che non possono disporre della comoda illuminazione, nè "guardare le lancette dell'orologio" si attengono "naturalmente" a questa norma. Oggi poi succede assai spesso che molti si allontanano dalla propria dimora per più o meno tempo. Per ogni 15 gradi di spostamento verso Oriente o verso Occidente devono cambiare di un'ora l'orario delle loro abitudini. Se uno deve recarsi in America, dovrà indursi ad andare a letto quando noi ci troviamo in pieno giorno. Tuttavia non mi è mai accaduto di sapere che i nostri emigranti o altri viaggiatori abbiano provato delle rilevanti conseguenze per tali cambiamenti di orario e di abitudini. Ciò si spiega appunto perchè "le leggi naturali" vogliono che si riposi quando fa buio. Quindi la salute non ci va di mezzo, se mai ci guadagna. La Nazione poi ci guadagna per parecchi miliardi di risparmio di luce ed anche il conto della luce dei singoli cittadini viene alleggerito durante la buona stagione. Così si ragiona anche in vari Paesi, dove l'introduzione dell'ora legale è una consuetudine. Chi è contrario a questa disposizione veda di non essere la vittima di un abbaglio psicologico. G. F.».

«Ho udito oggi alla radio locale la trasmissione "La valigia delle Indie" dove ho rilevato i seguenti errori dal punto di vista marinaro: 1) Quando si dà la rotta al timoniere non si nomina mai il timone, perciò è errata l'espressione: "timone scirocco quarta levante" ma si dice: "rotta scirocco quarta levante". Il timone si nomina soltanto nelle manovre cioè: "timone a sinistra, in centro", eccetera. 2) Il verbo "attraccare" viene usato quando la nave accosta alla banchina e mai quando va alla fonda (all'ancora) come il caso dell'Imperator nel porticciolo di Duino. 3) La parola "equipaggio" va usata per le navi e mai per le lancie. Per queste la parola appropriata è "armamento" o "armo". Questo è quanto ho potuto udire perchè poi sono dovuto partire e forse ci sono state altre "perle marinare" nelle puntate precedenti. E' una cosa che dispiace, e per evitarla bene farebbero i compilatori del copione a far rivedere i termini marinareschi a qualche marinaio prima di darlo alla radio. Ringrazio distintamente. Un marinaio triestino».

Riceviamo da Napoli: «Abbiamo letto su "Il Piccolo" dell'11 marzo a. c. (la copia che arriva al Lloyd Triestino fa il giro di molti triestini) che la Giunta comunale ha deliberato che la fontana del Mazzoleni sia ricostruita e collocata in un punto ancora imprecisato della città. Permetta che una proposta venga formulata anche dai triestini che risiedono, per motivi di lavoro, da molti anni a Napoli, ma che seguono con profondo amore la vita della loro Trieste. Noi suggeriamo, anche per non intralciare la viabilità presente e futura, ch'essa venga piazzata in luogo sicuro ma non remoto e possibilmente in mezzo al verde dove molti potranno ammirarla, o magari criticarla, ma con calma e senza correre il rischio di essere investiti. Secondo il nostro modesto parere proponiamo i giardini del Passeggio di Sant'Andrea o il giardinetto di Barcola sempre di fronte a quel mare che fece grande, famosa e contesa la nostra città, porta orientale d'Europa. Ferruccio Ara, Augusto Sperani, Pietro Travan, Bruno Zaccaria, Narciso Chittaro, Aurelia Paleologo».

IN PRETURA LA PENOSA VICENDA DI UNA FAMIGLIA

Condannati i genitori dei bimbi soli in casa

Abbandonati a loro stessi sei fratellini avevano incendiato per gioco la culla del più piccolo che riportò delle ustioni

Dinanzi al Pretore dottor Serbo (P. M. cap. Contorno) sono comparsi i coniugi Livia Paliaga in Cepar, di 25 anni e Giuseppe Cepar, di 28 anni, abitanti in Strada per Longera 175/11. La donna era imputata di essersi sottratta agli obblighi di assistenza inerenti la patria potestà e di comportamento contrario all'ordine e alla morale delle famiglie; il marito di non avere impedito, dolosamente, come era suo dovere di padre — la consumazione da parte della moglie del precedente reato e di essersi a sua volta sottratto ai propri immediati obblighi di assistenza familiare, trascurando l'allevamento dei figli. Si tratta di una vicenda penosa, discussa a porte chiuse, della quale la cronaca si era largamente occupata il mese scorso, in seguito al drammatico episodio che aveva portato a conoscenza delle autorità di polizia il comportamento davvero poco esemplare dei due giovani sposi, aventi ben sei figli a carico.

Il fatto era accaduto il mattino del 10 febbraio scorso. Nell'alloggio di Strada per Longera erano rimasti soli tutti i sei bambini: Claudio di 7 anni, Daniela di 5 anni e mezzo, Franca di 4 anni e mezzo, Sergio di 3 anni e mezzo, Giuliana di 2 anni e Giorgio di soli sette mesi. La mamma si trovava fuori casa, il padre si era già recato al lavoro prima del suo ritorno. I bambini più grandi, giocando con i fiammiferi, ad un certo punto avevano appiccato il fuoco alla culla del fratellino minore. Le fiamme in un attimo avevano avvolto il lettino, provocando al piccino ustioni ad una gamba e a un piede. La presenza di spirito di Claudio, ossia del maggiore dei bambini, aveva evitato la tragedia; egli infatti aveva preso fra le braccia il fratellino, deponendolo sul letto dei genitori. Mentre il bimbo piangeva per il dolore, il fumo fortunatamente era uscito da una finestra ed era stato osservato da una lattaia, che aveva avvertito una vicina di casa dei Cepar, Carmen Pizziga. Questa ultima aveva bussato alla porta ed aveva saputo da Claudio dell'incidente. Dopo avere gettato nel cortile la culla ancora fumante, la Pizziga aveva provveduto a chiedere l'intervento della CRI, che aveva poi accompagnato il piccolo Giuseppe all'ospedale Burlo Garofalo, dove gli erano state riscontrate ustioni di primo e secondo grado.

I genitori non avevano saputo nulla fino al loro rientro in casa: la madre circa mezz'ora dopo l'accaduto; il padre verso le 13.30. Ma il fatto così drammatico comportava troppe responsabilità dei genitori perchè la Questura non dovesse occuparsene. Così era stata compiuta una indagine per accertare come era stato possibile che sei fratellini si trovassero soli. Il padre aveva spiegato che il giorno precedente era uscito verso le 21 e che era rientrato verso mezzanotte. La moglie a quell'ora non era in casa, mentre i figli dormivano. L'indomani alle 7, mentre la moglie era ancora fuori, egli si era allontanato da casa per recarsi al lavoro. I suoi rapporti con la moglie non sono buoni, aveva precisato, a causa delle assenze notturne di quest'ultima. Livia Cepar, la sera stessa in cui era accaduta la disgrazia al suo piccino, non aveva esitato ad assentarsi nuovamente da casa, facendosi accompagnare dal figlio Claudio fino alle 21.30 ed uscendo successivamente da sola fino alle 2.30.

Le condizioni economiche della famiglia Cepar erano precarie: il padre aveva ripreso a lavorare da poco tempo, la pigione non veniva corrisposta da un anno e c'era già pendente uno sfratto per il mese di aprile prossimo. Quanto alla donna, aveva giustificato a suo modo le assenze notturne, ricordando gli scarsi proventi che suo marito riusciva ad assicurarsi. Non aveva però mai parlato delle sue «evasioni» al marito, nè questi l'aveva interrogata in merito. Attraverso queste dichiarazioni era emersa insomma nella sua penosa crudezza una squallida vicenda, con vittime inconsapevoli i sei bambini. Il Pretore, nell'emettere la sentenza, ha tenuto conto dell'ambiente che circonda la famiglia ed ha concesso ad entrambi i coniugi le attenuanti generiche. Livia Cepar è stata condannata a 4 mesi di reclusione, Giuseppe a due mesi, più le spese, con i benefici di legge.

SENTENZA UNICA PER DUE TRUFFE DISTINTE

L'ultimo raggiro era l'indirizzo falso

Carpì a tre persone la caparra di un'affittanza
Fece lavorare gratis per suo conto due facchini

Due reati di uno stesso imputato sono stati unificati in una causa discussa in Pretura dinanzi al dott. Serbo. Essi sono stati consumati da Enrico Cataldi, di 46 anni, nato a Capua e residente a Trieste in via Scalinata 1. E' stato giudicato in contumacia per due distinte truffe, compiute nella nostra città nel 1962, e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a un anno e sei mesi di reclusione ed a 80 mila lire di multa più le spese. Inoltre è stato dichiarato delinquente abituale nei reati contro il patrimonio; gli atti sono stati rimessi al giudice di sorveglianza per l'irrogazione della conseguente misura di sicurezza.

La prima truffa, secondo il capo d'imputazione, è consistita nell'aver indotto in errore tre persone, falsamente qualificandosi quale intermediario per la affittanza di un appartamento di via Giotto 9 e facendosi consegnare da esse in tutto 40 mila lire, a titolo di caparra. Tale fatto era accaduto il 17 ottobre 1962. A seguito di una inserzione sugli avvisi economici di un quotidiano, si erano presentati nell'appartamento di via Giotto 9, per visitarlo essendo interessati alla sua affittanza, Cristina Gnezda, abitante in via Crispi 47; Clelia Ciani, abitante in via Matteotti 30 e Reggio Emilio Zanin, abitante in via Locchi 30/1. Per il buon fine dell'affare essi avevano versato separatamente al Cataldi 40 mila lire (10 mila ciascuno i primi due, 20 mila lo Zanin) ricevendone ognuno una ricevuta su carta intestata della «Impresa di costruzioni E. Cataldi» con sede in via Pilone 1/A. Trascorsi alcuni giorni, e intendendo sapere se il contratto di affittanza poteva essere stipulato o meno, i tre si erano portati in via Pilone, per cercare il Cataldi, ma non lo avevano trovato: a quell'indirizzo non c'era traccia di imprese di costruzioni a lui intestata.

A questo punto la Gnezda, la Ciani e lo Zanin si erano accorti del raggiro, segnalando la cosa alla Questura. Rintracciato in breve tempo, il Cataldi aveva affermato di essere stato incaricato dalla proprietaria dell'appartamento di procedere alla sua vendita oppure di affittarlo. In un secondo tempo però la donna aveva cambiato parere, intendendo solo venderlo, e allora lui non aveva più saputo come cavarsela, di fronte ai tre clienti. Il fatto poi di essere stato ricoverato all'ospedale per un certo periodo, successivo ai fatti, aveva complicato le cose, rendendogli difficile la conclusione dell'affare. La proprietaria, Vittoria Piccini, aveva negato però tali particolari, sostenendo di avere affidato al Cataldi l'incarico esclusivo di trattare la vendita dell'appartamento.

L'altra truffa commessa il 1.o dicembre 1962, ha avuto per vittime Giuseppe Mannella e Umberto Molinari, due facchini che il Cataldi aveva ingaggiato in piazza Libertà e quindi accompagnati in tassametro al deposito comunale di via Miramare, dove avevano compiuto la prima parte del lavoro ad essi affidato: si trattava di caricare dei mobili su un autocarro. Successivamente i due uomini di fatica avevano scaricato gli stessi mobili, trasportandoli nell'abitazione del loro «datore di lavoro», in via Scalinata. Quale compenso per la loro prestazione il Mannella e il Molinari avevano ricevuto anzichè del denaro liquido un buono di lire 6000, pagabile secondo le sue assicurazioni, presso l'Impresa costruzioni edili restauri appartamenti e negozi — ICERAN. Ma anche in questo caso i due uomini, recatisi all'indirizzo notato, non avevano trovato nessuno disposto a pagarli; la ditta indicata aveva cessato l'attività.

A sua scusante il Cataldi, dopo la denuncia dei due, aveva dichiarato che in effetti egli aveva incaricato un suo conoscente, Pietro Piccoli, di provvedere al pagamento del buono da essi esibito. Ma il Piccoli, interrogato su questo particolare, aveva precisato subito che in primo luogo egli non era stato informato della cosa; in secondo luogo non si sarebbe mai sognato di pagare alcunchè per il Cataldi, che gli doveva già 74.000 lire.

La sentenza del Pretore ha fatto giustizia degli imbrogli compiuti dal Cataldi, non nuovo a faccende del genere, tanto che con la stessa sentenza gli è stata applicata l'etichetta di delinquente abituale nei reati contro il patrimonio.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento con l'Enal

Indetto e organizzato dalla presidenza nazionale dell'ENAL, si svolgerà dal 1.o al 6 giugno il *IX Viaggio Nozze d'Argento* a Roma - Napoli e Pompei con eventuale prolungamento del programma (facoltativo): giro della costa amalfitana e gita a Capri. Saranno ammesse le coppie che nel corso del corrente anno 1964 celebreranno il 25.o anniversario di matrimonio e anche quelle che festeggeranno le nozze d'oro. All'atto delle iscrizioni al viaggio, gli interessati dovranno presentare all'ENAL - Dopolavoro Provinciale - via Giulia 1, il certificato di matrimonio, su carta libera. L'ENAL Provinciale fornirà alle coppie speciali «credenziali» ferroviarie che daranno diritto all'applicazione della tariffa 4 sul biglietto di andata e ritorno fino a Napoli. Le coppie verranno ospitate in alberghi di seconda categoria. Il bellissimo programma del viaggio prevede anche un ricevimento in Campidoglio, l'eventuale udienza del S. Padre, il giro dei Castelli Romani con ricevimento a Frascati, il giro turistico della città di Napoli, la S. Messa prelatizia nella Basilica di Pompei e benedizione delle fedi d'argento.

LINEA, via Carducci, 4

Una nuova idea per ogni stagione... *Linea* offre le soluzioni più adatte alle diverse occasioni della vita di ogni giorno! Tutto si intona a uno stile di eleganza confortevole e funzionale, ma egualmente raffinata! *Linea*, via Carducci 4, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportiva.

Vendita reclamistica

Continua con successo la vendita reclamistica da Mario Bonifacio, via Roma 20. Lampadari, elettrodomestici, TV: approfittate per rinnovare il vostro arredamento in occasione della Pasqua e della primavera. Visitateci! Vi convincerete della effettiva convenienza.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto N. 5762, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Livio Franceschini. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Umago e la sua storia

Allo scopo di mantenere vive negli anni avvenire le memorie e il passato nobile e patriottico di Umago, a cura di Giuseppe Martinello è uscito in questi giorni il volumetto «Umago d'Istria - Notizie storiche». Il libro è stato presentato agli umaghesi e amici dall'ing. Gianni Bartoli, nella riunione tenuta ieri nella sala delle Madri di via Besenghi. E' seguita la celebrazione della Messa a ricordo della festa della Madonna Addolorata.

«Fantasia costruttiva»

Ci giunge notizia che il bambino Andrea Crevatin, residente nella nostra città in via Aldegardi 12, primo classificato nella selezione provinciale di «Fantasia costruttiva», organizzata dall'ENAL provinciale, è stato scelto a partecipare alla selezione finale, alla quale sono stati ammessi solo 12 ragazzi fra tutte le province d'Italia. Tale prova avrà luogo a Pisa il 22 marzo presso il Circolo Pisano del bridge, a cura di quell'Enal provinciale.

Cento pietanze

da scegliere nel «menu gastronomico» del Ristorante *da Dante*, possono accontentare proprio tutte le esigenze. E il prezzo di lire 1200, compresi servizio e coperto, è più che accessibile.

Furti un po' dovunque anche al Comune

Un «topo d'ufficio» ha alleggerito ieri l'altro il borsellino dell'architetto Claudia Daberdaku in Togri, abitante in via Angelo Emo 3. La professionista, che è occupata presso l'Ufficio tecnico comunale con sede al quarto piano del palazzo di via del Teatro Romano, è uscita verso le dieci ed un quarto dalla sua stanza. Dopo circa un'ora ritornata nel suo ufficio si è accorta che qualcuno aveva sottratto dal suo portamonete, lasciato su un tavolo, la somma di 32 mila lire. La derubata si è recata al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, dove ha denunciato il furto.

Al Commissariato di Cologna si è presentata nella stessa giornata di mercoledì la signora Ludmilla Cucek in Grom, di 40 anni, abitante al numero 3 di Scala Mainati. La signora ha dichiarato agli agenti che martedì mattina, mentre si era assentata da casa per fare alcune compere, ignoti ladri erano penetrati nel suo appartamento usando probabilmente chiavi false. Gli sconosciuti hanno forzato il cassetto di una scrivania dello studio, dov'era custodita una busta contenente la somma di 41 mila lire in banconote di vario taglio ed un dollaro. Sono in corso indagini.

La collana di furti denunciati sempre nella giornata di mercoledì, si conclude con due scassi compiuti la notte tra martedì e mercoledì nel rione di San Giovanni. Ignoti ladri hanno smantellato due distributori automatici di gomma da masticare apposti all'esterno del bar «San Giovanni» in via San Cilino 40 e dello spaccio ACLI di via Raffaello Sanzio. Il proprietario delle due macchinette, Erminio Radini, di 31 anni abitante in via Pergolesi 2, lamenta un danno di 40 mila lire.

Postumi del terremoto

La forte scossa di terremoto registrata ieri l'altro nella nostra città ha lesionato, seppur leggermente, anche alcuni muri interni di un'abitazione posta al terzo piano di via Beccherie 17. Ieri, il signor Sodomini, che occupa l'appartamento, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno effettuato un sopraluogo constatando peraltro la non pericolosità delle lesioni in quanto le fessure si sono aperte su pareti divisorie e non su muri maestri e portanti.

UN IMBROGLIO CHE COSTA DIECI MESI

Vestiti per tutti ma soldi pochini

Ritirò indumenti per 4 ma pagò, più tardi, solo 5 mila lire

Un altro processo per truffa è stato celebrato dinanzi al Pretore nei confronti di Massimiliano Cherin, di 55 anni, abitante in via [illegible]ondares 5. Secondo la denuncia presentata il 25 ottobre scorso dalla commessa Nadia Kozina, abitante in via Costalunga 263, occupata presso il negozio di confezioni in via Mazzini 30, il Cherin, il mattino del giorno precedente, si era presentato assieme a due ragazzi al banco di vendita, manifestando l'intenzione di acquistare indumenti per tutte e tre, a rate. Secondo quanto precisato dalla Kozina, il Cherin aveva già trattato in precedenza altri acquisti con il proprietario del negozio, Mario Marion, di 31 anni, abitante in passo Goldoni 2, assente però quel giorno. Senza difficoltà, pertanto, aveva consentito alla prova e alla consegna di due vestiti, un loden, un impermeabile per i ragazzi e un vestito e tre camicie per il Cherin. In tutto la merce consegnata aveva un valore di 154 mila lire.

«Ritorno nel pomeriggio per acquistare altra roba per un altro figlio» aveva detto il Cherin congedandosi, lasciando quale suo indirizzo quello di via Madonnina 5. Puntualmente si era ripresentato di lì ad alcune ore, e puntualmente aveva acquistato — senza rilasciare una sola lira — altri vestiti per sè e per un altro ragazzo: in tutto 58 mila lire di valore. «Torno domattina per accordarmi con il titolare per i pagamenti» aveva detto allontanandosi questa seconda volta. Ma la sua puntualità non aveva avuto conferma. E poichè non era stato più visto, era stato cercato in via Madonnina 5, inutilmente però.

Rintracciato in breve tempo dalla Mobile, il Cherin aveva subito spiegato che non disponeva più della merce asportata dal negozio con tanta disinvoltura: l'aveva depositata al Monte Pegni, per un corrispettivo di 36 mila lire, già nel pomeriggio della prima visita al negozio e al mattino del giorno successivo per gli abiti avuti nella seconda visita. «Non mi son più fatto vivo — aveva spiegato — perchè credevo che il titolare fosse ancora assente». Il Marion da parte sua, informato di quanto era accaduto, non aveva fatto altro che confermare la denuncia della commessa, precisando che il Cherin nel frattempo si era preoccupato di fargli avere 5 mila lire, quale acconto sul dovuto.

Dinanzi al Pretore dott. Serbo l'imputato ha respinto l'addebito, affermando di essere conosciuto nel negozio Marion, di non avere acquistato tutti gli indumenti indicati nella denuncia e infine che l'indirizzo di via Madonnina 5 corrisponde a quello della suocera. Il Pretore lo ha condannato a 10 mesi di reclusione e 36 mila lire di multa.

Ricorre oggi il III anniversario della scomparsa della cara

Pierina Lanfrit ved. Lassini

Col pensiero sempre a Lei la ricordano la sorella ARGIA e i nipoti MIRELLA e ALDO.

---

† Il 18 u. s. ha chiuso la sua esistenza la nostra cara

Italia Grio n. Endrigo

Ne danno la dolorosa notizia il marito ANTONIO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici curanti dott. Cresi, dott. Franchi e dott. Adelchi Parentin, alla Suor Maria della casa di cura Salus e a tutte quelle persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.45 dalla casa n. 31 di via Coroneo.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 17 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Selibara

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli OLIMPIA, LIBERO e NERINA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Vada un particolare ringraziamento al medico curante dott. Tullio Furlani per le premurose cure.

Famiglie:
SELIBARA e FACCHETIN

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo brevi sofferenze è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigi Listuzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 20 corr. partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena alle ore 15.30.

---

† **Rinaldo (Venezia) Livio**

si è spento addì 19 u. s. lasciando nel dolore la moglie, i figli RENATO e MARIA GRAZIA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

---

† **Agostina Gerdol**

si è spenta addì 19 u. s. lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Cattinara.

---

† Si è spento il 19 u. s. il nostro amato

Romano Benvenuti

lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Arturo Angi

sentitamente commossi per l'affettuosa partecipazione al loro immenso dolore, ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Un particolare ringraziamento ai Dirigenti e al Personale del Banco di Napoli e al SABIT di Trieste.

Nella triste ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa del compianto

Nicolò Saule

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato dolore a chi Gli volle bene.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 21 marzo nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco alle ore 8.

UNA PRECE

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

cap. Lorenzo Fonda

i familiari lo ricordano con infinito e accorato rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Oggi venerdì alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio (piazza Hortis), verrà celebrata una S. Messa unendo nelle preghiere anche il ricordo dell'adorato figlio GIORGIO.

Trieste, 20 marzo 1964

Nel quarto anniversario dall'improvvisa scomparsa della nostra adorata

Leda Premuda Fabiani Negrelli

una S. Messa verrà celebrata domani sabato 21 corr. alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel triste primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Jolanda Giaconi nata Ribari

con immutato rimpianto il marito, i figli, i nipotini, il fratello e i congiunti la ricordano a quanti l'amarono e stimarono.

In Sua memoria una S. Messa sarà celebrata domani sabato 21 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Rita.

PER ONORARE LA MEMORIA DI GIANI STUPARICH

Nel cuore dei giovani il seme dei «Ricordi istriani»

La nuova edizione in premio agli studenti meritevoli

Per onorare la memoria di Giani Stuparich verrà data in premio agli studenti meritevoli la nuova edizione dei «Ricordi istriani». Della nobile iniziativa si era occupato fin dal 1961 il Circolo della Cultura e delle Arti, il cui presidente, col. Antonio Fonda Savio, aveva radunato allo scopo i rappresentanti di vari enti cittadini. Si costituì così un comitato, il quale incaricò della presidenza lo stesso Antonio Fonda Savio, che si adoperò per ottenere un gruppo di patrocinatori portando ora a buon fine l'impresa.

La prima edizione dei «Ricordi istriani», raccolti e ordinati da Anita Pittoni, uscì per le Edizioni dello Zibaldone nel gennaio del 1961, affrettando i tempi per onorare il 70.o di Giani Stuparich, il 4 aprile 1961. L'accoglienza che critici e lettori fecero al nuovo libro dello scrittore triestino illuminò i suoi ultimi giorni.

La nuova edizione dei «Ricordi istriani», accresciuta di 100 pagine sempre a cura di Anita Pittoni, uscirà in questi giorni nelle Edizioni dello Zibaldone, e costituirà, tra l'altro, un esempio [illegible] di concorso al nostro illustre concittadino. Vogliamo fin d'ora porre l'accento sull'appendice, che contiene la bibliografia critica scelta dall'inizio (1916) a tutto il 1963 e oltre, e che, insieme ad altre note e indici, costituirà un materiale di base per chiunque voglia intraprendere degli studi seri e approfonditi su Giani Stuparich e la sua opera.

«Ricordi istriani» comprendono 30 racconti che aprono una finestra sulla vita dello scrittore triestino dall'infanzia alla giovinezza, dal 1896 circa al 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale. Immersi nel paesaggio istriano, terra patria dell'autore, scopertamente autobiografici, [illegible] della memoria, questi racconti, con la loro nitida freschezza, [illegible]

[illegible]

Ma nei «Ricordi istriani» è trasfigurato anche Nazario Sauro: [illegible]

mandato da un capitano meraviglioso. Quel capitano, col suo «San Giusto» [illegible]

[illegible]

A. T. P.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Documentario sulla rotta

Lunedì prossimo al Circolo della Stampa, alla presenza di autorità, esponenti della marineria triestina e giornalisti, verrà proiettato in prima visione il lungometraggio a colori: «La rotta dei quattro Continenti», girato durante il recente viaggio inaugurale della turbonave «San Giorgio» del Lloyd Triestino [illegible]

di interessanti riprese cinematografiche [illegible]

Il direttivo dell'Associazione spedizionieri doganali

L'Associazione compartimentale spedizionieri doganali per le province di Trieste, Udine e Gorizia, nella riunione tenuta presso la Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste, il giorno 1 marzo, ha eletto il nuovo consiglio direttivo della Associazione che è risultato così composto: presidente: Ermanno Marcolin; vicepresidente: Renzo Marco; segretario: Guglielmo Morandi; tesoriere: Guglielmo Perazzo; consiglieri: Mario Corrado, Egidio Gustincich, Giuldano Bagattin, Aldo Perruzzi (Udine), Marcello Besti (Gorizia).

MOSTRE D'ARTE

La rassegna dell'ENDAS

[illegible]

L. N.

Mostra alla Lega Navale

[illegible]

EFFETTUATE LE «GIORNATE» DI MANNHEIM

Propaganda in tandem del turismo veneto-giuliano

Come già negli anni precedenti, anche nel corso di quest'anno gli Enti provinciali per il turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia hanno concordato delle iniziative di propaganda collettiva per il rilancio dei richiami turistici, artistici, culturali, ecc. delle due Regioni all'estero.

Oltre a una serie di inserzioni e di articoli redazionali fatti pubblicare sulla stampa germanica, austriaca, olandese, danese, svizzera, ecc., si è voluto concentrare, proprio su proposta dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, un'iniziativa pubblicitaria a largo raggio nella città di Mannheim.

Questo importantissimo centro germanico conta oltre 320.000 abitanti e su di esso convergono le città di Ludwigshafen, Heidelberg, Speyer, Worms, Schwetzingen, ecc. e in genere il medio Reno e il basso Neckar, con una popolazione globale di circa un milione di abitanti. La zona in parola, ricca di industrie, ma anche nota per la sua produzione viticola e agricola, non era stata finora molto lavorata dalla propaganda turistica nè nazionale, nè di altri Stati, sicchè vi erano effettivamente le premesse per gettare un seme che si spera porterà ottimo successo, anche se non immediato, negli anni a venire.

Dopo tutta una serie di approcci svolti dal direttore dell'E.P.T. di Trieste, dott. Rinaldini, per conto di tutti i 10 Enti per il turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia con i circoli di Mannheim amici dell'Italia, fra cui in primo luogo il Comitato della «Dante Alighieri», nonchè con l'Università Popolare, con la Civica biblioteca musicale, con le organizzazioni turistiche e gli uffici viaggi del luogo, constatata la possibilità di realizzare effettivamente qualcosa di efficace che divenisse per Mannheim stessa un avvenimento, fu concretato un programma per una serie completa di manifestazioni che ottenne il patrocinio di S.E. Gastone Guidotti, Ambasciatore di Italia a Bonn, e dell'Oberbürgermeister di Mannheim. Tale serie di manifestazioni ha avuto luogo dal 2 al 7 marzo u.s. ed è stata coronata da un successo veramente lusinghiero e superiore anche alle più favorevoli attese. Infatti, va messo in luce che il Municipio di Mannheim fece addobbare la piazza principale di quella città con tutta una serie di tricolori italiani che all'uopo erano stati messi a disposizione e sul palazzo municipale, così come su molti altri palazzi di uffici pubblici, su alberghi, ecc., accanto alla bandiera della Repubblica Federale Tedesca, sventolava il tricolore d'Italia.

La serie di manifestazioni, presentata sotto il motto di «giornate venete», fu praticamente aperta dal direttore dell'E.P.T. di Trieste dott. Rinaldini, che il giorno 26 febbraio u.s. svolse, con l'assistenza del direttore dell'E.P.T. di Belluno e di un incaricato dell'E.P.T. di Venezia, nelle sale del Palast Hotel «Mannheimer Hof» una conferenza stampa. Nel corso di tale conferenza, alla quale parteciparono una cinquantina di redattori dei giornali della zona e di corrispondenti di molti giornali che vengono pubblicati in città germaniche anche molto lontane da Mannheim, il direttore dell'E.P.T. di Trieste non si limitò ad esporre il programma delle «giornate venete» e ad illustrare le finalità che gli Enti per il turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia si proponevano di raggiungere con esse, ma richiamò anche l'attenzione specifica della stampa tedesca sui grandi vantaggi che offrono le località di soggiorno sia marino che montano delle due Regioni per chi, oltre al godere del riposo e del sole italiano, desidera, con brevi gite anche di sola mezza giornata, visitare centri di cultura che sono patrimonio di tutta la civiltà occidentale, quali Aquileia, Cividale, Venezia stessa, le Ville Venete, Verona, le opere del Palladio ecc.

La inaugurazione ufficiale delle «giornate venete» ebbe luogo il 2 marzo u.s. alle ore 18 con l'apertura della mostra fotografica «Paesaggio ed arte nel Veneto e nel Friuli - Venezia Giulia». Tale Mostra, organizzata nel grande foyer del «Rosengarten» (cioè di un palazzo comunale adibito esclusivamente per grandi manifestazioni artistiche, culturali e per congressi), presentava in circa 200 fotografie di grandissimo formato i principali richiami turistici del del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia non solo sotto l'aspetto turistico, ma anche sotto quello artistico e culturale, sì da essere effettivamente una sintesi delle bellezze e dell'arte delle due Regioni dll'Italia nord-orientale.

Nella stessa serata del 2 marzo, il prof. Umberto Debiasi, lettore di lingua tedesca presso le Università di Padova e di Verona, tenne, con la collaborazione degli Enti per il turismo del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia, della «Dante Alighieri» di Mannheim e dell'Università Popolare di quella città una conferenza sul viaggio di Goethe dalle Alpi a Venezie, illustrata da tutta una serie di diapositive.

Assemblea degli alpini

I soci della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 marzo alle ore 20 in prima convocazione e in seconda convocazione per le ore 21 presso la sala maggiore della Casa del combattente. Figurano fra altro all'ordine del giorno, la relazione sull'attività svolta e presentazione del bilancio consuntivo 1963 e preventivo 1964; le elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo per compiuto triennio; partecipazione all'Adunata nazionale degli alpini che si svolgerà a Verona nei giorni 2, 3 e 4 maggio.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, con recente provvedimento, ha bandito un concorso pubblico per titoli e per esami a un posto di assistente di I classe (grado iniziale) in prova nel ruolo del personale tecnico del laboratorio chimico merceologico. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade improrogabilmente il 4 maggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20 precise, prima rappresentazione: «Parsifal» di Riccardo Wagner, nel testo originale. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

MODERNO. Da lunedì 23 a giovedì 26 marzo la Compagnia italiana di prosa di Renzo Giovampietro presenta: «I discorsi di Lisia». Due tempi di M. Prosperi e R. Giovampietro. Prezzi: I posto lire 1200; II posto lire 800; III posto lire 500.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. In preparazione: «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Novità assoluta.

ARCOBALENO. 15.30: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue, il nuovo astro del cinema americano, e Suzanne Pleshette. Diretto da Raoul Walsh, in cinemascope technicolor. Sono escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson.

FENICE. 15.30: «La calda vita» in technicolor. Il film più caldo dell'anno, con Catherine Spaak, Fabrizio Capucci, Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Fammi posto tesoro». Il più bel film di Doris Day con un James Garner irresistibile. Technicolor divertentissimo. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore, con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Dal vero e dall'inedito un magnifico viaggio alla ricerca del «Pelo nel mondo» in technicolor cinemascope. Una formula nuova per uno spettacolo a volte divertente, a volte eccitante, dal successo senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «Ieri, oggi, domani» in technicolor-techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione con una stupenda Sofia Loren e con Marcello Mastroianni. E' il capolavoro di De Sica.

AURORA. 16.30. Franca Valeri e Nino Manfredi nel divertentissimo film Titanus: «I cuori infranti». Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Alle donne ci penso io», in technicolor. Frank Sinatra, Barbara Rush, Tony Bill.

CRISTALLO. 16. Eccezionalmente in questo locale in prima visione «Magia d'estate». Un meraviglioso film di Walt Disney in technicolor con Hayley Mills, Burl Ives. Al film è abbinato il cartone animato «Pippo al mare» in technicolor. Prezzi normali. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Duello nel Texas», in technicolor. Grande film western, spettacolo preferito da tutti i pubblici, con Richard Harrison, J. R. Stuart.

GARIBALDI 16: «Guerra di gangsters», con Robert Blake, Elaine Edwards, Marc Carell.

IMPERO. 16.30. Elvis Presley nella sua ultima divertente interpretazione: «L'idolo di Acapulco». Technicolor.

MASSIMO. 16: «Il leggendario conquistatore», in technicolor. Sensazionali avventure sui mari, tra pericoli, agguati, violenze e amori, con Frank Latimore, Barbara McDonald e George Martin.

MODERNO. 16.30: «La spada di Robin Hood», con Don Taylor, Reginald Beckwith, Eileen Moore, Patrick Holt. Technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «Zorro il vendicatore», con Frank Latmore, M. Luz Galicia. Un film avventuroso e spettacolare in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Irma la dolce». Il capolavoro di Billy Wilder con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Un film aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I tre del Texas». Un classico western prodotto da Walt Disney, con Tom Tryon e Stephen McNally. Segue: «Pippo e il leone».

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Oggi a Berlino». Helmut Grien, Nana Osten. Una storia d'amore nel clima teso di una Berlino sempre divisa.

ALDEBARAN. 15.30: «Pugni, pupe e pepite». Una valanga di risate in uno spassoso cinemascope technicolor, con John Wayne, Stewart Granger e Capucine.

ARISTON. 16: «Geronimo». Grandioso e spettacolare western, in technicolor, con C. Connors e K. Devi. Precedono 4 nuove esilaranti avventure di Tom e Jerry. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Tiara Tahiti». Un grande film in technicolor con J. Mason.

ASTRA. 16.30: «L'orribile segreto del dottor Hitchcok». Un classico dell'orrore in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La grande fuga».

IDEALE. 16. Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra in un film eccezionale: «I 5 volti dell'assassino».

LUMIERE. 16: «Le 4 giornate di Napoli». Uno stupendo film interpretato dal popolo napoletano.

MARCONI. 16: «Ipnosi». Drammatico, allucinante, con Eleonora Rossi Drago e Jean Sorel.

NOVO CINE. 16: «Apocalisse sul Fiume Giallo». Colossale technicolor con Anita Ekberg e George Marshal. Grande successo.

RADIO. 16: «Policarpo, ufficiale di scrittura». Comicissimo con Rascel, De Filippo, Salvatori, Carla Gravina. Technicolor.

SERVOLA. 16. Charlton Heston, Eleanor Parker in «Furia bianca». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sexy proibitissimo».

VOLTA. 17. Doris Day e James Garner in «Quel certo non so che». Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Al Centro tumori foniatri e logopedisti

Si è tenuta ieri al Centro Triestino Tumori la XVII riunione dell'Associazione triveneta tra Foniatri e Logopedisti; alla manifestazione, cui hanno partecipato insigni esponenti del mondo medico interessati allo specifico settore della rieducazione della voce della parola e dell'udito, sono intervenuti il presidente del Consiglio direttivo dell'Ente prof. Michele Arslan e il dott. Guy Perdoncini, dell'Ospedale di Nizza, che ha tenuto ai presenti una interessante relazione sul tema «La rieducazione auditiva delle grandi sordità infantili».

TORNA IL TRENO VIOLETTO

Nel ricordo di Ivancich l'opera dell'Unitalsi

Gli unitalsiani di Trieste sono già all'opera nella raccolta di iscrizioni e di fondi per la organizzazione del treno violetto regionale che porterà a Lourdes i nostri ammalati.

Gli unitalsiani sono ancora quelli della piccola schiera che il dott. Ivancich aveva raccolto intorno a sè nel 1928, quando, attrezzata al trasporto degli ammalati una prima carrozza ferroviaria, riuscì ad accodarla, a Torino, all'unico trasporto nazionale allora esistente. Sono ancora gli stessi, con una costanza che ha del miracoloso, ma non tutti: ne mancano parecchi, e, quest'anno, anche l'animatore principale è mancato: Mariano Ivancich, la alta solida figura, dal sorriso fanciullesco capace di sciogliere le altrui pene e le difficoltà interposte, dagli uomini e dalle cose, alle sue benefiche iniziative. Sempre pronto sulle sue labbra un motto franco e cordiale che avviava a sperare, a confidare in Dio, a sollecitare la generosità anche dei più restii.

Era stato un tempo presidente infaticabile della Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli. Conosceva i tuguri più squallidi della nostra città e fu lui a far scomparire quelli di Coloncovez per sostituirli con i Rifugi confortevoli di via Vasari e di via Campanelle. Ma un viaggio a Lourdes gli fece intravvedere la possibilità di far incontrare gli ammalati in una sede di grande devozione dove l'individuale sofferenza viene assorbita dalla pietà per gli altri, dalla scoperta di doni più grandi della salute e del benessere.

Per il dott. Ivancich fu un nuovo incentivo al sollievo degli infelici. Ma non era cosa semplice la trasformazione di un carro-merci in carro-ambulanza; nè persuadere i famigliari a permettere ai loro ammalati un viaggio così lungo; nè provvedere i fondi necessari all'acquisto di una così complessa attrezzatura e a quello dei biglietti di viaggio per i più disagiati; nè era facile trovare il personale disposto ad assumersi l'onere materiale e finanziario dell'assistenza in viaggio agli ammalati. Ma a lui riusciva tutto e tutto preveniva, controllava e disponeva, senza risparmio di persona e di mezzi.

Ed ora che non c'è più l'Unitalsi continua sulla rotaia ideale tracciata da lui con la fede di prima e con un senso di responsabilità anche maggiore perchè la sua persona assurge a simbolo di quella carità paziente e benevola pronta sempre a tutto sopportare e perdonare.

L'Unitalsi confida sempre nel benefico apporto degli amici vecchi e nuovi, perchè i bisogni sono sempre grandi, le difficoltà sempre nuove, e il numero degli assistiti sempre crescente dopo la costituzione, da tre anni a questa parte, del treno veneto-giuliano.

Le domande di ammissione degli ammalati si indirizzano al numero 10 di via Università, presso la fam. Robin. Assistenti e barellieri si rivolgano invece alla sig. Maria ved. Ivancich in via Filzi n. 8.

Cronache della TV

Cinema d'oggi

Un numero insolitamente a[illegible]to di titoli ha circolato ieri n[illegible] due canali offrendo qualche v[illegible]rietà di soggetti al consum[illegible] dello svago serale. Ma qua[illegible]to all'impressione specificame[illegible]te qualitativa che si poteva tra[illegible]re dalla congerie dei program[illegible]mi, è tutt'altra faccenda. N[illegible] non cadremo nell'ozioso perd[illegible] tempo di analizzarla, per [illegible] stesso buon motivo che a ne[illegible]suno verrebbe in mente di mu[illegible]vere contestazioni d'ordine est[illegible]tico, per esempio, alla marme[illegible]lata di fragole. E nessuno, so[illegible]tanto un po' avvertito dall'esp[illegible]rienza, potrebbe pretendere [illegible] impugnare l'apriscatole, di apr[illegible]re il barattolo e torcere il nas[illegible] perchè vi trova dentro il ra[illegible]contino dell'«Avvocato Scott», [illegible] un documentario esotico sul[illegible] vita e sugli usi degli Incas, o[illegible] pure un film vecchiotto e sic[illegible]ramente logoro con Kirk Do[illegible]glas, invece che uno spettacol[illegible] nuovo, originale e confeziona[illegible] all'uopo negli studi della T[illegible] Tutto quel che si può fare [illegible] circostanze simili è di legge[illegible] l'etichetta e rinchiudere il bara[illegible]tolo, lasciando naturalmente [illegible] ciascuno il proprio inviolabi[illegible] diritto di riaprirlo quando [illegible]pare e di ficcare le dita nel[illegible] marmellata se ne ha voglia.

Qualche riga spenderemo i[illegible]vece per «Cinema d'oggi», e no[illegible] già perchè il numero di ieri fo[illegible]se particolarmente nutrito e i[illegible]teressante (gli mancava il co[illegible]sueto notiziario e l'intervis[illegible] con Rita Pavone c'entrava com[illegible] cavoli a merenda), ma perch[illegible] i temi trattati e i personag[illegible] che di volta in volta compaion[illegible] nella rubrica (ieri è stato [illegible] turno di Jean Gabin) si riallac[illegible]ciano — sia pure entro la sfe[illegible] secondaria del mondo cinem[illegible]tografico — a certi motivi, [illegible] certe realtà concrete che int[illegible]ressano l'opinione pubblica, [illegible] appartengono in qualche mod[illegible] al costume, alle curiosità e [illegible] fatti della vita d'oggi. Ed è pr[illegible]prio in questa prospettiva ch[illegible] si deve segnalare anche un'a[illegible]tra rubrica molto utile mess[illegible] in onda dal secondo program[illegible]ma: «Il giornale dell'automob[illegible]le», che si rivolge agli italia[illegible] motorizzati, cioè alla quasi ma[illegible]gioranza degli italiani, e se [illegible] un torto è quello d'essere tr[illegible]smessa in un'ora troppo tard[illegible] agli effetti dell'ascolto più di[illegible]fuso.

Ber.

IN PREPARAZIONE ALLA «STABILE»

Pinocchio (per adulti) e il posto nel mondo

Da burattino di legno a burattino di carne

Al Teatro Auditorium sono in pieno svolgimento le prove della novità di Vittorio Franceschi «Pinocchio minore», che verrà presentata da martedì 24 c. m. dalla Compagnia del Teatro Stabile con la regia di Massimo De Vita, scene e costumi di Gustavo Bonora e Luciana Conti, e musiche originali di Vittorio Franceschi.

«Pinocchio minore» prende lo spunto dalla favola di Collodi per narrare la storia del celebre burattino, ora diventato «ragazzino perbene». Vediamo il Pinocchio di carne lasciare la casa di papà Geppetto e partire per la città, armato di buona fede e di buoni propositi, deciso a conquistarsi un posto e a vivere in serenità la propria vita di «ragazzino perbene». Ma queste cose si ottengono a caro prezzo: «la città» pone delle condizioni. Per raggiungere tranquillità e benessere bisogna scendere a compromessi e Pinocchio non sfugge a questa regola. Troverà un lavoro, si sposerà, diventerà un cittadino come gli altri. Ma avrà perduto la propria purezza, avrà accettato le leggi che regolano la vita della società, ormai chiuso nel proprio egoismo, sordo ai richiami dei doveri e della coscienza. Era burattino di legno: oggi è burattino di carne.

«Pinocchio minore» vuole essere una satira sociale e di costume e prende di mira vizi e storture del nostro tempo. Vittorio Franceschi nel compilare il testo, e Massimo De Vita nel curarne la regia, hanno tenuto presente le precedenti esperienze di «teatro cabaret» (il loro primo spettacolo «Come siam bravi quaggiù» venne rappresentato a Trieste tre anni or sono al Teatro Nuovo e ottenne un lusinghiero successo). Lo spettacolo è corredato da numerose canzoni e couplets che commentano in chiave ora comica, ora grottesca, ora favolistica l'azione scenica che si svolge all'interno di un vero e proprio «teatro dei burattini», ricostruito per l'occasione da Gustavo Bonora e Luciana Conti e realizzato dal laboratorio di scenografia del Piccolo teatro della città di Milano.

Malgrado il titolo, non si tratta di uno spettacolo per ragazzi: «Pinocchio minore» come gli spettacoli precedenti, è una sorta di «moralità» e si rivolge a un pubblico di adulti.

Incontri con i giovani nel Borgo San Sergio

L'Istituto Servizio Sociale Case per Lavoratori ha iniziato ieri sera una serie di incontri con i giovani abitanti a Borgo S. Sergio imperniati su argomenti di tempo libero. Gli incontri si svolgono con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione e si vengono ad inquadrare nei programmi dei corsi di educazione per adulti. Il Centro Sociale del Borgo ha quindi delineato un ciclo di serate dedicate a vari argomenti quali il cinema, la musica, lo sport, l'escursionismo, la lettura.

L'inizio delle manifestazioni culturali è avvenuto con la proiezioni del film «Quando volano le cicogne», che è stato preceduto da una introduzione sulla cinematografia russa e sul contenuto del film tenuta dal dott. Cesare Pellegrini, dirigente del Cineforum triestino. Il programma proseguirà mercoledì 25 con una discussione sul tema «Il fenomeno della cosiddetta musica leggera» integrata da audizioni discografiche; presiederà il rag. Edoardo Kanzian del Circolo Triestino del jazz; mercoledì 1 aprile il rag. Marovelli, membro del CAI Alpina delle Giulie, presenterà curiosità di ieri e di oggi sul tema «Vagando sul Carso», integrando con la proiezione di diapositive. Questo Centro Sociale è dunque sorto con l'impegno di aiutare i giovani a trascorrere nella forma più interessante e piacevole il tempo libero, ovviando in qualche modo alla mancanza di servizi adeguati nel borgo; all'iniziativa possono aderire tutti i ragazzi e ragazze che abbiano compiuto i quindici anni di età.

SPETTACOLI

STASERA AL VERDI PRIMA DI «PARSIFAL»

Questa sera alle ore 20 precise in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner, nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal M.o Arthur Grueber, avrà per protagonista Eugenio Tobin e, Gerda Lammers, Raymond Wolansky, Thomas O'Leary, Frans Andersson nei ruoli principali. Nuovo allestimento scenico di Joachim Streubel. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Hanna de Quell; regia di Frank de Quell.

Le rappresentazioni di «Parsifal» — data la lunghezza dell'opera — avranno inizio alle ore 20 precise (la diurna alle ore 16): si raccomanda la massima puntualità, giacchè, a spettacolo iniziato, sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala.

CONFERENZE

Teatro tedesco del dopoguerra

Oggi alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura, il dott. Wolfang Butzlaff di Kiel, critico teatrale e d'arte, terrà una conferenza in lingua tedesca: «Sulla Germania dal 1933 al 1945, nell'interpretazione del Teatro tedesco del dopoguerra».

Data l'importanza del tema, verrà messo a disposizione del pubblico un breve riassunto in lingua italiana, onde facilitare così la comprensione a coloro che sono meno pra[illegible]tici della lingua tedesca.

Questa sera, alle ore 19, avrà luo[illegible]go nell'aula magna del Liceo Dant[illegible], via Giustiniano 5, sotto gli auspic[illegible] della Dante Alighieri, la conferen[illegible] del dott. Mauro Cesco Frare, di Ve[illegible]nezia su: «L'Italia di oggi, nella vi[illegible]ta, nella cultura, nell'arte». Il dott. Cesco Frare presenterà con la com[illegible]petenza e l'arte oratoria che gli so[illegible]no proprie uno specchio, nel qual[illegible] gli italiani potranno ritrovarsi a se[illegible]conda dei loro interessi culturali de[illegible]le loro tendenze, ed in un parago[illegible]ne, con gli altri Paesi dell'Europa.

Questa sera 20 marzo alle ore 19.30 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, avrà luogo una conferenza del prof. Isidoro Marass sul tema: «Architettura ospedaliera come fattore terapeutico» promossa dall'Associazione medica triestina.

Da domani il disco-orario in via Teatro Romano

Il Municipio comunica che [illegible] datare da domani 21 marzo sar[illegible] attuata la disciplina della so[illegible]sta degli autoveicoli, mediant[illegible] l'uso obbligatorio del disco di controllo, in via del Teatro Romano, sul lato dei numeri pari dall'Androna Marinella alla via del Rosario.

LA VITA NEL PORTO

Buono l'utilizzo di moli e di banchine - Partono con la «Piave» merci varie - Sempre congestionati gli scali del Mar Rosso

Situazione nel porto

[illegible]

Punto Franco Vecchio

[illegible]

Nel Lloyd Triestino

[illegible]

Nell'Italia

Linea Nord America. [illegible]

partenza del 25 corrente ha già effettuato numerose prenotazioni per carico nazionale e di provenienza austriaca e jugoslava.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio» è in partenza oggi da Trieste con buoni quantitativi di merci varie nazionali ed austriache destinate ai porti del Plata.

Naviera Lucentum

La società di navigazione madrilena «Naviera Lucentum», appoggiata all'agente Marovic, continua l'espletamento della linea quindicinale Portogallo, Spagna, Adriatico. [illegible]

Nella Martinoli

[illegible]

Per il Mar Rosso

[illegible] da Fiume, dove ha assunto la metà del carico, il piroscafo «Astor», il quale si completerà con merci varie a Trieste per partire il 24 per Gedda ed Aqaba. La prossima unità della U. Gennari, sarà in porto il 10 di aprile, per caricare per Gedda e Aqaba.

Attualmente la compagnia pesarese ha in linea cinque cargo; i due rimanenti, «Ferax» e «Vindex», sono stati immessi in servizi di tramp, data la onerosità delle soste portuali a Gedda, porto completamente congestionato, a Port Sudan, dove l'ingorgo sta assumendo forme allarmanti, ed a Fiume, [illegible]

Ferro per l'AFA

[illegible]

Nella Iadrolinija

[illegible]

LE INVETTIVE CONTRO DALLAS DISAPPROVATE DAL CONDANNATO A MORTE

Ruby revoca il mandato al suo difensore Melvin Belli

Un noto penalista texano sarà il nuovo avvocato nel giudizio di appello Sollecitata un'inchiesta dell'associazione professionale degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 19

Jack Ruby ha «licenziato» Melvin Belli. Con questo ennesimo colpo di scena, la vicenda dell'assassino di Lee Harvey Oswald è tornata sulle prime pagine dei giornali di tutti gli Stati Uniti e, collegato ad essa, è tornato il nome dell'avvocato oggi più famoso d'America.

Ruby, condannato a morte nonostante gli interventi istrionici ed esibizionistici di Belli, all'interno e all'esterno dell'aula del processo, ha firmato una lettera di revoca del mandato di difesa per il procedimento d'appello e ne ha inviato copia agli altri avvocati del collegio di difesa. La lettera è stata spedita all'ufficio di Belli, a San Francisco, dalla sorella di Ruby, che era andata a fargli visita in carcere.

La sorella di Jack Ruby, signora Eva Grant, ha precisato che gli altri due avvocati che componevano il collegio di difesa di Ruby, Joe Tonahill e Phil Burleson, conservano il loro mandato.

In un'intervista al giornale «Dallas News», la sorella del condannato ha dichiarato che Jack Ruby è giunto a questa inattesa decisione perchè non condivide i metodi di difesa seguiti dall'avvocato e perchè è rimasto sconvolto dalla sequela di accuse contro Dallas che Belli aveva pronunciato subito dopo la lettura del verdetto. «La nostra famiglia — ha detto la sorella — è pienamente d'accordo con Jack. Noi pensiamo che Belli si sia comportato così soltanto per giovare alla propria notorietà personale. Le opinioni che quest'uomo ha e i giudizi che egli ha espresso su Dallas, sulla giuria, sul giudice Brown e sul procuratore distrettuale Wade non sono condivisi nè da Jack nè da altri componenti la nostra famiglia».

La famiglia di Ruby ha incaricato l'avvocato Percy Foreman di difendere Jack Ruby in appello. Foreman, che sostituirà Melvin Belli, è uno dei più noti penalisti del Texas. Per assicurarsi i suoi servigi, i parenti di Ruby si sono recati a Houston in giornata e hanno avuto una lunga conversazione con lui. Al termine dell'incontro è stato lo stesso Foreman ad annunciare ai giornalisti che sarà lui ad occuparsi della difesa di Ruby in appello.

Hyman Ruby, fratello del condannato, si è anch'egli lamentato del comportamento dell'avvocato, confidando a un cronista del «News» che Belli si è messo in contatto con la famiglia dell'imputato soltanto per chiedere denaro, nonostante avesse pubblicamente promesso di difendere Jack Ruby gratuitamente. «Per colpa sua — ha dichiarato Hyman Ruby — tutti noi abbiamo ora contratto forti debiti, ma speriamo che in qualche modo Dio ci aiuti. Devo dire che quando Jack rifiutò di incassare percentuali su film, articoli o libri su di lui, che gli venivano offerti da ogni parte, Belli gli disse che, se non accettava, avrebbe firmato lui stesso i contratti a titolo personale. L'unico denaro incassato da Jack sono stati 15 milioni di lire, che uno scrittore californiano gli ha versato in cambio di confidenze inedite sulla sua vita, confidenze che poi egli ha tradotto in un libro venduto in tutto il mondo».

Il comportamento di Belli dopo la lettura del verdetto gli ha tirato addosso un'infinità di critiche, tra cui spiccano quelle del Governatore del Texas, Connally, e del presidente dell'Associazione per le libertà civiche, l'avvocato Robert Morris. Connally ha dichiarato che «Belli fa torto alla sua professione, alla sua fama di grande avvocato, alla città di Dallas e allo Stato del Texas, quando parla come ha parlato. Egli si è comportato in modo del tutto riprovevole». L'avvocato Morris, dal canto suo, ha chiesto formalmente che una commissione dell'Associazione degli avvocati statunitensi esamini dettagliatamente il comportamento di Belli per decidere «se e quanto egli abbia violato le norme di etica professionale dell'Associazione».

Belli, la causa di tanto scalpore, è giunto ieri a Sant'Antonio, da dove ripartirà nelle prossime ore per Città di Messico: è apparso completamente rilassato ai giornalisti che lo hanno avvicinato e ha detto di non avere ancora ricevuto la lettera di revoca del mandato da parte di Ruby. A chi gli ha chiesto un giudizio su Dallas, ha risposto: «Non parlatemi di quella città: dirò tutto nel mio libro, «Un giorno nero: Dallas». Là troverete tutto quello che penso di un posto del genere».

La polizia federale ha arrestato oggi due donne che la notte seguente alla lettura del verdetto di condanna a morte per Ruby avevano telefonato minacce di morte al Governatore Connally. Le due donne, Christine Burke, di 34 anni, e June Mcgroff, di 38 anni, abitano a Nashville, nel Tennessee. Sono state poste in libertà su cauzione di tre milioni e saranno processate tra qualche giorno.

U. P. I.

Riconosciuta in Tribunale la colpa di un chirurgo

Milano, 19

Il Tribunale civile ha condannato l'Istituto ortopedico milanese «Gaetano Pini» a risarcire i danni per un intervento operatorio sbagliato.

Il processo trae origine dalla denuncia presentata da Giuseppe Dario, il quale il 7 agosto 1954, rimase ferito in un incidente stradale mentre si trovava a bordo di un taxi. In seguito alle gravi lesioni riportate alla colonna vertebrale, il Dario fu prima ricoverato in una casa di cura e, successivamente, nell'Istituto ortopedico in questione, dove fu sottoposto a un intervento di « osteosintesi spino - vertebrale mediante innesti multipli osteoperioestei tibiali autoplastici ». Dopo qualche tempo, quando cioè gli fu tolta l'ingessatura, il Dario potè accertare che la sua colonna vertebrale si era interamente irrigidita.

Il Tribunale ha ora sancito che «l'intervento fu eseguito per errore; a causa cioè della errata identificazione delle vertebre sulle quali l'intervento avrebbe dovuto svolgersi».

«Non si può pertanto non ravvisarsi — si legge nella sentenza — nella condotta del chirurgo un comportamento colposo, consistente nell'omissione dell'identificazione del settore sul quale l'intervento avrebbe dovuto essere eseguito».

MILLE GRAZIE AI LADRI CHE GLI SVALIGIANO LA VILLA

Trova un tesoro nel forziere che non riusciva ad aprire

Un nobile siciliano ha ricuperato in breve tutti i preziosi rubatigli fra cui una collezione di francobolli che non sapeva di possedere

Palermo, 19

Nato con la camicia, il giovane principe Gaetano Harduin di Belmonte, la cui villa è stata svaligiata dai ladri: non solo egli è rientrato in possesso in brevissimo tempo di tutti gli oggetti di grande valore che gli erano stati rubati, ma ha dovuto ringraziare i ladri per aver scassinato un antico forziere, ch'egli non era mai riuscito ad aprire, e che conteneva un vero tesoro in monete antiche e francobolli preziosi.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Alcuni agenti, a bordo di una camionetta, stavano perlustrando ieri la zona intorno a Mondello, quando hanno notato due giovani che si stavano allontanando dalla villa Belmonte, a cavallo di una motocicletta. Gli agenti, messi in sospetto, in quanto la villa avrebbe dovuto essere in quel momento disabitata, hanno inseguito i due giovani, raggiungendoli poco dopo. I due sono stati identificati: si tratta di Nicolò Nuccio, di 22 anni, di Mezzojuso, e di Gaspare Anselmo, di 21 anni, di Partinico. Essi sono stati trovati in possesso di quattro blocchetti di assegni della Banca commerciale italiana, per un valore di due milioni di lire, intestati al principe di Belmonte, proprietario della villa.

Questa indicazione ha portato gli agenti nella villa, dove si è scoperto che questa era stata svaligiata. La refurtiva però è stata ritrovata poco dopo, raccolta e messa a disposizione del proprietario. Si tratta di un diadema d'oro con numerosi grossi brillanti, topazi e zaffiri, oggetti d'oro antichi, tappeti, una collezione filatelica e una collezione di monete antiche del valore di alcuni milioni, di posate d'"oro e d'argento e di un antico e pesante forziere che aveva contenuto buona parte della refurtiva.

Tutti questi oggetti sono stati rinvenuti nei pressi della villa, nascosti dietro un cespuglio. Secondo gli inquirenti, i due giovani, dopo avere commesso il furto, attendevano i complici, che avrebbero dovuto aiutarli a portar via il bottino, che ha un valore di circa 150 milioni di lire.

Il giovane principe Gaetano Harduin di Belmonte, al quale la refurtiva è stata oggi consegnata, ha dichiarato che non sapeva di possedere le monete e la raccolta filatelica, custodite dentro il forziere, che egli non era mai riuscito ad aprire, dopo la morte del padre. Per questo motivo, il giovane patrizio derubato ha voluto ringraziare uno dei due ladri arrestati, Nicolò Nuccio, dopo aver saputo che era stato lui ad aprire il massiccio forziere: «Se fosse venuto da me — gli ha detto — e si fosse offerto di aprire la cassaforte, l'avrei ricompensato; ma lui ha preferito invece far tutto da sè e non mi resta che ringraziarlo della collaborazione».

TESCHIO MISTERIOSO in un trullo a Ostuni

Brindisi, 19

Sono in corso indagini sul ritrovamento di un teschio, che era murato nella parete di un trullo a Ostuni di proprietà dell'agricoltore Matteo Marseglia.

Il Marseglia, circa una settimana fa, praticò un foro nel muro interno del trullo, sul quale aveva notato alcuni tufi sistemati in modo differente dagli altri. L'agricoltore ha raccontato che aveva osservato il fatto durante un temporale che l'aveva costretto a cercare rifugio nella rustica abitazione, che sorge in un podere di sua proprietà: da quel giorno, ogni notte, sognava di essere in quel trullo, sentiva la pioggia cadere e improvvisamente vedeva aprirsi il muro e uscirne un teschio. Perseguitato da queste immagini, si era deciso ad aprire il muro: in effetti, il teschio era collocato proprio nel punto della parete che l'agricoltore vedeva aprirsi in sogno.

Sulla vicenda del ritrovamento, immediatamente diffusasi in tutta la zona, sono nate numerose dicerie. Sembra che una trentina di anni fa, il precedente proprietario del trullo, il contadino Giuseppe Cavallo, — che è morto da qualche anno — disse di aver trovato, nell'unica finestrella della piccola casa, un teschio, e di non sapere chi ve lo avesse collocato: fu ritenuto uno scherzo di cattivo gusto.

FISSATE LE NOZZE di Margaretha di Svezia

Stoccolma, 19

Il Palazzo reale svedese ha annunciato oggi che la principessa Margaretha e John Ambler si sposeranno il 30 giugno. Il matrimonio sarà celebrato nell'isola di Oeland, al largo della costa orientale della Svezia, dove la principessa Sibylla, madre di Margaretha, ha recentemente acquistato una lussuosa villa.

UN TECNICO ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA

L'INGEGNER ARMAND FRA GLI «IMMORTALI»

Egli è però anche un sensibile umanista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

La tecnocrazia è solennemente entrata all'Accademia di Francia: l'illustre istituto ha accolto oggi fra i suoi membri l'ingegnere Louis Armand, che è stato definito «l'uomo più intelligente di Francia».

Ci si può domandare che cosa un ingegnere abbia a che fare con l'Accademia di Francia, istituzione innanzitutto letteraria. Ma Armand non è semplicemente un ingegnere: è soprattutto un umanista, che ha sempre cercato di conferire alla tecnica una dimensione più «umana». Giorni fa, l'ingegnere ha dichiarato a un giornalista: «L'Accademia rappresenta per me l'alleanza del linguaggio e del pensiero. La tecnica può benissimo esservi rappresentata, ma è un incoraggiamento per coloro che vogliono umanizzarla. Finora, una sola attività umana ha organizzato la tecnica: la guerra. Si è sempre detto agli scienziati: appena saprete distruggere avvertiteci. Ecco quanto è accaduto, da Archimede a Oppenheimer. Le altre tecniche si sono sviluppate a casaccio».

Questo umanista dell'era atomica ha avuto una brillantissima carriera. Nato nel 1905, ottenne il secondo posto al concorso della «Ecole Polytechnique» nel 1922. Ingegnere delle ferrovie, divenne, nel dopoguerra, presidente della SNCF (le Ferrovie dello Stato francesi). Fu il primo presidente dell'Euratom; si occupò delle ricerche petrolifere nel Sahara. L'ultima grande impresa di cui si è occupato è il progetto per il tunnel sotto la Manica.

Nel discorso pronunciato davanti agli accademici, Armand ha detto: «Accogliendomi fra voi avete voluto onorare tutti coloro che, come me, contribuiscono a creare l'attrezzatura tecnica di un'epoca, procurando agli uomini non solo gli utensili destinati a completare le loro facoltà, ma anche a unirli». Egli ha reso uno scherzoso omaggio all'Accademia, ricordando le parole di Ferdinand de Lesseps, che occupò il suo stesso seggio: «Se nel giorno del giudizio universale, mi sarà rimproverato di avere modificato l'opera del Creatore, sarò perdonato, perchè la mia audacia mi ha aperto le porte dell'Accademia di Francia...».

«Tecnocrate» e al tempo stesso umanista, Louis Armand, facendo l'elogio del suo predecessore, il chirurgo Henri Mondor, il quale fu un cultore di poesia, ha detto: «I tecnici, che hanno sviluppato il loro pensiero intorno alla nozione di razionalità, sanno tuttavia che il loro campo d'azione resta limitato, come un'isola di un oceano insondabile. Contrariamente a quel che possono credere coloro per i quali il nostro regno non è un territorio straniero, noi ammiriamo e rispettiamo i misteri di quest'oceano, sulle cui rive amiamo spesso sognare».

Al neo accademico ha risposto Jean Rostand, l'illustre biologo, il quale ha ricordato, in termini commossi, le apprensioni nutrite dai biologi circa le minacce che la scienza atomica fa pesare sull'umanità. Ha tuttavia elogiato Armand, affermando che questi si era adoperato affinchè «ciascuno prendesse coscienza di ciò che la tecnica apporta a tutti, non solo nel campo della tecnica, ma anche in quelli, più eminenti, dello spirito e della carità».

Vice

SPERANZE CONTRO L'ARTERIOSCLEROSI

UN NUOVO ORMONE CHE SCIOGLIE I GRASSI

L'annuncio dato all'Istituto Rockefeller

New York, 19

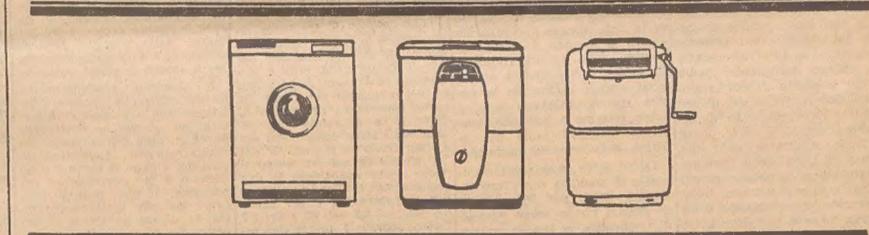
La scoperta di un nuovo ormone dotato di spiccata capacità di sciogliere i grassi organici è stata annunciata da uno scienziato americano.

Il nuovo ormone, al quale è stato dato il nome di «lipotropina», è stato descritto e illustrato dal prof. C. H. Li, della Università della California, in una conferenza all'Istituto Rockefeller. Il prof. Li è noto per esser stato il primo ad isolare l'ormone adrenocorticotropico (ACHT) secreto dalla glandola pituitaria, che ha oggi numerose applicazioni mediche. Durante le ricerche intese a trovare nuovi e più rapidi metodi di estrarre l'ACHT dalla pituitaria delle pecore, il prof. Li e i suoi assistenti hanno isolato la nuova sostanza secreta sempre dalla stessa glandola.

La scoperta delle caratteristiche di questo ormone fa prevedere agli scienziati la possibilità di isolare o di sintetizzare un giorno una sostanza che valga a sciogliere i depositi grassi sulle pareti delle arterie che causano l'arteriosclerosi e gli attacchi cardiaci, e che permetta fors'anche di ridurre i tessuti adiposi.

Il prof. Li ha tuttavia rilevato che l'identificazione del nuovo ormone è stata completata solo la settimana scorsa, e che il suo studio è ancora nei primissimi stadi. La «lipotropina» è stata finora estratta solo dalla glandola pituitaria di ovini e bovini e non si sa se venga prodotta anche da quella umana nè se l'ormone animale possa influire sui processi biologici dell'organismo umano.

RADIO E TELEVISIONE

Sul Programma nazionale della TV, alle 19.35 va in onda un concerto sinfonico con musiche di Suppé, Strauss, Kreisler e Sibelius. L'Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana sarà diretta dal maestro Massimo Freccia. Alle 21 andrà invece in onda «La granduchessa e il cameriere», tre atti di Alfred Savoir, nell'interpretazione di Rossella Falk (nella foto), Paolo Ferrari, Elsa Albani ed altri ancora. Sul secondo canale, dopo la «Fiera dei sogni» prevista per le 21.15, verrà programmato un altro dei «dibattiti del Telegiornale», che verterà sull'argomento: «Come si pagano le tasse all'estero». Alla trasmissione sono invitati quattro autorevolissimi giornalisti stranieri, tra cui Leo Wollemberg.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 9.55: E. Di Guida: Domenica delle Palme; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musiche di W. A. Mozart; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Brano serio; 17: Giornale; 17.25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18.10: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La breve stagione», radiocommedia di Vana Arnould; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da B. Maderna; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Giorgio Consolini; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Canzoni in costume; 17.30: Notizie; 17.45: «Il farmaco portentoso», radiodramma di O. Ramous; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 23.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di B. Britten; 10.50: Musiche romantiche; 11.50: Compositori italiani; 12.20: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 14: «Arianna e Barbablù», di P. Dukas; 15.30: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.35: Esploriamo i continenti; 17.35: L'Africa oggi; 17.45: Musiche di J. Ch. Bach e F. J. Haydn.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di F. Donatoni; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: «L'uomo che incontrò se stesso», di L. Antonelli.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: «La valigia delle Indie», un episodio della storia marinara e commerciale di Trieste (III puntata) - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.05: Cori giuliani e friulani ai concorsi polifonici internazionali di Arezzo (1958-1963) - Società corale Santa Maria Maggiore di Trieste diretta da padre V. Maritan; 14.30: Musiche di G. Tartini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con I. Strawinsky; 12 (22): Recital del Quintetto chigiano; 13.50 (23.50): Compositori contemporanei; 14.25 (0.25): Serenate; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Iller Pattacini e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta ad Atene; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musiche per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Concerto sinfonico, diretto da M. Freccia; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La granduchessa e il cameriere», di A. Savoi; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.30: I dibattiti del Telegiornale: Come si pagano le tasse all'estero; 23.15: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Collaborazione internazionale

La collaborazione internazionale sul piano finanziario non ha mancato di operare anche in favore dell'Italia: una prova di fiducia da parte dell'America e dei Paesi dell'Occidente davvero importante; soprattutto per il fatto che è avvenuta proprio in un momento nel quale la «speculazione» batteva in breccia sulla lira, provocando forti emorragie di valuta e giungendo sino al punto da fare veramente pensare alla necessità di prendere qualche provvedimento svalutativo.

Sarà però opportuno, in proposito, ricordare una volta per tutte che una modifica di parità del cambio (per esempio il portare la lira nei rispetti del dollaro dall'attuale livello di 620 a quello di 680, svalutando cioè la prima del 10 per cento) è provvedimento di indubbia gravità. E non appare di facile attuazione, dato che l'Italia fa parte della Comunità economica europea e, perciò stesso, non può attuare unilateralmente la svalutazione della propria moneta, ma deve prendere accordi con gli altri paesi membri della CEE. Inoltre, per il fatto della nostra adesione al Fondo Monetario Internazionale, ogni scarto della nostra moneta al di là di determinati limiti massimi e minimi deve essere a priori autorizzato dal Fondo Monetario Internazionale.

Va da sè che ogni decisione in tale senso presuppone anche tutto un corollario di misure per contenere i prezzi interni, altrimenti l'azione di allettamento verso gli acquirenti esteri verrebbe ben presto annullata.

Si potrebbe invece molto più agevolmente manovrare il tasso di sconto, rialzandolo dall'attuale livello del 3.50 per cento (in essere dal 7 giugno 1958), che sembra alquanto anacronistico in un momento nel quale costo del denaro e del credito superano ampiamente il 7 per cento, e non si possono più emettere obbligazioni a meno del 6,50 e che non siano al di sotto della parità. E' ben noto che, nel 1947, in circostanze non molto differenti da quelle in cui ci stiamo dibattendo, Einaudi non esitò ad elevare il tasso di sconto dal 4,50 al 5,50 per cento.

In pratica, si tratterebbe di un «allineamento» ad una situazione di fatto; e che, eliminando uno squilibrio, potrebbe anche esercitare un'attrazione verso capitali stranieri in cerca di remunerazione, alimentando così il nostro asfittico mercato finanziario. L'ovvio inasprimento interno del costo del denaro potrebbe essere neutralizzato con la riduzione dal 22,50 per cento al 20 per cento delle riserve obbligatorie delle banche.

Comunque, una proposta che ci sembra valga la pena di tenere presente proprio in questo momento nel quale si tratta di fare il «migliore uso» possibile dei crediti concessici. Non dimentichiamoci difatti, che «i prestiti internazionali possono essere utilissimi quando permettono di fronteggiare, nel breve termine, le fughe di valuta indotte dal timore di una svalutazione e, nel medio termine, di portare a compimento progetti di sviluppo produttivo atti ad accrescere l'offerta interna di beni e contribuire a sanare anche per questa via gli squilibri nei pagamenti con l'estero».

Se non riuscissimo a realizzare il capovolgimento della congiuntura nel periodo breve, allora può divenire immanente il pericolo per cui — come è stato scritto — gli stessi pericoli di oggi si ripresentino di nuovo in termini ancora più drammatici per la nostra moneta.

Un monito nel senso che è compito di tutti noi, dovere comune, impegnarci perchè non vada delusa la fiducia internazionale nei nostri mezzi e nelle nostre possibilità, è implicito nelle dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia al suo ritorno: «Abbiamo ottenuto facilitazioni di credito per l'ammontare di un miliardo di dollari, che vanno ad integrare le nostre disponibilità ufficiali di oro e di dollari. Ed insieme con esse costituiscono un complesso imponente di mezzi di pagamento sull'estero che ci consente di affrontare *il periodo di tempo necessario* perchè le misure di stabilizzazione si attuino senza provocare scosse».

Quindi, si badi bene, «il periodo di tempo necessario» per conseguire l'auspicata stabilizzazione; anche perchè le più importanti facilitazioni accordateci sono praticamente esauribili in breve termine.

Difatti, una prima operazione consiste negli accordi perfezionati, sulla base di quelli già esistenti, con la Tesoreria degli Stati Uniti. Si tratta di accordi di credito reciproco, del tipo «swap», che hanno già funzionato, due anni fa, in senso inverso: quando fu l'Italia a mettere a disposizione delle autorità monetarie americane somme in lire per un controvalore di 250 milioni di dollari, destinate a contribuire al superamento di alcune momentanee difficoltà del dollaro. Detti accordi sono stati estesi ad alcune Banche centrali europee; probabilmente banche inglesi e tedesche.

In complesso sono circa 550 milioni di dollari che ci vengono venduti in contanti contro lire, e contro nostro impegno di rivenderli riprendendoci le lire stesse tra qualche mese (di norma tre mesi, con automatico rinnovo). Così operando ci troviamo ad ottenere in pratica un prestito in dollari a fronte di un nostro prestito in lire e, naturalmente, ci assumiamo il rischio di cambio della lira, mentre il contraente estero si assume il rischio di cambio della propria moneta. E' evidente che queste operazioni «swap» rafforzano la nostra riserva valutaria solo a breve termine e, pertanto, possiamo utilizzarle solo per la difesa della moneta nazionale.

Delle altre due operazioni, quella di stand-by con l'Import-Export Bank per 200 milioni di dollari ha lo scopo preciso di irrobustire la lira in un periodo a medio termine di stabilizzazione della nostra economia nazionale: trattasi di un vero e proprio credito per la difesa del «valore esterno» della moneta beneficiaria, vale a dire la lira. E non può essere utilizzato per scopi diversi; come, ad esempio, l'acquisto di beni per i quali potremo, al contrario, usufruire dei crediti concessici dalla Commodity Credit Corporation fino alla concorrenza di 250 milioni di dollari.

Infine, sono disponibili altri 225 milioni di dollari che saranno prelevati presso il Fondo Monetario Internazionale con imputazione sulla cosiddetta «gold tranche» (quota in oro), ossia nei limiti necessari per ricostituire le disponibilità in lire del Fondo medesimo e nei limiti dei versamenti in oro effettuati dall'Italia.

Ne è da sottacere il negoziato in corso fra Cassa per il Mezzogiorno e BIRS per una nuova serie di prestiti a lungo termine e a basso tasso per un totale presunto di circa 350 milioni di dollari. Ci che completa il quadro di questa collaborazione internazionale, alla quale tocca ora a noi corrispondere nel modo più adeguato e rapido.

Alfio Titta

SOLO UN PALLIATIVO IL PIANO VARATO DAL GOVERNO

LA FRANCIA È ANCORA LONTANA DALLA STABILITÀ ECONOMICA

In continuo aumento il costo della vita - L'inflazione trae origine dalle spese improduttive pubbliche e private

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Il piano di stabilizzazione varato in settembre dal Governo francese ha sei mesi di vita. Il bilancio è positivo o negativo?

La domanda è di attualità, tanto più che l'INSEE (Istituto di statistica francese) ha appena pubblicato un panorama retrospettivo dal quale risulta che, dall'estate del '57 alla fine del '63, il costo della vita è aumentato in Francia, di poco meno del cinquanta per cento. La curva ascendente dei prezzi al dettaglio è diventata più rapida negli ultimi tempi; era del 3,3 per cento in più nel '57 del 3,6 nel '60 (e nel frattempo il Paese aveva conosciuto le due svalutazioni Gaillard e Pinay) per diventare del 4 per cento nel '61, del 4,8 nel '62 e del 5,7 l'anno scorso. I prezzi dei generi alimentari di prima necessità sono stati gli elementi «motori» di questi aumenti. Se si considera che nei Paesi ad economia moderna bastano aumenti anche inferiori per mettere in moto progetti inflazionistici, si comprende con quanta inquietudine il Governo si sia accinto, nell'autunno scorso, a varare le misure proposte dal Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing e note nell'insieme come il «piano di stabilizzazione».

Il Governo, prudentemente, ha avvertito che l'azione «stabilizzatrice» — inizialmente prevista per sei mesi — continuerà finchè le cause dell'inflazione saranno estirpate. Esprimere un giudizio, dire se il piano è o no riuscito, è per conseguenza impossibile. Si può, tutto al più, tirare qualche totale provvisorio in alcuni campi di intervento del piano, i seguenti.

Prezzi. Meno sensibili in ottobre, in dicembre ed in febbraio, le tendenze all'aumento sono state rilevanti in novembre ed in gennaio. Nei quattro mesi, e sulla base dei 259 articoli-tipo che concorrono a determinare il costo della vita, lo insieme degli aumenti è dello 1 per cento, con un ritmo annuale del 3 per cento. Siamo inferiori al 6,7 per cento del '63, ma non si può ancora parlare di stabilizzazione. Tanto più che la compressione degli aumenti è stata ottenuta con misure artificiali e temporanee come il blocco di certi prezzi a livelli troppo bassi rispetto ai costi reali ed il congelamento delle tariffe di servizi pubblici già deficitari.

Salari. Nell'ultimo trimestre l'aumento medio dei salari industriali è stato dell'1,5 per cento, invece del 2,2 e del 2,5 per cento negli stessi periodi del '61 e del '62. Il Governo sembra intenzionato a scendere all'1-1,2 per cento, allo scopo di «consolidare la stabilizzazione» e conferire alla produzione una competitività sui mercati esteri che ancora le manca». I sindacati, però, sono fermamente contrari. E' vero — essi dicono — che ad un aumento dell'1,5 per cento dei salari corrisponde attualmente un aumento del costo della vita limitato all'1 per cento, ma il Governo dimentica che i salari erano in ritardo di almeno sei anni rispetto al carovita. Giustizia vuole che tale ritardo sia finalmente colmato.

Produzione. Fino a tutto gennaio non si erano riscontrati, nell'industria, cedimenti sensibili, ma il mese scorso si sono avuti segni di rallentamento del ritmo produttivo nei settori dell'automobile, degli elettrodomestici, del macchinario pesante, come conseguenza delle restrizioni del credito, dello sdoganamento di determinate importazioni e della contrazione dei consumi. Particolarmente preoccupante appare la stasi che si nota nel rammodernamento delle strutture industriali.

Commercio estero. Il deficit della bilancia commerciale si è aggravato: 3240 milioni di franchi nel '63, con un aumento delle importazioni del 23 per cento contro un aumento delle esportazioni limitato all'11 per cento. Il Primo Ministro Pompidou ed il Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing hanno cercato di diffondere una ventata di ottimismo, affermando che la situazione del commercio estero è migliorata in febbraio.

Concludendo se si deve riconoscere che i rischi immediati di inflazione sono stati differiti, non si può dire che l'economia francese abbia ritrovato la stabilità. Come ha osservato l'economista Pierre Locardel, il più difficile — cioè le riforme fondamentali — non è stato fatto. L'inflazione, in Francia, deriva non tanto da squilibri nella domanda, quanto dalle spese improduttive, pubbliche e private: dai costi troppo elevati dei circuiti produttivi, dai vizi di struttura, dalle incidenze parassitarie. Il piano di stabilizzazione è soltanto un palliativo e le scadenze sono state soltanto differite

Ugo Ronfani

Un convogliatore a nastro trasporta i vassoi con i pasti per gli operai in una grande fabbrica della Germania occidentale

Alla 42.a Fiera di Padova

Una giornata di studi sulla prefabbricazione

Padova, 19

Nel corso della prossima 42.a Fiera internazionale di Padova, che avrà luogo dal 1.o al 14 giugno, si terranno all'Auditorium della rassegna numerosi congressi ad alto livello di specializzazione.

Oltre al 13.o Congresso nazionale del freddo, in programma dal 2 al 4 giugno, ed al 4.o Convegno nazionale del riscaldamento e della ventilazione (5-6 giugno), di particolare interesse apparirà la seconda edizione — dopo il brillante esito conseguito nel '63 — della Giornata di studi sulla prefabbricazione, fissata in linea di massima per il 6 giugno, ma sulla cui data precisa di effettuazione dovrà esprimersi definitivamente il Comitato promotore ad essa preposto.

Negli ultimi anni la Fiera di Padova, il cui settore espositivo della meccanica edile appare quanto mai completo e dettagliato, ha allargato la presentazione merceologica ai materiali ed alle strutture prefabbricate, dedicando un'area specifica anche alle case prefabbricate per le quali sono state registrate intense trattative commerciali fra produttori e visitatori interessati.

Per quanto riguarda la Giornata di studi sulla prefabbricazione, va rilevato che durante il convegno dello scorso anno ci si è preoccupati di mettere in massima evidenza i vantaggi dell'impiego della prefabbricazione nei principali campi delle costruzioni urbane, dei viadotti autostradali e ponti, e dei fabbricati industriali. Per quest'anno, considerato che per un progresso dell'impiego della fabbricazione occorre ben precisare l'importanza che hanno i vari procedimenti riguardanti le tecniche di montaggio ed i problemi ad esse connessi, il Comitato promotore e la Fiera di Padova hanno ritenuto conveniente dedicare la seconda Giornata di studi sulla prefabbricazione alla divulgazione dei più importanti risultati raggiunti nella soluzione dei problemi inerenti al montaggio degli elementi prefabbricati.

Tale divulgazione verrà fatta soprattutto nei confronti dei progettisti, dei dirigenti e dei tecnici preposti ai grandi istituti immobiliari e verso gli organi amministrativi e di controllo dello Stato e degli Enti locali, poichè appare opportuno mettere in evidenza presso queste categorie i presupposti assoluti, sia tecnici che economici, dai quali dipende un impiego vantaggioso o meno della prefabbricazione edile.

La seconda Giornata di studi sulla prefabbricazione si articolerà, dunque, su una relazione generale sul tema «Premesse e concetti tecnico-economici di costruzione per una generalizzazione dell'applicazione dei procedimenti prefabbricativi», mentre sui maggiori risultati conseguiti nel montaggio di elementi prefabbricati si pronunceranno tecnici ed esperti delle più importanti imprese specializzate.

UN EFFICACE STRUMENTO DI PROGRESSO

Il ruolo della pubblicità nell'economia moderna

Conseguito negli ultimi anni un sostanziale incremento
Decisivo apporto allo sviluppo del settore editoriale

L'importanza dell'informazione pubblicitaria è fuori discussione ormai da lungo tempo. Nell'economia moderna, il dimensionamento ottimale di un'azienda industriale può essere avvicinato solo in quanto si riesca ad armonizzare i vari fattori conferenti all'obiettivo della produzione, compreso, ovviamente, quello relativo alla estensione del mercato di consumo, estensione reale, quale può configurarsi solo se l'articolo da produrre è sufficientemente conosciuto dalla massa dei potenziali consumatori ed adeguatamente valorizzato al fine di garantire un determinato livello di assorbimento. La diffusione capillare di queste informazioni economiche è compito della pubblicità che in tale sua funzione si avvale dei molti veicoli a sua disposizione come la stampa quotidiana e periodica, la radio e la televisione, pubblicazioni a stampa di varia natura, manifesti, eccetera. Tutte cose note sulle quali sarebbe tedioso insistere.

Ci sono, peraltro, alcuni aspetti meno noti e che merita rilevare. Qual è il grado di sviluppo raggiunto dalla pubblicità in Italia? Quale il suo veicolo preferito? Ecco, in questi ultimi anni l'Italia ha fatto passi da gigante in campo pubblicitario. Tra il 1950 ed il 1962 le spese per la pubblicità sono passate da 26 miliardi a 176 miliardi di lire, il che corrisponde circa allo 0,68% del reddito nazionale (contro lo 0,31% dell'anno di raffronto). Malgrado tale balzo, l'Italia rimane all'ultimo posto tra i paesi industrializzati, preceduta da lontano dagli Stati Uniti nonchè dalla Granbretagna che spende annualmente circa l'1,88 per cento del reddito nazionale, dalla Germania con lo 1,39%, dalla Francia con lo 0,70% e da altri Paesi. Il cammino da percorrere, quindi, è ancora rilevantissimo e non già per ulteriori motivi di prestigio bensì perchè la prevalenza della pubblicità estera rispecchia una concomitante prevalenza della pressione produttiva e commerciale dei singoli paesi che le danno vita, pressione che si manifesta sia sui rispettivi mercati interni che su quelli esteri, e di conseguenza, anche sul nostro. Rientra nella logica più elementare apprestare adeguata difesa a tale pressione, facendo meglio conoscere la produzione locale sul mercato interno e sviluppando o potenziando il medesimo obiettivo all'estero.

Sotto quest'ultimo aspetto non sarà male ricordare che oggi il produttore italiano deve attrezzarsi per far conoscere il proprio prodotto non più soltanto ai 50 milioni di potenziali consumatori italiani ma ad una massa assai più imponente rappresentata dai 178 milioni di consumatori del Mercato comune cui potranno forse aggiungersi tra non molto altre 97 milioni dei Paesi dell'E.F.T.A.

Per quanto concerne i veicoli di cui la pubblicità si serve, va detto subito che al primo posto si trova la stampa. Si calcola che, nella media mondiale, l'apporto economico della pubblicità al bilancio di un'azienda giornalistica sia di circa il 60 per cento. Questo particolare merita un cenno a parte, in quanto rivela la pubblicità anche quale importante fattore di sostegno e di miglioramento della funzione informativa e culturale della stampa. Dando all'azienda giornalistica una più ampia base gestionale, essa la sovviene nelle sue aspirazioni di ampliare il materiale informativo e di migliorarne sempre più la qualità, con vantaggi comuni così per il lettore come per l'inserzionista e per l'editore.

Si è accennato all'apporto economico della pubblicità al settore editoriale, ma al riguardo bisogna subito aggiungere che in Italia si è ancora lontani dal ricordato 60%; conscia delle proprie funzioni e dei traguardi da raggiungere, l'editoria giornalistica italiana si propone peraltro di fornire ogni aiuto possibile allo sviluppo della pubblicità, nella convinzione che l'incremento della pubblicità stessa reca con sè quel particolare sviluppo della diffusione del pensiero a mezzo stampa, che è da considerarsi l'unico vero apporto al miglioramento della cultura.

Questi pensieri e questi concetti sono echeggiati anche recentemente in occasione dello insediamento a Roma del Comitato permanente della pubblicità che raggruppa esponenti della Federazione italiana della pubblicità, della Utenti pubblicità associati e della Federazione italiana editori giornali, e che ha visto, tra gli altri, anche un documentato ed interessante intervento del presidente della FIEG dott. Astarita.

La cerimonia dell'insediamento ha offerto l'occasione al presidente Astarita, per ribadire i vantaggi che possono derivare alla collettività da un più consono sviluppo della pubblicità italiana e per sollecitare lo Stato, tanto nelle sue espressioni di produttore di beni e servizi quanto in quelle più specifiche di amministratore e legiferatore, a dare il buon esempio, concedendo una più larga pubblicità alla sua opera quale si manifesta nei vari settori. Andrebbe, poi, riveduta ed alleviata pure l'odierna pressione fiscale sui rapporti pubblicitari. La istituzione di un Consiglio superiore della pubblicità riuscirebbe, infine, di estrema utilità ai fini di una visione più armonica dei vari problemi, nonchè quale organo consultivo nei riguardi della futura formulazione di provvedimenti di legge concernenti il particolare settore. La vastità dei campi investiti dalla pubblicità ed il suo crescente peso economico e sociale ne consigliano un inquadramento quanto mai attento ed oculato.

A. N.

Sperimentato in Australia il «radiopluviometro»

Sydney, 19

Un sistema di radio telemetria che avverte dell'imminente pericolo di inondazione è stato sperimentato nella valle di Macleay nel New South Wales. Il dispositivo è stato realizzato su richiesta del Reparto meteorologico del Commonwealth dalla Telecommunication Company of Australia Pty Limited, una associata della Philips australiana.

Con tale dispositivo non occorre che i meteorologi si rechino in zone talvolta impervie per leggere le misure dei pluviometri che sono installati nei posti più remoti.

Il nuovo sistema permette di ottenere le misure rilevate dai pluviometri via radio poichè ognuno di essi, a turno, trasmette, in codice, al centro di registrazione dati relativi alla caduta della pioggia. Al centro di registrazione, l'informazione ricevuta viene stampata automaticamente assieme all'ora ed alla data della rilevazione su strisce di carta simili a un nastro di telescrivente.

Altro vantaggio di questo pluviometro automatico sta nel fatto che può essere impiegato come radiotelefono ricetrasmittente permettendo sia agli uomini addetti alla manutenzione sia al personale dei veicoli provvisti di radio di tenersi in contatto con il centro registrazione.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Negoziati con l'Austria

I servizi della Commissione europea stanno mettendo a punto il progetto di relazione relativo alle possibilità di associazione dell'Austria alla CEE. Non appena la Commissione avrà adottato il progetto, esso sarà trasmesso al Consiglio dei Ministri. Sin qui, la Commissione si era limitata a trasmettere ai Ministri un breve rendiconto dei risultati delle conversazioni esplorative dell'anno scorso, con l'esposizione delle tesi austriache; la relazione attualmente in elaborazione dovrà per contro comprendere anche una presa di posizione della Commissione sulle possibili soluzioni. Gli studi attuali sarebbero orientati sulla base della soluzione desiderata dall'Austria, vale a dire la conclusione di un accordo di associazione in virtù del quale l'Austria sarebbe economicamente integrata alla Comunità, pur essendo giuridicamente separata e non partecipando alle istituzioni comunitarie. I servizi della Commissione avrebbero però constatato che questa soluzione comporta complicazioni giuridiche quasi inestricabili. Per ragioni attinenti alla sua neutralità, l'Austria non può accettare alcun abbandono formale di sovranità: tutte le istituzioni od organismi cui essa partecipasse, dovrebbero avere quindi carattere rigorosamente paritetico. Nessuna decisione comunitaria sarebbe automaticamente accettata dall'Austria, ma dovrebbe essere oggetto di una deliberazione del Consiglio di associazione. Che cosa succederebbe se l'Austria rifiutasse di applicare una misura comunitaria? Sarebbe previsto che la CEE potrebbe adottare misure compensatorie per mancanza di armonizzazione delle rispettive politiche. E' evidente che questa soluzione, in virtù della quale l'Austria non accetterebbe alcun obbligo preciso nei settori della politica comune, (commerciale, concorrenza, agricoltura ecc.) suscita perplessità da parte comunitaria. Da parte austriaca, si lascia capire che il carattere elastico dei legami giuridici ed istituzionali è indispensabile per salvaguardare la sua neutralità, ma che in pratica l'Austria si allineerà sempre sulle disposizioni comunitarie.

L'armonizzazione

La data della prossima riunione trimestrale dei Ministri delle Finanze, che avrà luogo a Lussemburgo, è stata fissata al 2 e 3 aprile. Tre gruppi di problemi figurano all'ordine del giorno: armonizzazione fiscale nella CEE, in particolare per quanto riguarda l'IGE. La Commissione europea avrà con i Ministri uno scambio di idee non ufficiale a proposito del progetto modificato relativo all'adozione, prima della fine del periodo di transizione, di una tassa comune sul valore aggiunto: il cambiamento più importante, nei confronti del testo dell'anno scorso, consisterebbe nell'abbandono della procedura in due tappe (passando attraverso una tassa non cumulativa a fase unica) a favore di una procedura in una sola tappa. I servizi della Commissione stanno preparando questo nuovo progetto. Sarebbe però escluso che i Ministri delle Finanze possano pronunciarsi sul principio della tassa sul valore aggiunto, senza aver prima discusso le modalità della tassa: il dibattito riguarderà certamente entrambi gli aspetti. E' noto che studi approfonditi esistono già sulla struttura che potrebbe avere la tassa comunitaria, ma la Commissione europea giudicherebbe di non poter mettere a punto, prima della fine dell'anno, un secondo progetto di direttiva contenente proposte precise in proposito. Nel frattempo, le deliberazioni continuano, sulla base delle relazioni già messe a punto dagli esperti e dal Comitato permanente dei dirigenti le amministrazioni fiscali.

Problema delle disponibilità liquide monetarie internazionali: alla presenza dei Governatori delle Banche centrali, i Ministri continueranno gli scambi di idee sugli studi in corso in questa materia, soprattutto per coordinare le loro disposizioni in seno al Comitato dei 10 dell'OCDE.

Scambi di idee sulla situazione congiunturale della Comunità: come d'abitudine, i Ministri avranno uno scambio di idee sulla situazione economica della CEE: questa volta la discussione avrà significato particolare per il fatto che preparerà il dibattito ufficiale del Consiglio della CEE sullo stesso argomento. La Commissione europea terrà senza dubbio conto del pensiero espresso dai Ministri delle Finanze, prima di elaborare le «raccomandazioni» da presentare al Consiglio dei Ministri a metà aprile.

Interventi del «Fondo sociale»

La Commissione europea ha adottato un regolamento che dà la definizione della «situazione manifesta di sotto-impiego prolungato», a sensi dell'art. 2 del Regolamento del fondo sociale europeo. Allo scopo di assicurare una valutazione uniforme, da parte della Commissione, delle domande di concorso del Fondo sociale, è apparso indispensabile determinare le condizioni che permettono di riconoscere l'esistenza di un sotto-impiego prolungato. Il regolamento in causa precisa questo concetto per le seguenti categorie: lavoratori salariati, lavoratori indipendenti, aiuti familiari nel settore agricolo. Un regolamento ulteriore preciserà le condizioni in cui saranno presi in considerazione gli aiuti familiari negli altri settori economici.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

ATTIVA PER BELGRADO LA BILANCIA COMMERCIALE

L'Italia al primo posto negli scambi jugoslavi

Possibilità di ulteriore espansione nei diversi settori merceologici

Al primo posto assoluto nella graduatoria delle nazioni che partecipano al commercio estero jugoslavo sta l'Italia, con un insieme, fra importazioni ed esportazioni, di 81,41 miliardi di dinari, di merci varie e di materie prime. Al secondo posto vengono gli Stati Uniti con 69,6 miliardi; quindi la Polonia con 54, la Russia con 47, la Granbretagna con 28,6, la Repubblica Federale tedesca con 26,1 e la Germania orientale con 21,4 miliardi. Da rilevare che la statistica ufficiale jugoslava nella presentazione dei valori di scambio considera il tasso di computo al taglio di 300 dinari per ogni USA-dollar.

Suddividendo i traffici esteri jugoslavi per aree di provenienza si nota che al primo posto stanno il MEC e la zona del libero scambio con oltre 178 miliardi di dinari, seguiti dal blocco orientale comunista, che nel 1963 ha totalizzato un trend di affari di 162,26 miliardi di dinari, dal Nord America con 69,7 miliardi, dall'Asia con 45,09 miliardi, dall'Africa con 33,62 miliardi e dal Sud America con 12,7 miliardi.

L'Italia, da sola, ha superato i volumi di traffico che la Jugoslavia intrattiene con l'Asia e l'Africa. Il primo posto assoluto dell'Italia negli interscambi esteri jugoslavi dimostra la validità della collaborazione economica in atto fra i due Stati e spiega anche la volontà dei nostri «partners» di spingere ulteriormente gli scambi anche in altri settori merceologici. Per siffatte ragioni, la Jugoslavia partecipa alle Fiere campionarie italiane, e specie a quella di Trieste, dove la vicina nazione è presente con la solita «collettiva», con una robusta mostra dei legnami e con partecipazioni nel campo delle bevande e dell'alimentazione.

Un fatto molto importante per l'economia jugoslava è che l'avanzo attivo con l'Italia è il più elevato rispetto a quello di tutti gli altri Stati. Ecco, in sintesi, l'interscambio: importazioni jugoslave dall'Italia 33,88 miliardi di dinari; esportazioni 47,53; avanzo commerciale per Belgrado: 13,65 miliardi di dinari nel corso del 1963.

Nessun'altra nazione ha potuto fornire alla economia jugoslava un bilancio attivo così forte come l'Italia, la quale, figura perciò, anche sotto a questo profilo, come il più attivo e migliore «partner» della vicina repubblica. Gli ambienti economici jugoslavi sperano che le misure anticongiunturali italiane non verranno ad intaccare il volume degli scambi così bene avviati. Si fa rilevare, anzi, che l'Italia ha parecchie «chances» per migliorare le proprie esportazioni verso i mercati della repubblica limitrofa, la quale si trova attualmente in una promettente fase di espansione economica. Ovviamente, le opinioni dei tecnici belgradesi vertono sul fatto che gli interscambi potrebbero incrementare ancora notevolmente, sempre nei due sensi, senza intaccare la solidità della bilancia italiana dei pagamenti, e ciò per il fatto che in questo momento la Jugoslavia ha ancora molti bisogni tecnico-industriali da soddisfare e che i prodotti industriali italiani stanno guadagnando quota in maniera evidente rispetto ad altre produzioni straniere concorrenziali.

Scarse sono ancora le relazioni d'affari fra la Jugoslavia il Sud America, l'Asia e l'Africa, anche se negli ultimi anni sono stati conseguiti dei miglioramenti nei valori di contrattazione.

In merito alla natura merceologica delle esportazioni, la bilancia commerciale jugoslava permette di constatare quanto segue: l'industria manifatturiera dei metalli ha esportato per 26,5 miliardi di dinari; le industrie del legno seguono al secondo posto con 26 miliardi; le industrie dei minerali non ferrosi hanno totalizzato 20 miliardi di vendite; le industrie tessili figurano all'export con 18,4 miliardi; quelle alimentari con 17,1 miliardi. A questi rami si contrappongono le massicce importazioni che squilibrano la bilancia commerciale del Paese nei riguardi dell'estero, specie nei settori dei metalli lavorati ed in quello tessile. Complessivamente i cinque settori merceologici più sopra indicati vedono la Jugoslavia in una posizione di netta passività verso l'estero. La nazione è inoltre deficitaria nei seguenti settori: prodotti raffinati del petrolio, prodotti del ferro e dell'acciaio, industria elettrotecnica, industria chimica (con un passivo di ben 29 miliardi), la industria della gomma, quella dei prodotti agricoli per l'alimentazione (con 37 miliardi di deficit) e nei prodotti ittici.

In attivo sono invece i rami dei prodotti non ferrosi, delle costruzioni navali, dell'industria del legno, di quella dei cuoi, nel tabacco e nei prodotti della cacciagione.

In particolare, il commercio estero della Jugoslavia nel 1963 può considerarsi così suddiviso: 1) prodotti industriali con un volume di affari di 435 miliardi (disavanzo di 71,96 miliardi); 2) prodotti agricoli con 113 miliardi (disavanzo di 12,97 miliardi); 3) prodotti forestali con 6,01 miliardi (civanzo di circa 5 miliardi). La bilancia commerciale ha pertanto ottenuto un disavanzo globale di circa 80 miliardi di dinari.

Dante Lunder

CRONACHE SPORTIVE

LA CLASSICA D'APERTURA SI CONFERMA CORSA IDEALE PER GLI STRANIERI

Tom Simpson a media sbalorditiva si aggiudica la 55.a Milano-Sanremo

Vince da gran campione l'inglese che pedala a 43,420 all'ora e brucia sul traguardo l'insidioso francese Poulidor - Gli atleti italiani deludono astenendosi dalla lotta

Sanremo, 19

Ancora una vittoria straniera alla Milano-Sanremo: l'undicesima consecutiva. Il che significa l'undicesima sconfitta degli italiani per i quali non vi può essere attenuante di sorta, particolarmente per coloro che sono quotati come campioni di rango internazionale. Basta dare uno sguardo alla cronaca della corsa, per notare quante e quali siano state le presenze degli italiani di maggior rilievo nelle fasi della gara. Non si può parlare di tattica sbagliata o di prevalenza degli avversari, ma di propriamente di astensione dalla lotta.

Veri gladiatori, dall'azione meccanica sono stati Poulidor, Simpson, Bocklant e Meco, fin quando questi ha potuto partecipare attivamente all'ultimo attacco sferrato lungo la salita del Poggio. L'inglese ha vinto da gran campione contro un avversario irriducibile e insidioso come Poulidor che più di una volta ha accarezzato la speranza di ripetere l'impresa del 1961 e di figurare anch'egli tra coloro che hanno iscritto più di una volta il proprio nome nel prestigioso albo d'oro della «Classicissima».

Dalla lotta fra questi due colossi della Milano-Sanremo odierna non era facile trarre indicazioni precise sul probabile vincitore, neppure al termine dell'arrampicata sul Poggio, che stroncava le gambe, dopo [illegible] chilometri di corsa e dopo 30 chilometri di fuga. Scomparso dalla scena Meco, e rivelatosi ormai inoffensivo Bocklandt, che pure ha sfoggiato la stessa buona volontà dimostrata nella Torino-St. Vincent, l'inglese e il francese, sono rimasti impegnati in un corpo a corpo all'ultimo fiato. L'ha spuntata Simpson da grande campione, respingendo con grande autorità gli attacchi di Poulidor e regolandolo sul traguardo in maniera che non lascia equivoci sulle condizioni di freschezza del vincitore.

Fra gli immediati rincalzi, di ordinaria amministrazione il quarto e il quinto posto occupati rispettivamente da Rudy Altig (tolto poi dalla giuria per irregolarità di cambio di ruota) e da Van Looy nei cui confronti le aspettative erano anzi quelle di veri vincitori della corsa. I maggiori campioni italiani bisogna andarli a ricercare dopo l'ottavo posto di Pelizzoni. Un pò poco per il ciclismo nazionale che vanta corridori di più grande fama.

L'immobilismo non va imputato però unicamente agli italiani, poichè, fatta eccezione per il vincitore, per Poulidor e per il coriaceo Bocklandt, anche gli altri stranieri sono rimasti alla finestra finchè non si è formato il gruppo di testa, quando però la corsa era già decisa.

Un merito particolare va invece alle figure di secondo piano quali Miele e Vitali che hanno cominciato a infastidire fin dalla partenza, Marcoli e Manzoni che hanno tentato nella prima fase della corsa le imprese solitamente riservate ai «grandi», e particolarmente a Marcoli che ha insistito da solo una seconda volta.

Grande azione di antagonismo ha dimostrato Balletti che, fuggito una prima volta con Trapè, Foucher e Pezzardi, ha poi tentato da solo la «grande impresa» prendendo il largo una seconda volta in vista di Pietra Ligure. A questo punto poteva avere una giustificazione la condotta tranquilla di Zilioli che aveva tutto l'interesse a «frenare» il gruppo per non compromettere il tentativo del suo compagno di squadra.

Ma a Varazze quando alle spalle di Balletti, Pezzardi e Foucher, si era composto il sestetto formato da Zilioli, Miele, Frances Perez, Molenaers, Negro e Durante, gli italiani avrebbero potuto cambiare tattica e sfruttare il piano di avvicinamento al fuggitivo [illegible] inserire così nella lotta anche Zilioli e Durante.

Quando sono partiti Simpson, Poulidor, Bocklandt e Meco, con la prospettiva evidente che sul Poggio la lotta sarebbe diventata micidiale, proprio allora si sarebbe dovuto tentare l'attacco agli stranieri. E' avvenuto invece che questa marcia di avvicinamento l'ha intrapresa particolarmente Altig, giunto quarto, anche se poi ha dovuto essere tolto dall'ordine di arrivo per l'irregolarità commessa.

Non va dimenticato che gli scalatori, che proprio sulla salita del Poggio avrebbero avuto le loro maggiori possibilità di vittoria, [illegible].

La vittoria di Simpson è stata quella del campione completo [illegible]

Tom Simpson è nato a [illegible] il 30 novembre 1937. [illegible]

Dopo l'arrivo e prima ancora di [illegible] Tom Simpson ha dichiarato: «Credevo di scoppiare. [illegible] te nella discesa verso Sanremo. Ho ripreso fiato e a 400 metri dal traguardo ho assunto il comando. Poulidor mi ha lasciato fare, ma a 200 metri ha tentato di annullarmi. Se non avessi risposto immediatamente la vittoria poteva essere sua. Poi ho visto di essere ancora in ottime condizioni per respingere quest'ultima sfida e ce l'ho fatta. Ma che fatica!».

Poulidor ha riconosciuto cavallerescamente il merito di Simpson: «Eravamo ormai in lotta — ha detto — soltanto io e lui. [illegible]»

L'ordine d'arrivo: 1) TOM SIMPSON (Peugeot-BP) in 6.57'09" a compiere il percorso di km. 288 alla media di km. 43,420; 2) Raymond Poulidor (Mercier-Fr.) a 3"; 3) Willy Bocklandt (Flandria-Bel.) a 17"; 4) Van Looy (Bel.) a 1'59"; 5) Georges Van Coningsloo (Bel.); 6) Meco (Spa.); 7) Foucher (Fr.); 8) Edouard Sels (Bel.); 9) Jean Forestier (Fr.); 10) Molenaers (Bel.); 11) Wouters (Bel.); 12) Ciampi; 13) Dancelli; 14) Fontana; 15) Beheyt (Bel.); 16) Perez Frances (Spa.); 17) Suarez (Sp.); 18) De Middeleir (Bel.); 19) Desmet Gilbert (Bel.); 20) Preziosi; 21) Colombo A.; 22) Minieri; 23) Liviero; 24) Battistini.

Slalomisti triestini a una gara internazionale

Tarvisio, 19

Sul Monte Lussari si è disputato oggi lo slalom gigante, gara di qualificazione nazionale, intitolato «Trofeo Oscar Menegotto». Hanno aderito oltre sessanta sciatori fra cui numerosi rappresentanti dell'Austria e della Jugoslavia.

La durata eccessiva della neve e il percorso piuttosto impegnativo, composto da 52 porte, hanno operato una severa selezione. Vari sono stati gli atleti che hanno abbandonato a causa di cadute. Fra questi pure Rosenwirth e Baldini entrambi della XXX Ottobre. Il successo è arriso all'austriaco Peter Prodinger, seguito dall'italiano Scalet delle FF.OO. di Moena e da Pirola della Libertas Bergamo.

Primo dei triestini è giunto Puttin Bais della XXX Ottobre, piazzatosi dodicesimo, il quale ha preceduto vari atleti stranieri di valore. Più staccati si sono classificati Stock, Kulterer e Chiandussi dello Sci Cai Trieste.

Rappresentative di IV Serie

Pareggio dei veneti

Portogruaro, 19

L'atteso confronto fra le rappresentative di quarta Serie delle Tre Venezie da una parte e della Toscana e Umbria dall'altra si è concluso senza vincitori nè vinti (3-3). Primo tempo 2-2. In tribuna notati osservatori giunti da ogni parte d'Italia. I veneti in maglia neroverde sono apparsi più affiatati e registrati degli ospiti in casacca rossa. Buona parte dell'incontro è stata perciò di netta marca neroverde

I veneti sono apparsi più vivaci e dotati di buona vena; Dalle Crode, Piacentini e Turri sono stati i migliori della compagine mentre il settore difensivo abbastanza fragile ha palesato insufficienze e incertezze piuttosto evidenti, tanto che le tre reti messe a segno dagli ospiti vanno imputate senza attenuante alcuna a Dongili e compagni.

MARCATORI: nel p. t. al 9' e al 18' Bonaldi; al 31' Saltarelli; al 35' Santacella; nella ripresa al 14' Bonaldi; al 44' Rossi. TRIVENETA: Medeot (Fattori); Matassa, Sottana; Re, Dongili, Chinellato (Codato); Turri, Piacentini, Bonaldi, Bravin (Soardi), Dalle Crode. TOSCO-UMBRA:-Roma (Civelli); Melchiorri, Lavarello; Moscadelli, Lancioni, Amici; Saltarelli, Santacella (Baccarini), Fiorini, Maletta (Sardi), Bergamo (Rossi). ARBITRO: Tosello di Cormons.

Calcio dilettanti

Ponziana-Arsenale 2-1 Gradese-Libertas 1-0

Le due partite del campionato dilettanti di 1.a categoria hanno dato i seguenti risultati: Ponziana - Arsenale 2-1 (1-1); Gradese - Libertas 1-0 (1-0). Per mancanza di spazio rimandiamo i resoconti al «Piccolo-Sera».

IL CAMPIONATO DI BASKET PRIMA SERIE

Perde la Goriziana a Livorno nonostante il grande finale (79-75)

Arbitro casalingo e sgarbato - Il distacco nel primo tempo - Ostili accoglienze agli isontini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 19

Con una ripresa entusiasmante, la Goriziana è andata a un soffio dalla vittoria clamorosa al Palazzetto livornese e, solo che nel finale Zorzi e Krainer non si fossero dati noia a vicenda su una palla conquistata dal primo sul punteggio di 75 a 71 e Krainer non avesse fallito ben tre tiri liberi sul finale, il volto dell'incontro sarebbe potuto essere diverso.

E' stato nel primo tempo che i livornesi hanno costruito la loro vittoria avvantaggiandosi sensibilmente fino a una difesa a zona, uno - due - due, veramente eccellente e con una organizzazione di attacco efficace e precisa contro l'«a uomo» avversaria che veniva trafitta inesorabilmente dalle entrate di Massimo Cosmelli e Raffaele e da precisi piazzati di Maurizio Cosmelli e Cirico.

La Goriziana in questo periodo, anche per la scarsità dei rimbalzisti, è andata inesorabilmente in barca e a nulla sono valse le iniziative di Ponton e Vescovo che nella prima fase di gioco hanno messo a segno 22 punti su 26. I livornesi potevano tranquillamente operare in contropiede e tirare con sicurezza da lontano. Il primo tempo terminava col punteggio di 43-26. Nella ripresa invece la Goriziana operante a «pressing» si faceva sotto nel punteggio anche se mai riusciva a ridurre lo svantaggio a meno di quattro punti.

Vi era una maggiore velocità e organicità nella manovra da parte del quintetto goriziano che schierava Ponton, Vescovo, Krainer, Nanut e Zorzi.

Nelle file della Goriziana i migliori sono sembrati Ponton, Vescovo, Zorzi e Nanut, mentre tra i livornesi sono emersi Cirico, Borzali e i due Cosmelli.

Il duo arbitrale ha infilato alcuni svarioni; tuttavia ha diretto in modo abbastanza soddisfacente anche se leggermente casalingo se si tiene conto dell'agonismo e del gioco maschio praticato dagli antagonisti. A fine partita tuttavia, Taddei ha voluto dar prova di inesplicabile nervosismo cacciando in malo modo cronisti e dirigenti dallo spogliatoio ed esprimendosi sgarbatamente, il che dimostra la necessità che per qualche settimana sia messo a riposo.

LIBERTAS LIVORNO: Rosai, Baroncini 6, Cosmelli I 20, Marcacci 2, Cosmelli II 17, Centimi, Borzali 12, Cirico 14, Guantini, Raffaele 8. GORIZIANA: Krainer 9, Ponton 18, Nanut 10, Zorzi 13, Bisesi 2, Turra, Papais, Vescovo 21, Kristiancich, Tomasi 2. ARBITRI: Taddei di Reggio Emilia e Leonardi di Messina. NOTE: Tiri liberi Libertas realizzati 13 su 20; Goriziana 19 su 24. Sono usciti per raggiunti limiti di falli Borzari, Zorzi e Tomasi. Espulso Raffaele per un fallo su Krainer. Non sono entrati in campo Rossi, Centini, Kristiancich e Papais. Pubblico numeroso e vociante con larga rappresentanza goriziana fatta segno a dimostrazione ostile a fine gara.

Lorenzo Gremigni

I RISULTATI

a Bologna:		
Fides - Varese	86-84	(43-48)
a Padova:		
Knorr - Petrarca	82-63	(33-18)
a Milano:		
Simmenthal - GBC	113-58	(38-17)
a Varese:		
Ignis - Partenope	83-57	(32-32)
a La Spezia:		
Biella - La Spezia	73-58	(46-29)
a Livorno:		
Libertas-Goriziana	79-75	(43-26)

La partita Stella Azzurra - Fonte Levissima è stata rinviata.

LA CLASSIFICA

1) Knorr e Ignis punti 31; 3) Simmenthal p. 29; 4) Fides, Biella, Livorno p. 24; 7) Fonte Levissima p. 23; 8) Stella Azzurra, Algor, GBC p. 22; 11) Goriziana, Partenope p. 21; 13) Petrarca p. 20; 14) D.D.M. La Spezia p. 19.

Serie B maschile

Hausbrandt - CRDA 52-40

L'Hausbrandt ha vinto per 52 a 40 (22-21) la partita di ricupero delle Serie B maschile. *Hausbrandt:* D' Angeri 7, Fermo, Bianco 5, Friedrich 13, Stigli 2, Dazzara 2, Della Croce 4, Prelz 16, Lindi 3, Alessio. *CRDA Monfalcone:* Licari 10, Parovel 2, Buiat 4, Nicoli, Falzari 3, Putignano, Esposito 6, Dolenz, Trevisan 12, Russi 3, Pahor. *Arbitri:* Di Majo di Trieste e Luglini di Monfalcone.

CAMPIONATO PRIMAVERILE DI PALLANUOTO

Florentia-Triestina 3-2

La rivincita dei toscani sugli alabardati rende necessario lo spareggio per le finali

Tra Triestina e Florentia sarà necessaria la disputa di una terza partita per designare la squadra destinata a giocare nella finale del Campionato Primaverile. [illegible]

[illegible] correndo troppo spesso alla espulsione dei giocatori in coppia, anche quando il torto era evidente da una parte sola.

Detto questo, bisogna anche affermare che la Florentia non ha demeritato la vittoria e che dal canto suo la Triestina è venuta meno all'attesa, sciupando parecchie buone occasioni sia per imprecisione di tiro, per la intempestività dei tiri stessi (ed ancora una volta Foschi si è distinto in questo) sia nella scarsa coesione d'assieme.

Nei due tempi centrali la Florentia ha marcato una netta superiorità e l'ha concretata, in quello iniziale invece la Triestina non è riuscita ad avvantaggiarsi pur attaccando in prevalenza; della frazione finale si è detto e resta solo da aggiungere che è tornata a galla l'incapacità degli alabardati di risolvere la situazione quando giocano con un uomo in più: anzi, la prima rete della Florentia è proprio venuta a coronamento di una di tali situazioni.

FLORENTIA: Spinelli, Pepi, Smeraldi, Degli Innocenti, Galli, Bardi, Galletti, Gardini. TRIESTINA: Pischiutta, Benvenuti, Alessandrini, Umek, Corbelli, Foschi, Padovan, Casa, Orzan, Brandolin. ARBITRO: Raimondo di Genova. MARCATORI: 2'30" Bardi, 4'37" Padovan, 8'56" Galli, 11'18" Bardi, 16'40" Padovan.

A. V.

Ai podisti monfalconesi la Coppa Città di Gorizia

Gorizia, 19

Nel quadro delle manifestazioni sportive in programma per la seconda Pasqua dello Sportivo, organizzata dal G. S. Audax, si è disputata anche la staffetta podistica «Coppa Città di Gorizia» a carattere regionale. Per le defezioni dell'ultima ora il campo dei partenti è rimasto ristretto a cinque sole società. Sin dalle prime due frazioni è emersa la squadra del CRDA di Monfalcone che ha infatti vinto davanti alla Libertas Trieste, e al Bor, queste ultime separate tra loro da un solo secondo.

Ecco la classifica: 1) CRDA Monfalcone (Furlan, Tognon, Pinatti e Miani) in 14'58"2; 2) Libertas Trieste (Parotta, Micheli, Cossutta, Clementi) in 15'37"; 3) Bor Trieste (Sanzin, Cesar, Furlanich, Swab) in 15'38"; 4) U.G. Goriziana (Gasi, Cacin, Mazzoni e Merni) in 16'12"; 5) Soc. Canottieri Timavo Monfalcone (Modesti, Cadoff Oggiano, Ciuna) in 17'0"2. Al CRDA di Monfalcone è stata assegnata la Coppa messa in palio dal Comune di Gorizia.

Pallavolo femminile

Concentramento regionale

Gorizia, 19

Si è disputato ieri mattina a Gorizia, uno dei due concentramenti in programma valido per il torneo regionale esordienti di pallavolo per squadre femminili. Nella palestra di via Diaz si sono trovate di fronte l'AGI B e il DOM di Gorizia e la BOR B di Trieste. Le formazioni dell'AGI e della BOR si sono piazzate al primo posto e sono state pertanto ammesse alla fase conclusiva della manifestazione che si svolgerà prossimamente ad Udine il 25 prossimo.

Ecco i risultati: AGI B Gorizia b. DOM Gorizia 2-0 (15-6, 15-12); AGI B Gorizia b. BOR Trieste 2-0 (15-7, 15-2); BOR Trieste b. DOM Gorizia 2-0 (15-1, 15-12).

Pallavolo Serie A

Ghirlandina - VV. FF. 3-1

Anche a Trieste, contro la formazione dei Vigili del Fuoco, la squadra campione della Ghirlandina di Modena è passata vittoriosa. Vinti i primi due set in maniera netta, i modenesi hanno accusato una battuta a vuoto nel terzo. In quella frazione i vigili, combattivi e precisi, hanno colto il punto della bandiera; nel set successivo, nuova affermazione della compagine ospite che così si è aggiudicata i due punti. Risultato 3-1 (15-6, 15-6, 5-15, 15-4). Nelle file dei locali Veljak ma specialmente Zanmarchi hanno disputato una partita maiuscola; nelle file dei campioni, Tedeschi, Mescoli e Fancareggi sono stati i migliori.

In precedenza, la formazione juniores dei Vigili di Trieste ha superato quella dei loro colleghi di Modena per 2 a 1.

VV.FF. Trieste: Capodei, Gianeselli, Rosolen, Venturi, Dragan, Zanmarchi, Fogato, Veljak, Molea, Rocco. *Ghirlandina:* Tedeschi, Fancareggi, Mazzi, Mescoli, Tenti, Ferri, Cavazzutti, Anderlini, Zanetti. *Arbitri* Schiavo di Padova, Cattaruzza e Hlanda di Trieste.

VV.FF. Trieste jun. - Modena 2-1 (15-9, 7-15, 15-12). VV.FF.: Fogato, Rocco, Rosolen, Opera, Mucchino, Vascotto, Stefani, Zotich, Moi, Pugliese, Buzzec.

Rugby tra i CUS. Gli studenti triestini, scesi in campo con 10 soli giocatori sono stati travolti dai veneziani per 97-5 (44-5). La partita era valida per il campionato nazionale.

Coppa della Rocca di rugby. La Fiamma, battendo per 22-3 (9-3) la Libertas si è assicurata il diritto di incontrare in finale il Rugby Monfalcone.

Campionato dilettanti II categoria. La partita di ricupero del girone G ha dato il seguente risultato: Romana - Pro Farra 1-3.

I venti finalisti dei campionati di boxe

Roma, 19

Il pubblico è accorso numeroso stasera (circa 3000 spettatori) al Palazzetto dello Sport di Roma in occasione delle semifinali dei campionati italiani dilettanti pugilato.

Ecco i risultati della giornata: Mosca: Massa (Sardegna) batte Acquaviva (Lazio) ai punti; Atzori (Forze Armate) batte Cao (Sardegna) ai punti; gallo: Cingolani (Lazio) batte Mazzini (Lombardia) ai punti; Zurlo (Forze Armate) batte Favilla (Marche) per abbandono alla prima ripresa; piuma: Girgenti (Sicilia) batte Innocenti (Toscana) ai punti; Fiori (Sardegna) batte Meggiolaro (Lombardia) ai punti; leggeri: Melissano (Marche) batte Petriglia (Lazio) ai punti; Sabri (Piemonte) batte Maggio (Liguria) per squalifica alla terza ripresa; superleggeri: [illegible] batte [illegible] (Piemonte) ai punti; [illegible] batte Biscotti [illegible] ai punti; welter: [illegible] batte Piva [illegible] alla [illegible] ripresa; [illegible] (Toscana) batte [illegible] ai punti; [illegible] Nardi (Liguria) [illegible] (Lombardia) [illegible] (Forze Armate) [illegible] Murru [illegible] (Toscana) [illegible] (Campania) [illegible] (Piemonte) [illegible] Mancini [illegible] Patelli [illegible] (Lazio) [illegible] (Venezia Euganea) [illegible] alla [illegible] Lorenzi [illegible] (Emilia) per ritiro; Ros (Forze Armate) batte Bortoluzzo (Venezia Euganea) per abbandono alla 2.a ripresa.

ASCOLTATI DALLA GIUDICANTE GLI IMPUTATI DI «DOPING» E I DIFENSORI

Chiedono l'improcedibilità i legali dei giocatori bolognesi

Gli interrogatori a porte chiuse - Forze di polizia sorvegliano la sede dell'Organo della FIGC - Il giudizio si concluderà oggi

Milano, 19

I cinque giocatori del Bologna accusati di «doping» hanno sostenuto i primi interrogatori dalla Commissione giudicante della Lega nazionale della FIGC. Prima dell'inizio della riunione pomeridiana della Commissione giudicante per la ripresa del processo, il capo dell'ufficio stampa della Lega nazionale, dott. Scarambone, ha detto che il giudizio proseguirà domani e che pertanto per stasera non vi sarà ancora la sentenza.

Il primo a giungere nel pomeriggio nella sede della Lega nazionale è stato il giocatore Pascutti, il quale, essendo stato squalificato dal giudice sportivo per l'espulsione dell'altra domenica nel corso della partita con la Sampdoria, non è stato convocato con la squadra per la prossima partita a Roma. Egli pertanto è venuto a Milano per conto suo in auto insieme con un amico. Successivamente, poco dopo le 15, sono arrivati i componenti la Commissione giudicante. Prima di salire al secondo piano dove si terrà a porte chiuse il processo, il presidente avv. Campana ha annunciato di aver già inviato una lettera raccomandata chiedendo, a norma della legge sulla stampa, smentita delle dichiarazioni a lui attribuite e comparse ieri sera sull'ultima edizione del quotidiano del pomeriggio milanese «La Notte».

Subito dopo sono giunti il giocatore Perani e, a distanza di pochi minuti, il rappresentante del Bologna, avv. Roffeni, assieme al difensore della società, avv. Artelli, e al difensore dei giocatori, avv. Masera. Tutti questi sono saliti al secondo piano della Lega senza rilasciare alcuna dichiarazione. Alle 15.30, ora in cui era previsto l'inizio del processo, non erano ancora arrivati nella sede della Lega gli altri giocatori imputati, Tumburus, Fogli e Pavinato, e gli altri esponenti del Bologna chiamati come testimoni.

Il «mistero» del ritardo degli altri esponenti del Bologna è stato presto risolto: è stato infatti accertato che il treno proveniente dalla città emiliana, sul quale essi viaggiavano e che doveva giungere a Milano alle 14.45 ha accumulato, lungo il tratto Bologna-Milano, oltre un'ora di ritardo. Perani aveva potuto essere puntuale poichè si trovava a Bergamo in permesso presso la famiglia. Intorno all'edificio in cui ha sede la Lega nazionale, in via dell'Annunciata, la Questura ha predisposto un servizio d'ordine, con agenti e camionette, analogo a quello di venerdì scorso in occasione della prima seduta. Tuttavia oggi sono pochi coloro che si sono fermati a discutere sul caso di doping.

Pochi minuti prima delle 16 sono infine giunti gli altri esponenti del Bologna: gli altri tre giocatori imputati, Fogli, Pavinato e Tumburus, e, in qualità di testimoni, il direttore sportivo Bovina, l'allenatore Bernardini, il medico sociale dott. Poggiali ed il massaggiatore Bortolotti. Alle 16 ha avuto inizio il processo. Sono stati introdotti per primi davanti alla Commissione giudicante l'avv. Roffeni e i due difensori, avv. Artelli e avv. Masera. Successivamente verranno sentiti i giocatori, uno per volta, in ordine alfabetico. L'escussione dei testi è invece prevista per domani mattina.

L'avv. Roffeni e i due difensori sono rimasti nella stanza della Commissione giudicante dalle 16 alle 16.35. Subito dopo ha avuto inizio l'interrogatorio del giocatore Fogli. Da indiscrezioni risulta che in apertura di udienza l'avv. Roffeni abbia presentato copia dell'istanza rivolta alla Procura della Repubblica di Bologna allo scopo di ottenere la restituzione, sia pure parziale, dei reperti sequestrati presso il Centro medico di Coverciano. I legali avrebbero fatto presente le risposte negative finora ricevute in proposito dalla Magistratura e pertanto la impossibilità di poter procedere alla controperizia.

I difensori del Bologna avrebbero quindi rinnovato la richiesta di proscioglimento per improcedibilità. Essi avrebbero anche fatto presente — sempre secondo le indiscrezioni — che alla società ed ai giocatori è venuta a mancare, per cause da ritenersi di forza maggiore, la possibilità di esercitare il diritto di effettuare le controperizie. Dato che l'improcedibilità non è esplicitamente prevista nei regolamenti calcistici, essa sarebbe stata richiesta dagli avvocati Artelli e Masera in analogia a quanto è disposto dall'art. 304 ter del Codice di procedura penale. Sarebbe stato inoltre fatto presente dai difensori, in antitesi a quanto dichiarato nella motivazione dell'ordinanza emessa venerdì scorso dalla Commissione giudicante, che il diritto alla controperizia, in quanto diritto inalienabile della difesa, non può essere condizionato da diritti di terzi. La Commissione giudicante si sarebbe riservata di decidere sulle istanze dei difensori e quindi ha proceduto all'interrogatorio dei giocatori.

L'interrogatorio di Fogli è durato dalle 16.35 alle 17.05. Subito dopo è stato introdotto davanti alla Commissione Pascutti. I giocatori dopo l'interrogatorio sono tenuti isolati dagli altri che debbono essere ancora interrogati. Alle 17.25, uscito Pascutti, è stato fatto entrare Pavinato, il cui interrogatorio è durato appena dieci minuti. Alle 17.35 è stata quindi la volta di Perani e, dopo altri dieci minuti, di Tumburus che è uscito alle 18.10.

I giocatori avrebbero affermato davanti alla Commissione giudicante quanto già ebbero a dire al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, dott. Bonfiglio, durante l'istruttoria giudiziaria. Essi, cioè, avrebbero detto di avere sempre preso soltanto i medicinali che venivano dati loro dal medico sociale e di ritenere pertanto che si trattasse di sostanze ammesse dai regolamenti sportivi. Tutti sarebbero stati quindi concordi nell'affermare di non avere mai preso, singolarmente ed all'insaputa dei responsabili della società, alcunchè di altro.

Successivamente, davanti alla Commissione giudicante sono stati introdotti, in qualità di imputati, i rappresentanti della società, avv. Roffeni e il direttore sportivo Bovina.

Alle 18.25, pur rimanendo ancora dentro Roffeni e Bovina, sono stati fatti entrare i due avvocati difensori Artelli e Masera.

Il massaggiatore Bortolotti è stato interrogato per circa 45 minuti. E' stata poi la volta di Bernardini, rimasto davanti alla Commissione per 35 minuti. Ultimo teste è stato infine il medico sociale dott. Poggiali. Alle 21.45 dopo un interrogatorio di 20 minuti anche il medico è stato dimesso ed il processo rinviato, come già annunciato, a domani mattina alle 11.

Il medico sociale dott. Poggiali avrebbe affermato di essersi sempre attenuto alle disposizioni federali e pertanto di non aver mai dato ai suoi giocatori i medicinali rientranti nella «lista proibita» che era stata fatta pervenire a tutte le società. Partendo da questa esclusione, il dott. Poggiali avrebbe dato ai giocatori sostanze, già somministrate in passato e che egli ritiene di normale uso presso tutte le società sportive. Questi medicinali dati ai giocatori del Bologna non potrebbero pertanto dare — secondo l'opinione del medico sociale — reazioni positive all'esame gascromatografico. Circa un particolare medicinale, un prodotto tedesco di nome «Lyseen», che è stato somministrato ad alcuni giocatori del Bologna negli ultimi tempi, egli avrebbe precisato che si tratta solo di un rilassante per i muscoli, e che comunque non è stato somministrato a nessuno dei giocatori incriminati.

Al presidente della Commissione Giudicante avv. Campana, è stato chiesto, mentre lasciava la sede della Lega, se negli interrogatori odierni erano apparse nuove risultanze, ma il magistrato non ha voluto rispondere. Gli è stato poi chiesto se domani ci sarà una sentenza ed egli ha replicato: «Se non una sentenza, certo un provvedimento».

Il presidente della Commissione Giudicante non ha voluto fornire ulteriori delucidazioni su questa frase. Ha tuttavia affermato che verso le 13 di domani spera di poter tenere una conferenza stampa.

Per quanto riguarda lo svolgimento del processo, sembra che la situazione possa evolversi nel senso di ammettere che è praticamente impossibile che cinque giocatori su cinque si siano drogati volontariamente, all'insaputa l'uno dell'altro e degli stessi dirigenti. Ciò porterebbe alla conclusione della mancanza di colpa; da parte dei giocatori con conseguente assoluzione dei calciatori e penalizzazione di tre punti al Bologna. In tal modo la società potrebbe proseguire il campionato con la piena disponibilità dei giocatori.

Il Giro di San Giusto

A Mattagliano la marcia e a Intemperante la corsa

Con la disputa del Giro di San Giusto ha avuto inizio il «Palio dei rioni», che quest'anno sarà imperniato su ben otto prove. La bella manifestazione organizzata dal San Giacomo, ha registrato un buon successo di partecipanti e di pubblico. Il dinamico Crasso, ex marciatore di vaglia, ha voluto inserire una appendice alla tradizionale corsa podistica, facendo disputare una gara di marcia con lo scopo di incrementare questa disciplina sportiva e di rendere più spettacolare la manifestazione stessa.

Giordano Mattagliano si è affermato con sicurezza, come del resto volevano le previsioni della vigilia, tra i marciatori. Il giovane atleta della Ginnastica Triestina è andato al comando sin dai primi metri, imponendo un ritmo molto sostenuto alla prova. In breve tutti gli avversari hanno gradualmente perso contatto e la gara ha mantenuto il suo interesse agonistico soltanto per la conquista delle piazze d'onore. Il sangiacomino De Pase, dopo essere rimasto nell'anonimità del gruppo durante il primo giro, è uscito di prepotenza nel secondo, guadagnando molte posizioni. Al terzo giro ha superato anche i tenaci Polloni e Barovina ed è rimasto solo alle spalle del battistrada. Nonostante questo «exploit» De Pase ha tagliato il traguardo con quasi un minuto di distacco dal forte allievo di Cassano. Polloni e Barovina (quest'ultimo ha denunciato scarsa preparazione) si sono classificati nell'ordine al terzo e quarto posto, precedendo il cantierino Bisiani, che, dopo un buon inizio, ha ceduto alla distanza per non essere stato capace di dosare le sue forze.

Ancora una volta Giovanni Intemperante ha dimostrato la sua netta superiorità nelle gare su strada, vincendo in maniera che non ammette discussioni. L'atleta del San Giacomo si è limitato a controllare la situazione nel primo giro. Nel secondo e nel terzo ha aumentato l'andatura e anche gli avversari più agguerriti hanno dovuto cedere. Tonetti, Gottardo e Arban hanno portato a termine una gara più che onorevole, confermando le loro buone condizioni di forma.

I RISULTATI:

Marcia (km. 5): 1) Giordano Mattagliano, (SGT) in 25'37"; 2) Livio De Pase (S. Giacomo) 26'31"; 3) Bruno Polloni (Acegat) 27'12"; 4) Claudio Barovina (S. Giacomo) 27'28"9; 5) Bruno Bisiani (CRDA Trieste) 27'32"1; 6) Giorgio Pastori (S. Giacomo) 27'36"; 7) Marcello Vanin (S. Giacomo) 27'36"2; 8) Nicola Maggio (S. Giacomo) 28'9"8; 9) Rodolfo Marini (Acegat) 29'28"9; 10) Rolando Mascarin (Acegat) 29'34"; 11) Pasquale Codella (S. Giacomo) 30 minuti.

Corsa (Coppa Total): 1) Giovanni Intemperante (S. Giacomo) che compie i 5 km. del percorso in 13'5"6; 2) Franco Tonetti (Acegat); 3) Silvano Gottardo (SGT); 4) Fulvio Arban (SGT); 5) Paolo Capponi (Acegat); 6) Cosimo D'Amico (SGT); 7) Michele Barbaro (S. Giacomo); 8) Mario Ricatti (Acegat); 9) Giuseppe Toncic (S. Giacomo); 10) Gianni Bortalot (S. Giacomo).

Classifica per Società: 1) San Giacomo, punti 161; 2) Acegat p. 121; 3) S. G. T. p. 77; 4) CRDA Trieste p. 19; 5) Libertas Trieste p. 1.

R. C.

A MONTEBELLO DOPPIETTE DI CIOLLI, GRANZOTTO E QUADRI

Di spunto Rissa su Olinto

Com'era nelle previsioni, Rissa non ha faticato a imporsi nel Premio di Marzo che costituiva la nota saliente del convegno trottistico di San Giuseppe a Montebello. Lo spunto folgorante della figlia di Volotone è servito ancora una volta a mettere a tacere le velleità dei rivali di questa valida giumenta. L'infaticabile Olinto è stato il più insidioso fra gli avversari di Rissa; ma questa ultima, con stile superiore, ha vinto in bellezza anche l'ostacolo rappresentato dall'allievo di Quadri, iscrivendo con naturalezza il proprio nome alla corsa più attesa della giornata.

Non vi erano dubbi sull'assunto di Rissa (che alle lavagne ha chiuso addirittura a «un quinto»), più aperto invece si dimostrava l'«accessit» alla piazza d'onore. Questa è stata appannaggio del duttile Olinto che nel finale, dopo aver forzato in terza ruota negli ultimi «cinquecento», si difendeva con brio alla bordata dell'imprevedibile Wander, all'occasione dimostratosi molto autoritario. Rimasto chiuso allo steccato sino agli ultimi metri, non riusciva a brillare Canton, mentre Curzio, il più autorevole allo stacco dell'«autostart», dopo aver condotto sino in retta d'arrivo, crollava al pari di Triora uscita all'esterno al passaggio dell'ultimo giro per parare l'avanzata di Olinto.

All'altezza della situazione, la grande favorita Rissa non ha dovuto scendere sotto l'1.24.3 per far sua l'ambita mèta denotando anche in questa bisogna di attraversare un favorevole momento. Allo «sprint» l'allieva di Amerigo Mazzuchini è sempre bella a vedersi, mentre Olinto da coriaceo soggetto qual'è, ha offerto un'ennesima dimostrazione del suo talento. Un encomio spetta anche a Wander che su una distanza poco gradita è stato in grado di offrire una prestazione maiuscola; certo che se il figlio di Scandiano, improvvisato egregiamente da Ciolli, fosse riuscito a occupare la piazza d'onore (e poco c'è mancato) si sarebbe verificata una grossa sorpresa.

Nelle prove di contorno facile successo di Valvoletta nel Premio delle Mimose, e contrastata ma precisa affermazione di Asso nel Premio dei Boccioli. In un campo di velocisti Valvoletta nonostante avesse subito una stretta poco ortodossa di Loietto sulla prima curva, riusciva alla distanza far valere il suo scatto, che disorientava lo stesso Loietto, questi poco abile per non aver saputo sfruttare la a lui favorevole circostanza iniziale. Rallentando sensibilmente Loietto permetteva a Valvoletta e a Gudar (attardata da una rottura allo stacco dalla macchina) di ricuperare lo svantaggio, poi in retta d'arrivo quando Valvoletta piazzava il suo spunto il figlio di Mighty Fine si arrendeva con un vistoso errore. Era facile per Valvoletta allora di concludere vittoriosamente su Gudar.

Bellissimo svolgimento ha avuto il Premio dei Boccioli. Nitore dopo aver respinto inizialmente le puntate di Pappone ed Elleno, conduceva deciso sino all'ultima curva, dove marcava un breve errore. Intanto si erano fatti progressivamente sotto i penalizzati Asso e Robbidar che in retta d'arrivo si disponevano a ventaglio. Epilogo dei più emozionanti con supremazia del vigoroso Asso che s'imponeva con minimo margine a Robbidar, Pappone e Nitore terminati tutti nel classico fazzoletto.

Nella giornata ben tre «drivers» hanno ottenuto una doppietta di vittorie ciascuno. Alla ribalta per l'occasione Ciolli (Asso-Daidola), Granzotto (Colosseo-Vispo da Enea) e Quadri (Valvoletta-Ianni).

«Premio delle Mimose», L. 300 mila m. 1660: 1) Valvoletta (A. Quadri), 2) Gudar. 4 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 23; 14, 13; (77). «Premio delle Gemme», L. 250.000 m. 2080: 1) Colosseo (N. Granzotto), 2) Sferza. 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 22; 18, 25; (59) 68. «Premio dei Boccioli», L. 300.000 m. 2080: 1) Asso (M. Ciolli), 2) Robbidar. 5 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 22; 13, 12; (19) 60. «Premio dei Peschi», L. 250.000 m. 2080: 1) Daidola (M. Ciolli), 2) Grancetta, 3) Elen. 8 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 65; 21, 19, 16; (145) 110. «Premio dei Germogli», L. 262.500 m. 1660: 1) Ianni (A. Quadri), 2) Proceno. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 42; 30, 17; (62) 322. «Premio di Marzo», L. 500 mila m. 1660: 1) Rissa (A. Mazzuchini), 2) Olinto. 6 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 12; 12, 17; (33) 63. «Premio dei Mandorli», I div., L. 225.000 m. 1660: 1) Vega (F. Mescalchin), 2) Zig Zag, 3) Pompo. 8 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 40; 19, 15, 28; (74) 69. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 23.790 per 100 lire. «Premio dei Mandorli», II div., L. 225.000 m. 1640: 1) Vispo da Enea (N. Granzotto), 2) Rango, 3) Rinviato. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 36; 15, 24, 20; (168) 330.

M. G.

Tiro al piattello

Vinta da Costantini la gara di Muggia

Successo senza precedenti della gara di tiro al piattello organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo ieri pomeriggio allo stand di Muggia. I tiratori sono stati 39, provenienti anche da varie località dell'Isontino e del Friuli: ben dieci di essi hanno concluso a punteggio pieno, con 20 piattelli centrati, la gara, che è stata successivamente decisa con un emozionante spareggio fra Gino Costantini, di Palmanova, e Giuseppe Caluzzi, di Trieste, classificatisi nell'ordine (entrambi sono tiratori di prima categoria).

Ecco la graduatoria: 1) Gino Costantini (Palmanova) 35 piattelli su 36; 2) Giuseppe Caluzzi (Trieste) 34 su 36; 3) Giuseppe Somma (Trieste) 28 su 30; 4) Augusto Spada (Cividale) 27/28; 5) Emilio Castellan (Farra) 26 su 28; 6) Giuseppe Tomat (Udine) 26/28; 7) Tazio Bonezzi (Monfalcone) 25/28; 8) Ferruccio Verzini (Palmanova) 26/26; 9) Giuliano Ballaben (Farra) 23/26; 10) Ugo Morace (Trieste) 22/26; 11) Romeo Zanuttini (Fogliano); 12) Renzo Coceani (Trieste); 13) Riccardo Cadore (Trieste); 14) Ernesto Avanzo (Trieste); 15) Mario Bonifacio (Trieste).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età offresi dalle 8 alle 16 presso due persone. Rivolgersi via S. Nicolò 30, portineria. 41155 A

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino. Tel. 733475. 62548 A

SIGNORA sola serietà ineccepibile offresi governo casa ore combinarsi. Tel. 58432, Trieste. 22858 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA tuttofare cercasi dalle ore 8 alle 12. Tel. 76313. 41157 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi, stipendio 45.000. Telefonare 26107. 62484 B

DONNA tuttofare cercasi a giornata o stabile. Telef. 68047 dopo le 16. 62492 B

DONNA stabile 50-60 anni per piccolo appartamento di 2 persone, trattamento familiare, buona retribuzione. Telef. 42045, pomeriggio. 22868 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi per piccola famiglia. Telef. 61451. 22889 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 22904 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Desimon, via Rossetti 67. 22903 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 9-17 cercasi ottimo stipendio elettrodomestici. Tel. 28354. 62561 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi ore da combinarsi. Telefonare 47530. 62516 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata 8-18 cercasi prontamente; ottimo stipendio, elettrodomestici con aiuto. Telef. 24895. 62513 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore pomeridiane cercasi. Telefonare 68327. 62477 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 referenziata cercano coniugi soli. Ottimo trattamento. Presentarsi ore 15-17 via Tagliapietra 4, I p. (destra). 41147 B

PRESTASERVIZI referenziata, dalle 8-16 cercasi prontamente. Giustinelli 1, II p. 62539 B

SIGNORA referenziata pratica bambini e aiuto lavori domestici cercasi. Telefonare 35508 dalle 14 in poi. 62478 B

STABILE cercasi per famiglia due adulti. Telefonare 61250 mattino e dalle 17 alle 19. 62496 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia centro. Tel. 35508 dopo le ore 14. 62479 B

LIRE 50.000 per cameriera finita, stabile per famiglia signorile 2 persone. Referenze offerte Cassetta 22824 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 62400 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 22848 C

PENSIONATO statale offresi custode villa. Gorella, salita Zugnano 2/2. 62547 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22888 C

ANZIANO dinamico incassi portacarte serietà occorrendo propria autovettura offresi. Cassetta 22664 C, UPI.

APPRENDISTA 18enne pratica negozio abbigliamento offresi. Tel. 66191, ore 15-19. 62487 C

AUTISTA patente C-E offresi. Telefonare 40983. 41160 C

DIPLOMATO 36enne serio, perfetta conoscenza serbo-croato, eventuale traduttore corrispondente offresi a ditta. Cassetta 62550 C, UPI.

DISEGNATORE tecnico giovane, dipendente grande industria, esperienza pluriennale, esente contributi, offresi ore serali dopo 18, a impresa o industria. Cassetta 62498 C, UPI.

FUNZIONARIO altamente qualificato ramo tessile-export, ampie cognizioni linguistiche, triestino, attualmente in carica presso grosso complesso industriale, desiderando rientrare Trieste (aut Venezia Giulia), esaminerebbe proposte direttive di importanti industrie, preferibilmente tessili, oppure di aziende commerciali attrezzate per la esportazione. Scrivere cassetta 22631 C, UPI.

GIOVANE conoscenza tedesco-francese auto propria minor avvenire maggior presente offresi Telefonare 95244 ore 8-12. 22832 C

GIOVANE buona conoscenza città patente B assolti obblighi di leva Ape propria offresi per consegne o magazzino. Telefonare 70892 dopo le 13. 22915 C

IMPIEGATO 34enne, referenziato, pratica ufficio, doti organizzative, offresi. Cassetta n. 22000 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C

VENTITREENNE computista commerciale, stenodattilografo, bella calligrafia, tre anni esperienza banca, militesente, offresi provincia Gorizia anche Regione. Scrivere Carta Identità n. 15.079.581, fermo posta Gorizia. 1136 C

VIAGGIATORE auto propria, scopo miglioramento offresi, qualsiasi zona. Cassetta 62521 C UPI.

19ENNE con licenza avviamento, militesente, offresi a ditta. Scrivere cassetta 20300 C, UPI.

19ENNE referenziato, militesente, licenza avviamento, sana costituzione, dattilografo, occuperebbesi come fattorino o commesso presso seria ditta. Scrivere cassetta 10300 C, UPI.

19ENNE serio, licenza avviamento, militesente, offresi fattorino o altro lavoro. Scrivere: cassetta 69999 C, UPI.

21ENNE diplomata conoscenza inglese francese disposta trasferirsi offresi primo impiego. Cassetta 62349 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

COMPILAZIONE moduli Vanoni, dichiarazione redditi esegue competente. Paganini 4, 3.o piano. Telefono 31942. 22806 CC

PARRUCCHE con capelli naturali. Laboratorio specializzato Salone Luciano, Mazzini 15. Telefono 36706. 60124 CC

PITTORE, decoratore, carta parati appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 22848 CC

RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259. 40936 CC

D Off. d'impiego L. 35

A MECCANICO specializzato ramo auto, ditta locale offre conveniente sistemazione. Offerte dettagliate, cass. 62480 D, UPI.

A. STIRATRICE qualificata per pulitura cercasi, posto stabile. Telefonare 37911. 62506 D

AIUTO commessa bella presenza pratica abbigliamento femminile cercasi. Telef. 30170 dalle 13-14. 41169 D

APPRENDISTA radiotecnico 15-17enne pratico installazioni antenne TV cercasi prontamente. Radiobacchelli, via Pascoli 24. 156 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 62558 D

AUTISTA autotreno lavoro locale autobotte cercasi. Via Baiamonti 69. 22871 D

CERCANSI 1 apprendista verniciatore e carrozziere; 1 operaio carrozziere e verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, Gambini 3, tel. 96060. 22627 D

CONIUGI soli, età 40-50, per custodi; possibilmente patente caldaia vapore, alloggio, buon trattamento, cercansi. Scrivere cassetta 1167 D, UPI.

GIOVANE pratico esportazioni, diplomato scuole superiori, perfetta conoscenza lingua tedesca, disposto trasferirsi Milano, cercasi. Scrivere: «Total», Servizio personale, Milano, piazza S. Babila 1. 1166 D

MACCHINISTA pellicciaia provetta, ottimo salario, lavoro stabile senza interruzioni, cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale. 1125 D

MECCANICO desideroso trovare buona sistemazione assumiamo. Offerte dettagliate Cassetta 22762 D UPI.

MEZZALAVORANTE esperta e apprendista cercansi per pulitura secco nuova apertura. Telefonare 93342, 15-17. 62529 D

ORGANIZZAZIONE Ente Stato assume elementi età 20-50 anni media istruzione presenza buona volontà per lavoro propaganda organizzato zona Trieste. Possibilità buoni guadagni e carriera. Cassetta 22657 D, UPI.

PARRUCCHIERA bravissima cercasi, pratica direzione salone Telefonare 72190, Monfalcone, Salone Marcella. 323 D

PASTICCIERE abile marittimo oppure pensionato cercasi. Offerte cassetta 40922 D, UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETICA, massaggio, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 41030 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia Milano - Torino Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro Parigi
14.45 D Venezia - Milano
16.05 D Venezia Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
10.40 R Venezia
11.45 DD Parigi Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «DIPLOMAZIA DELL'ACCIAIO» CONSEGUE SUCCESSI

A Mosca sarà aperto un ufficio della Krupp

«Noi abbiamo bisogno di tutto» disse il Premier sovietico Kruscev il luglio scorso - Beitz è il braccio destro del magnate di Essen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

I rapporti tedesco-sovietici tornano di attualità ma questa volta non per difficoltà politiche, incidenti, o note di protesta: si tratta dell'annunciata apertura di un ufficio commerciale della ditta «Krupp» nella capitale sovietica. L'ufficio dovrebbe avere secondo certe fonti carattere permanente, secondo altre tra cui quelle vicine a casa Krupp, carattere temporaneo, connesso cioè alle trattative commerciali in corso: è probabile che la verità sia in tutti un'altra, che cioè la trattativa sia destinata a durare nel tempo senza soluzioni di continuità e che altrettanto si debba dire per la durata dell'ufficio. Kruscev ebbe a dire di recente che i comunisti sovietici hanno da imparare molte cose da Henry Ford, il magnate americano che concepì l'automobile per tutti. Avrebbe potuto dire altrettanto anche per Alfred Krupp se il riferimento ai cannoni non gli fosse stato decisamente più scomodo. «Sui recenti sviluppi dei rapporti tedesco-sovietici non manca un velo di ironia storica — scriveva stamane un giornale tedesco. Bonn il centro del Governo della Repubblica federale "capitalista", pare che cada sempre di più in disgrazia presso il Cremlino. Krupp, invece, un nome che tanto all'Est quanto all'Ovest è stato una volta il simbolo della potenza capitalistica per gli armamenti, sale sempre di più nel favore dei sovietici». Il paradosso di tale situazione ci viene messo brutalmente sotto il naso da due recenti avvenimenti. Ieri l'altro il Governo sovietico ha espulso da Mosca il consigliere d'ambasciata tedesco Naupert; un giorno più tardi è stato reso noto che il commerciante della Krupp, Hans Juergen Meyer, ha ricevuto un visto permanente per costituire una rappresentanza della sua ditta nell'Unione Sovietica. Qualunque occhio comunista avrebbe modo di dire rivolgendosi a Krupp e al Cremlino: non capisco più nulla.

Ci si chiede ancora, qui a Bonn, se la Germania federale possa ricavare qualche concreto vantaggio politico da questa nuova apertura. Si tratterebbe cioè di dar corso a quella politica di Rapallo alla quale Kruscev aveva fatto esplicitamente riferimento il luglio scorso a Berlino. «La politica di Rapallo — aveva detto il leader sovietico — è ripetibile tra la Unione Sovietica e la Germania federale. Noi abbiamo bisogno di tutto, perchè siamo un mercato immenso. I tedeschi di Bonn hanno bisogno di un tale mercato». Qualche mese dopo Kruscev ripeteva le stesse cose in occasione di una visita di industriali americani a Mosca. Nel frattempo si era incontrato con Berthold Beitz e lo aveva intrattenuto a conversazione nel suo ufficio del Cremlino per quasi due ore. La «Tass» aveva parlato di un incontro lungo e cordiale. Rientrando a Bonn Beitz aveva assicurato che esso era stato anche fruttuoso. Beitz è il luogotenente di Krupp, il rapporto di lavoro intercorrente tra lui e il magnate dell'acciaio di Essen è il seguente: «Krupp è un monarca in ritiro e Beitz è il suo Primo Ministro con poteri dittatoriali». Il signor Hans Juergen Meyer, colui che ha ricevuto dalle autorità sovietiche il visto di soggiorno permanente e l'autorizzazione ad aprire l'ufficio di rappresentanza di Mosca è uno dei bracci destri di Beitz.

Berthold Beitz, nato povero quarantanove anni fa in Pomerania, la provincia orientale del Reich oggi divenuta Polonia, si può considerare un mezzo sangue. Parla il russo e il polacco come parla il tedesco, ha fatto gli studi affrettati degli uomini che si trovarono con la guerra davanti mentre stavano per decidere della loro vita. E' il tipico «Self-Made man». Durante gli anni di guerra fu in Polonia con un incarico tecnico e si adoperò a salvare quando lo potè coloro che erano minacciati.

Krupp vide ben chiaro quando lo chiamò nel 1947 al posto che occupa tuttora sebbene con aumentata potenza. Ma non potè immaginare neppure lui interamente quale razza di affare stesse facendo. Beitz fu l'uomo che rappresentò i Krupp negli anni del trapasso da una fase all'altra della storia tedesca. Allorchè sotto l'incalzare degli avvenimenti politici, gli alleati decisero di liberare Alfred Krupp, colpevole di aver dato le armi a Hitler e di riconsegnargli ad una ad una tutte le fabbriche, Beitz sovraintese a quella delicata operazione e al reinnesto delle famose acciaierie nell'economia tedesca e in quella mondiale. Poi volse gli occhi a quel settore del mondo al quale si sentiva legato da tanti fattori, in primo luogo dalla sua stessa origine. Dal 1955 in poi non vi è stagione nella quale Berthold Beitz non compia un viaggio in Oriente. Fu in Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Bulgaria, in Romania e nell'Unione Sovietica, dove nel 1958 concluse il primo affare: l'impianto di una grande fabbrica di fibre sintetiche. Ma Beitz proseguì i viaggi e gli affari: vendette tubazioni ai polacchi, altiforni ai céchi, attrezzature per filande e concerie agli ungheresi.

Nel 1961 si sentì parlare per la prima volta della possibilità di uno scambio di missioni commerciali tra Bonn e Varsavia che non intrattengono rapporti diplomatici. A questo proposito si fece il nome di Beitz. La voce, prima smentita, si ripete con insistenza. Viene avvalorata dai contatti che Beitz continua a mantenere sia con i governanti dell'Est sia con quelli di Bonn: il Primo Ministro polacco Cyrankyevicz lo abbraccia alla stazione di Varsavia e lo saluta come «un sincero amico della Polonia».

Nel seguito di tempo, matura quanto era previsto, tutti i paesi dell'Europa orientale a cominciare dalla Polonia scambiano con Bonn missioni commerciali rette da consiglieri di Ambasciata e Ministri plenipotenziari.

Michele Pavissich

La ragazza fatta a pezzi

Il tenente assassino rischia la pena capitale

Bayreuth, 19

La polizia tedesca, proseguendo le indagini in merito all'orrendo delitto della ragazza rinvenuta tagliata a pezzi sull'autostrada, ha accertato oggi che la giovane Ursula Schmel, di 19 anni, fu uccisa nell'appartamento del tenente delle forze armate americane Gerald M. Werner, di 26 anni, la notte del 13 marzo scorso. Il Werner, che è originario di St. Paul, nel Minnesota, ha poi tagliato a pezzi nella vasca da bagno il cadavere della ragazza, che era in attesa di diventare madre. Il tenente assassino ha confessato alle autorità militari americane di aver agito in stato di trance.

Le autorità americane hanno [illegible] preso che entro 72 ore il Werner sarà probabilmente formalmente incriminato dinanzi a una Corte marziale. Ciò sembra confermare che le autorità tedesche non avocheranno a sè il caso. La Corte marziale potrebbe condannare il Werner a morte, mentre un tribunale tedesco potrebbe infliggergli, come pena massima consentita dal Codice della Germania federale, l'ergastolo.

CONCLUSA LA VISITA NEL MESSICO

DE GAULLE PARTITO PER LE INDIE OCCIDENTALI

Egli visiterà i tre Dipartimenti francesi nella Guadalupa, nella Guayana e Martinica

Città del Messico, 19

La visita ufficiale di tre giorni del Generale De Gaulle nel Messico si è conclusa oggi in una atmosfera di soddisfazione generale. Soddisfazione da parte messicana per l'impegno francese di appoggiare le richieste del Messico alla prossima conferenza mondiale del commercio; soddisfazione da parte francese, dove si ritiene che le consultazioni regolari fra i due Governi previste dal comunicato finale costituiscano uno dei principali risultati del viaggio.

Il Presidente si reca ora nella isola di Guadalupa, nei Caraibi, per una visita ufficiale ai Dipartimenti francesi d'Oltremare nelle Indie occidentali: Guadalupa, Guyana francese e Martinica.

Le ultime ore che hanno preceduto la partenza del Generale da Città del Messico alla volta di Pointe-a-Pitre sono state caratterizzate da una visita ai luoghi storici dei dintorni della capitale messicana: le basiliche della Guadalupa e le piramidi e templi dell'epoca precolombiana. Da notare che il Presidente Lopez Mateos non ha potuto accompagnare il Generale De Gaulle alla basilica della Guadalupa. Pur essendo un fervente cattolico, Adolfo Lopez Mateos è tenuto infatti a rispettare la separazione della Chiesa e dello Stato, che fu una delle conseguenze della rivoluzione messicana del 1910. Quale che sia il loro credo religioso, i Presidenti del Messico non entrano infatti più in una chiesa dall'inizio alla fine del loro mandato.

IL PRESIDENTE GOULART ALLE PRESE CON UNA SITUAZIONE ESPLOSIVA

«Guerra fredda» in Brasile tra Parlamento e Governo

Alcuni negozi saccheggiati dagli scioperanti a Taguatinga
Un vertiginoso aumento registrato nelle quotazioni del dollaro

Rio de Janeiro, 19

La situazione politica in Brasile è tesa. Il Presidente Goulart conta di procedere entro dieci giorni a un rimpasto governativo che gli permetta, con un più vasto appoggio del Congresso, di realizzare i piani di riforma agraria da lui avanzati e di eliminare le restrizioni alla rielezione a Capo dello Stato, mentre il Governatore di Rio Grande do Sul ha dichiarato che il suo Stato «difenderà la Costituzione dai gravi pericoli che minacciano le istituzioni democratiche e reagirà contro qualsiasi attacco». Dal canto suo, il Governatore di San Paolo, De Barros, ha invitato l'ex Presidente Kubitschek e il Governatore di Guanabara, Lacerda, a discutere con lui alla televisione l'attuale situazione politica. De Barros, che intende così rafforzare l'opposizione a Goulart, ha detto che «il clima teso che regnerà nel Paese finirà entro un mese».

Fino a questo momento la situazione è normale nelle due principali metropoli — Rio de Janeiro e San Paolo — nonostante le preoccupazioni suscitate nell'opinione pubblica dall'intensificarsi della «guerra fredda» fra Parlamento e Governo e fra opposti raggruppamenti. Alcuni fatti avvenuti nelle ultime ore, come lo sciopero degli addetti alle telecomunicazioni e gli incidenti provocati da cinquemila disoccupati che hanno quasi isolato Brasilia, hanno suscitato specialmente all'estero preoccupazioni e timori che in Brasile vengono definiti infondati.

Il blocco delle comunicazioni fra il Brasile ed il resto del mondo è stato provocato da uno sciopero di solidarietà ordinato dal sindacato degli addetti alle telecomunicazioni — sindacato controllato da elementi di estrema sinistra — che ha paralizzato tutti i servizi. Il motivo dell'agitazione è stato il licenziamento di 150 impiegati della società «All America», che chiude le sue attività in Brasile, e la richiesta dei sindacati che i licenziati fossero tutti assorbiti dalla «Radional» controllata, come già la «All America», dalla ITT (International Telegraph and Telephone Co.) americana.

Lo sciopero sindacale di solidarietà si è esteso rapidamente alle altre compagnie ed ha assunto un chiaro aspetto politico quando, secondo notizie diffuse dalla radio, gli scioperanti hanno ampliato le loro rivendicazioni e deciso di chiedere al Governo la nazionalizzazione delle imprese straniere di telecomunicazione.

D'altra parte la nuova capitale federale, Brasilia, è rimasta praticamente isolata per qualche tempo dal resto del Brasile in seguito ai disordini provocati dai cinquemila disoccupati della città-satellite di Taguatinga e del «nucleo bandeirante» che hanno saccheggiato alcuni negozi, bloccato strade e minacciato di marciare sul Palazzo del Planalto (sede del Governo federale) al grido di «Pane o morte».

Un altro fatto che ha suscitato preoccupazioni negli ambienti finanziari è stato il rapidissimo aumento della quotazione del dollaro e la caduta delle quotazioni dei titoli in borsa. Sul mercato dei cambio in contanti delle banconote, il dollaro, che nei giorni scorsi era a 1418 (vendita) e 1400 (acquisto), ieri sera era venduto a 1730 cruzeiros e comprato a 1700; stamane è salito ancora a 1740 e 1720 cruzeiros, per vendita ed acquisto rispettivamente.

«Credo fermamente che le prossime elezioni presidenziali del 1965 si svolgeranno normalmente e pacificamente, perchè l'opinione pubblica vuole le elezioni, e gli elementi che a queste elezioni sono contrari saranno schiacciati» — ha dichiarato l'ex Presidente del Brasile e candidato alle elezioni presidenziali del 1965, Juscelino Kubitschek.

SONO STATI I CONTRABBANDIERI D'OPPIO AD AIZZARE GLI INDIGENI

Liberata la spedizione dall'assedio degli indios

Nella colonna di soccorso si sono avuti due morti e quattro feriti - Bombardieri e caccia a reazione battono intanto le zone che la colonna percorrerà sulla via del ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 19

L'incubo della spedizione peruviana accerchiata nell'«inferno verde» — la fitta giungla al confine con il Brasile — da un forte numero di indios inferociti è terminato. La colonna di soccorso partita da Requena, a un'ottantina di chilometri di distanza, venerdì scorso ha finalmente raggiunto l'altura sulla quale militari e civili del gruppo governativo si erano trincerati per resistere agli attacchi.

Il comandante della spedizione di soccorso, tenente Ricardo Rodriguez, ha riferito di aver dovuto lottare duramente contro le difficoltà naturali e contro gruppi di indios e di fuorilegge bianchi prima di raggiungere la spedizione assediata: la colonna di soccorso ha avuto due morti e quattro feriti, e ha impiegato una settimana per attraversare la giungla a marce forzate.

«Quando abbiamo raggiunto gli assediati, ha detto Rodriguez, essi non hanno più retto alla tensione e hanno cominciato a piangere e urlare. Erano quasi allo stremo delle forze, sporchi e con la barba lunga». La colonna degli assediati e dei soccorritori, forte in totale di una settantina o poco più di uomini, comincerà fra circa un giorno il viaggio di ritorno: essa dovrà attraversare quindici chilometri di giungla per arrivare al fiume Yavari, dove sarà presa a bordo di una cannoniera che la trasporterà a Iquitos (a circa 200 chilometri), da dove proseguirà per Lima. La marcia della colonna sarà appoggiata dall'aviazione, i cui aeroplani bombarderanno e mitraglieranno il terreno su cui passerà la spedizione, per disperdere eventuali nemici. Gli indiani morti durante l'assedio sarebbero oltre ottanta.

Le radio di cui dispongono i governativi — quella calata con il paracadute agli assediati dopo che la loro si era guastata, e quella del gruppo di soccorso — hanno dato un minimo di informazioni al centro di Iquitos, perchè le ritrasmettesse al Ministero della Difesa a Lima. Si sospetta che i nativi, o per meglio dire gli uomini che li inquadrano, abbiano anch'essi una radio, quanto meno il solo ricevitore, e che intercettino i messaggi. Il primo timore del genere è spuntato quando si è visto che, impartita agli assediati l'istruzione di segnalare la posizione con una colonna di fumo, quasi subito se ne sono alzate parecchie nella giungla, con l'evidente scopo di confondere le idee agli aerei incaricati di lanciare viveri e armi. Si dà ormai per certo che sono stati contrabbandieri e trafficanti d'oppio a istigare i cuquimas. Questi hanno archi con frecce avvelenate, ma anche fucili; e la loro reazione all'«intrusione» dei governativi nella zona di frontiera sembra dovuta a motivi assai meno romantici dell'indignazione per l'arrivo dell'uomo bianco. I ricognitori hanno visto dall'alto, nelle rare schiarite del tempo (la pioggia è caduta torrenziale in tutti questi giorni) vaste piantagioni di papaveri, e se ne deduce che i cuquimas coltivano l'oppio per conto dei contrabbandieri.

Si è appreso che i due uomini uccisi dagli indios, e sepolti nella radura ove la spedizione si è difesa per tutto questo periodo, erano le guide. Anche questo particolare conferma che ci si trova di fronte a un'azione organizzata, intesa a tener lontana la civiltà dalla striscia di foresta amazzonica contigua al Brasile nord-occidentale per permettere ai contrabbandieri di svolgere indisturbati il loro traffico, che ha già causato danni enormi al bilancio peruviano come a quello del Brasile. I quattro feriti si sono ripresi a sufficienza per poter camminare con i compagni.

Sorvolando le Ande, bombardieri «B-26» e caccia a reazione hanno ripreso, con le migliorate condizioni atmosferiche di stamane, l'offensiva sulla giungla. Si battono con intensità le zone che stanno immediatamente dinanzi al percorso della spedizione, in modo da spianare la via ai governativi tenendo lontani gli indios e i loro «ufficiali». Gli attacchi vengono eseguiti «alla cieca», con spezzoni e con i cannoncini da quaranta millimetri; è sufficiente questa azione, si afferma, per dissuadere i cuquimas dall'appostarsi in agguato lungo la via. Dagli apparecchi si è riusciti per la prima volta a vedere gli assediati; molti agitavano il fazzoletto o la mano in segno di saluto agli aviatori. Avevano trovato rifugio dalla pioggia, durante l'assedio, sotto un tetto improvvisato; ai lati non avevano riparo dall'intensa e caldissima umidità. Per raccogliere le armi, i viveri e la radio hanno tenuto a bada i loro avversari con il fuoco delle armi automatiche.

U. P. I.

TORNA IN SCENA IL «VICE» DI HITLER

Bormann vive nel Mato Grosso?

Un uomo che sostiene di essere il fratello Richard si è presentato alla Polizia di Sao Vicente presso Santos

Santos, 19

Un uomo il quale dichiara di essere il fratello di Martin Bormann ha detto oggi alla polizia che il fratello «si trova in qualche località dello Stato brasiliano del Mato Grosso». L'uomo, che ha dichiarato di chiamarsi Richard Bormann, si è presentato alla stazione di polizia di Sao Vicente, presso Santos. Egli ha dichiarato di essere «stanco di vivere nascosto» e di essere disposto a «rimanere in prigione fino a che tutto sarà chiarito». L'uomo ha aggiunto di vivere in Brasile da otto anni. Egli ha detto di essere stato catturato dai russi alla fine della seconda guerra mondiale e di essere rimasto in prigionia a Novgorod fino al 1948, anno in cui fuggì in Germania. Servendosi di documenti falsi, riuscì ad entrare nell'Uruguay e quindi in Brasile. La polizia ha detto che le dichiarazioni dell'uomo sembrano sincere, ma «saranno oggetto di un meticoloso controllo». L'uomo ha detto di non avere visto suo fratello dal 1945 e cioè dall'anno in cui è opinione generale che Bormann sia morto durante lo attacco sovietico contro Berlino. Richard Bormann fu il «Vice» di Hitler durante l'ultimo periodo della seconda guerra mondiale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

…RENDI CRIMINI DELLE «SS» AD AUSCHWITZ

…ccidevano i bimbi battendoli contro il muro

…i ebrei furono costretti a ballare e a cantare …po che migliaia di zingari erano stati gassati

Francoforte, 19

…particolari del massacro de… ebrei detenuti nel campo di …schwitz sono stati oggi narra… da un ex deportato al Tribu… che sta processando i 22 …mini accusati di aver parte…pato alle uccisioni in massa e … atrocità commesse nel cam… di sterminio nazista. Il teste, …rmann Diamanski, ha riferi… che gli ebrei di Auschwitz …rono costretti dalle guardie a …are e a cantare dopo che, … corso di una sola notte, mi…aia di zingari furono uccisi …le camere a gas. «Fu la notte … spaventosa di tutte le spa…tose notti di Auschwitz» ha …to Diamanski. «Gli zingari …arono per tutta la notte. Gli …ei intonavano canti funebri …ndo venivano condotti nelle …mere a gas, ma gli zingari si …erono, vendettero a caro …zzo le loro vite. Ci furono …ne orribili...».

…Diamanski ha affermato che …lhelm Boger, uno degli impu…, noto tra l'altro per aver …ogitato il sistema di tortura …tezzato «altalena Boger», as…stette all'intera operazione con … pistola in pugno. Tra gli zin…ri che venivano condotti alle …mere a gas, ha proseguito il …stimone, vi era anche la mo… divorziata, di discendenza …raica, di un asso della «Luft…ffe», la signora Novotny. «Es… — ha riferito Diamanski — … avvicinò a Boger e gli gridò … faccia tutto il suo disgusto. …ger la uccise con un colpo di …tola». Interpellato dal Presi…nte del Tribunale, Boger ha …tto: «Il teste sbaglia».

…Il testimone ha ricordato inol…e che le donne zingare cerca…no, senza riuscirvi, di nascon…re i loro bambini sotto delle …perte o sotto le loro gonne …r salvarli dalla morte. Spesso, … i bimbi avevano soltanto po…i giorni, ha aggiunto, le guar… «SS» li uccidevano sbatten…li contro un muro o un albe…. Diamanski ha dichiarato che …ando scoppiò un'epidemia di …o, gli zingari «morirono come …osche». L'unico che si diede …a fare per curare i malati, ha …giunto, fu il dott. Josef Men…le, il medico-capo di Auschwitz, tuttora ricercato come «criminale di guerra». «Mengele — ha detto Diamanski — non aveva scrupoli ad inviare migliaia di persone nelle camere a gas ma salvò un certo numero di zingari colpiti dal tifo. Disse che aveva bisogno di famiglie di zingari che mettessero al mondo bambini per i suoi esperimenti».

ALLA CORTE DI ASSISE DI STOCCARDA

ERGASTOLO AGLI ASSASSINI DI UN ITALIANO IN GERMANIA

Quindici anni di reclusione a un operaio per un delitto commesso un anno fa nella Ruhr

Bonn, 19

La Corte d'Assise di Stoccarda, ha oggi emesso la sentenza contro gli uccisori del lavoratore italiano Ignazio Lumia, di 32 anni. Per i due imputati principali, Hans Winnes, di 23 anni, e Hans Staudigl, di 20 anni, la Corte ha deciso la condanna all'ergastolo. Il terzo accusato, Rudolf Hoermann di 26 anni è stato condannato a 13 anni di reclusione per concorso in omicidio, mentre altri due diciottenni, che presero parte all'uccisione dell'italiano, dovranno scontare pene minori.

Durante il processo durato una settimana e mezzo, sono stati ascoltati numerosi testimoni i quali hanno riferito che, nella notte del 17 giugno 1963, i cinque imputati malmenarono, in una strada del paesino di Fellbach, nei pressi di Stoccarda, due italiani soltanto perchè avendo i tedeschi chiesto se fossero lavoratori italiani, avevano risposto affermativamente. Uno dei due italiani, Ignazio Lumia, morì poco dopo essere stato ricoverato in ospedale, in seguito alle ferite riportate alla testa e provocate da dodici colpi di bastone.

L'operaio italiano Giuseppe Di Campi è stato condannato oggi a quindici anni di reclusione dalla Corte di Assise di Bochum per tentativo di violenza carnale con conseguenza mortale per la vittima. Circa un anno fa, la tredicenne Monika Bartrow fu trovata morta in un bosco nei pressi di Wanne-Eickel, centro minerario della Ruhr. In base a molti indizi, del delitto fu incolpato lo italiano Di Campi, ultima persona veduta insieme con la ragazza.

Un oggetto misterioso avvistato sull'Atlantico

Londra, 19

Il pilota di un aviogetto passeggeri della «Pan-American», giunto oggi a Londra da New York, ha riferito di avere scorto un misterioso oggetto esplodere mentre rientrava nell'atmosfera a circa 320 km. ad Ovest dell'estrema punta della Cornovaglia. L'avvistamento è stato effettuato alle 7,34 (ora italiana). In quel momento l'aereo, pilotato dal capitano Ed Morrison, volava alla quota di 9.450 metri.

Genova — Il presidente della Società «Italia» Giuseppe Zuccoli con il Ministro della Marina mercantile Spagnolli davanti al modello del modernissimo transatlantico «Michelangelo»

GENOVA 19 — *Il Ministro della Marina mercantile, on. Giovanni Spagnolli, ha visitato la sede centrale della Società «Italia», il maggiore organismo armatoriale italiano. L'on. Spagnolli, che era accompagnato dal sottosegretario Pintus, dal presidente dell'IRI prof. Petrilli con alti dirigenti dell'Istituto, dal Prefetto Russo, dal Comandante del porto, generale Di Sabato, e da altre autorità, è stato atteso nell'atrio della Società dal presidente e dal direttore generale della FINMARE, ing. Rosini e prof. Dagna, e dal direttore generale dell'«Italia» dott. Alì. Egli è stato poi ricevuto nella sala del consiglio dal presidente della Società «Italia», Giuseppe Zuccoli, che gli ha presentato il vice presidente comandante Migliorini e tutti i dirigenti e i rappresentanti delle commissioni interne della Società e delle sedi locali*

Ieri l'on. Spagnolli, durante la visita al Cantiere Ansaldo, era salito a bordo della «Michelangelo» in corso di allestimento. Il Ministro ha anche visitato il Centro elettronico della Società.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 5 camere cucina bagno, Rittmeyer I. Altro via Milano 20 III. Villa, 5 camere centro, servizi, calenafta, giardino. Appartamento adatto molti usi, ammezzato, centro, 3 camere, servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 101 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI locale 100 mq., centro, adatto molti usi, sulla strada, 4 fori. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 102 I

APPARTAMENTO FARO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento nafta vista mare, affitta libero maggio IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8476 I

LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti - Romanelli, piazza Borsa 4. 22810 I

MAGAZZINO centralissimo rimesso a nuovo, corredato 2 uffici telefono, adatto qualsiasi attività, 250 mq., affittasi. Telef. 24584, ore 8.30-9.30, 15.30-20. 62538 I

L Rich appart. bott L. 30

QUARTIERE 3 camere cucina paraggi Timeus, Ginnastica, cercasi. Cassetta 1525 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 10

MACCHINA Singer 10.000. Altre rientranti seminuove. Nuove lussuose ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti assortiti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 62322 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. tel 90279 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 22854 M

MACCHINE Singer semplici, zig zag automatica prezzo occasione. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini Barriera 10. 22898 M

N Acquisti d'occas. L. 10

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 telefono 38008 57 N

CAMINETTO pietra o altro materiale anche avariato acquistasi. Telefonare 68740. 1168 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo studi salotti soprammobili per Veneto. Telefono 31428. 22792 NN

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 62460 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 22872 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, materassi, salotti, scarpiere, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Via Rossetti 4. 62494 NN

A. MATRIMONIALE palissandro finissima, poliesteri, occasione, pagamento facilitazioni. Coroneo 39, aperto. 62551 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93840. 41010 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 31/3 NN

POLTRONALETTO nuova vendesi occasione; inintermediari. Scrivere Cassetta 22000 NN, UPI

STANZA pranzo signorile solida vendesi occasione. Rivolgersi portineria via XXIV Maggio 6. 41168 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, Casella Postale 61, Firenze. 5449 P

CONCESSIONARI Oxford cercano signorine per lavoro produttivo. Si richiede presenza, facilità parola. Si offre ottimo trattamento economico superiore alla media. Presentarsi 10-12, 16-17, Oxford, via San Francesco 10, Trieste. 62491 P

G I O V A N E dinamico, buona cultura, esperto vendita, automezzo proprio, cerca seria rappresentanza generi largo consumo, per Friuli - Venezia Giulia. Telefonare 31172. 62536 P

GRATIS vastissimo campionario tessuti fini, finissimi uomo, signora offriamo a acquirenti in proprio, introdotti privati, a sartorie con ottima clientela. Per eccezionalità prezzi, pagamento solo contanti. Cassetta 564 C, SPI Firenze. 5419 P

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere Cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica», articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa via Geppa 6, Trieste. telef. 38586. 24500 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo 1900 Super km. 43.000 gommatissima ottimo stato unico proprietario vendesi causa partenza consegna immediata. Telef. 61690 ore d'ufficio. 22859 Q

AUTO 1100 D gennaio 1964 km. 2900 in garanzia secondo tagliando valido vendo contanti 910 mila non trattabili. Telefonare 92342, 11-12. 62511 Q

MOTOCARRI: Guzzi Ercole, portata q.li 16, Ercolino, portata q.li 6, tutti con avviamento elettrico, pronte consegne, facilitazioni pagamento. Mototecnica, Cremascoli, Fabio Severo 18. 22869 Q

RENAULT R4, R4L, R4 Export, R8, Caravelle, 1100; prove, prenotazioni, pronta consegna. Sutto-Frisori, via Filzi 21, telefono 68990. 8440 Q

VESPA '50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 61996 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

2100 Fiat berlina bluscuro, perfette condizioni, occasione vende privato. Telef. 37767. 22884 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41115 R

BOTTEGHINO FRUTTA VERDURA avviato, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8481 R

GERENTE capacissima con cauzione cercasi per salone parrucchiera. Telef. 35598. 41167 R

GRADO. Magnifico locale uso bar tavola calda vendesi possibile mutuo 60 per cento. Telefonare Udine 57050 ore 8 mattina. 5470 R

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 22205 R

OSTERIA buffet avviatissimo, rinnovato, vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8478 R

TRATTORIA avviata prezzo buono vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 62555 R

S Case ville. terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso zona residenziale. 4 camere vista mare; altri Gretta, Rossetti, Ginnastica. Terreni, Romagna, Opicina, 1200 mq., per costruzione villette. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 103 S

A.B. APPARTAMENTO (prontingresso), stanza, soggiorno, atrio, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, soleggiatissimo. Escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 8469 S

A.B. INDUSTRIA 51, avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta ascensore. ATTICO bistanze, salone, cucina. ampia terrazza. Mutuo bancario e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni n. 2. 8470 S

A.B. MATTEOTTI iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, adatti investimento. Mutuo bancario e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8468 S

A.X. FABIO SEVERO. Prontingresso IV piano, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, soleggiatissimo, ascensore. Autoriscaldamento. Vendesi IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 8473 S

A.X. GRETTA. Appartamento in villa, 4 stanze, servizi, terrazza, vista mare, autoriscaldamento, giardino. Vendesi IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 8472 S

APPARTAMENTI SETTEFONTANE signorili, 2-3-4 stanze doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8480 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 22856 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centraltermica ascensore via Roncheto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 22855 S

APPARTAMENTI SAN GIACOMO, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8475 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2 stanze salone soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centraltermica ascensore PRENOTAZIONI E VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 8467 S

APPARTAMENTO 2 stanze doppi servizi anticamera soffitta poggiolo vendesi prontamente. Informazioni Brunetti - Romanelli, piazza Borsa 4. 22811 S

APPARTAMENTO SANZIO, tre stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8474 S

APPARTAMENTO paraggi Stazione 2 stanze stanzetta saloncino cucina bagno gabinetto separato poggiolo autoriscaldamento vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 - 730344. 8467 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno wc, rinnovato 4 milioni 900.000 trattabili vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 62555 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento doppi servizi, 5.500.000 vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 62555 S

APPARTAMENTO SANGIACOMO 3 stanze soggiorno cucin[illegible] bagno 2 poggioli vende occas[illegible]ne IMMOBILIARE VESTA [illegible] Gallina 4 - 730344. 846[illegible]

ATTICO - Mansarda zona G[illegible]lia 4 stanze cucina bagno ri[illegible]stiglio autoriscaldamento [illegible]pia terrazza vende IMMOB[illegible]LIARE VESTA via Gallina [illegible] 730344. 846[illegible]

CAMERA cucina centro con c[illegible]tratto libero; altri occupati [illegible] 4 camere vendonsi. Telef. 94[illegible] 841[illegible]

COSTRUENDI edifici 1-2-3-4 st[illegible]ze doppi servizi centraln[illegible] ascensore rifiniture signorili, [illegible]cettansi Aldisiani. Informaz[illegible] Brunetti - Romanelli, piazza B[illegible]sa 4. 2280[illegible]

LIGNANO Sabbiadoro, Pin[illegible] Sud, vendonsi appartamenti e[illegible]nomici, lussuosi, aree fabbr[illegible]bili immobili. Rivolgersi «F[illegible]go» telef. 72120 Lignano Pin[illegible] 527[illegible]

LOCALI ROIANO varie g[illegible]dezze affitta o vende IMMO[illegible]LIARE CIVICA, piazza S. G[illegible]vanni 4. 61712. 847[illegible]

MAGAZZINO adatto anche [illegible]tigiano ufficio affittasi 27.000 m[illegible]sili oppure vendesi. Visitare Boccaccio 11, ore 15-17. 841[illegible]

MONFALCONE centro vend[illegible] casetta due abitazioni in via Vincenzo de' Paoli 18. Mon[illegible]cone. 6250[illegible]

NEGOZI 3 centrali reddito [illegible] mila annue aumentabili, vend[illegible]si occasione 11.200.000. Tele[illegible]nare 94873. 840[illegible]

TERRENO 930 mq. Timign[illegible] con progetto approvato ven[illegible]mo 2.200.000 trattabili. Amm[illegible]strazione Failla, corso Italia [illegible] 625[illegible]

TERRENO costruzione cas[illegible] 400 mq. vendiamo 2.200.000. A[illegible]ministrazione Failla, corso [illegible]lia 29. 625[illegible]

VANO occupato, con acqu[illegible] cappa, gabinetto, riscaldame[illegible] altro uguale con contratto [illegible]ro; altro vano si può fare [illegible]mera cucina, vendo. Visitare Battisti 20, ore 11-13. 841[illegible]

VILLA DUINO mare, 3 sta[illegible] grande soggiorno servizi gia[illegible]no spiaggia propria, vende [illegible]MOBILIARE CIVICA, piazza [illegible] Giovanni 4. 61712. 847[illegible]

V Diversi L.

A. RITIRI consegne trasp[illegible] qualsiasi merce, compreso [illegible]chinaggio. Telef. 96437 opp[illegible] 38008. 522/1

A. TRASPORTI, ritiri, conse[illegible] qualsiasi merce, compreso [illegible]chinaggio. Telefonare 96437 [illegible]pure 38008 522/[illegible]

CONDIZIONI GENERA[LI] PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve[illegible]gono pubblicati nella rubri[illegible] più corrispondente all'ogge[illegible]to delle inserzioni. minim[illegible] 10 parole. la disposizione [illegible] viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche [illegible]ne modificato eventualmen[illegible] il testo in modo da render[illegible] l'evidenza. La U. P. I. ha [illegible] facoltà di abbreviare qualc[illegible] parola degli annunci.

La pubblicazione di og[illegible] avviso è subordinata all'a[illegible]provazione del giornale c[illegible] si riserva insindacabile di[illegible]to di veto.

Le offerte debbono, a no[illegible]ma di legge, essere affranc[illegible] (con affrancatura semplice. non raccomandata o espr[illegible]so) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume [illegible]sponsabilità per casuali ma[illegible]cate inserzioni, nè per erro[illegible] di stampa od omissioni. [illegible] responsabilità verso il fisc[illegible] il pubblico e i terzi delle [illegible]serzioni eseguite, rimane p[illegible]na e intera agli inserenti.

I reclami possono esse[illegible] presi in considerazione so[illegible] dietro presentazione della [illegible]cevuta dell'importo pagato

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acqua verde
PAGANETTO — piazza Pri[n]cipe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose